



Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_  
Località \_\_\_\_\_  
Telefono \_\_\_\_\_

Il mio numero della fortuna è \_\_\_\_\_

Ritagliare, incollare su cartolina postale e spedire:  
CONCORSO A PREMI RICCARDO - CASELLA POSTALE 1752 - 40100 BOLOGNA

GLI ECOLOGISTI RIUNITI A ROMA

## I Verdi non trovano l'accordo Si passa la notte a votare

*L'assemblea convocata per decidere la fusione  
del «Sole che ride» con l'«Arcobaleno» si blocca  
in interminabili discussioni. Quattro diverse  
mozioni e nessuno sa come andrà a finire*

ROMA — Saranno Verdi ma litigano come quelli degli altri colori. L'assemblea convocata per decidere l'unificazione del «Sole che ride» con l'«Arcobaleno» si è risolta in una grande ma anche caotica kermesse rimasta aperta ad ogni soluzione fino all'ultimo momento. Ieri, a tardissima ora della sera, non era certo neanche se si sarebbe votato e nessuno poteva scommettere su quale orientamento sarebbe prevalso. Insomma, il dibattito avviato per conferire all'attivismo dell'arcipelago verde quasi il carattere costitutivo di nuove aggregazioni, si è rivelato più tormentato del previsto ed ha messo a nudo contrasti i quali finora erano rimasti confinati più che altro tra le pieghe delle procedure parlamentari.

Sostanzialmente hanno continuato ad intrecciarsi due tipi di scontri: mentre si fronteggiavano gli adepti dei due gruppi che si dovevano unificare in disaccordo su tempi e modi dell'operazione, ad entrambi si opponeva un altro gruppo, stavolta «trasversale», deciso a contrastare quella che veniva definita la «politizzazione» dell'attività ecologica. Ed infine un'altra seduzione veni-

va minacciata dalle donne dei vari gruppi, le quali, anticipando almeno in questo senso uno schieramento unitario, protestano tutte insieme contro l'atteggiamento maschilista dei verdi in parlamento, sostenendo che proprio tale atteggiamento costituisce una palla al piede che impedisce lo sviluppo del movimento verde.

In una situazione di questo genere giungere ad un punto conclusivo e fissare le votazioni diventava sempre più difficile, mentre proposte e controproposte venivano continuamente presentate e ritirate, in una atmosfera estremamente vivace che, se costituiva l'infuocata dialettica per lo spirito movimentista che anima l'impegno verde, tuttavia dava anche l'impressione che una unificazione autentica e convinta, al di là

di una eventuale decisione pratica in questo senso, resta un'operazione ancora problematica. In definitiva si doveva decidere fra tre possibilità, riassunte in altrettante mozioni. Sulla prima insistevano in particolare Francesco Rutelli ed Edo Ronchi, seguiti da un consistente drappello degli «arcobaleno», i quali proponevano di andare all'assemblea costituente, e dunque alla unificazione delle due anime verdi, entro la metà di febbraio, in modo da presentarsi accorpate alle elezioni amministrative. La seconda, voluta da Mattioli e Scallia, suggerisce invece di rinviare l'unificazione alla fine di febbraio. Una slittamento ancora maggiore viene invece chiesto dalla terza mozione, opera di Rosa Fi-



Francesco Rutelli: assieme ad Edo Ronchi ha proposto una costituente entro febbraio per unificare le due «anime» del movimento verde e arrivare così uniti alle elezioni amministrative di primavera.

COMUNISTI / IL PARTITO VERSO IL CONGRESSO

## Occhetto contro la vecchia guardia

COMUNISTI / DIBATTITO

«Caro compagno ti scrivo...»

L'Unità ospita una valanga di lettere della base

Servizio di

Ugo Bonasi

ROMA — La lettera più bella, scritta col cuore e forse con le lacrime da un'anziana militante di Genova, l'hanno messa nella prima pagina, in neretto. Le altre, più di ottanta di cui molte lunghe ed alcune lunghissime, nelle ventiquattro pagine dell'inserto, ad intervallare gli articoli di più illustri militanti e di intellettuali comunisti. E' il supplemento dell'Unità di oggi, dal titolo «Cari compagni...». Come spiega lo stesso quotidiano comunista, sono «le lettere sul Pci, le reazioni della gente alla svolta promossa da Occhetto; i sì, i no, le perplessità, gli entusiasmi...». Nell'ottantina di lettere c'è proprio di tutto: il racconto della propria vita personale, come quello dell'esperienza politica, il suggerimento per il nuovo nome del Pci, come la rabbia per la scarsa democrazia manifestata dalla segreteria comunista. Una lettura dovuta, per capire come si vive dall'interno del Pci questa delicata fase storica, ma anche affascinante, perché zeppa di vita e di sentimenti: tutti rispettabili. Ci sono anche tre intere pagine bloccate dalla pubblicità: di un elettrodomestico e di un rasoio elettrico (e fin qui tutto regolare), mentre la terza è dedicata interamente ad una pellicceria di Pavia. Un'inserzione

che poteva essere dirottata, forse, nelle pagine del quotidiano dal momento che il supplemento coinvolge, come prospettiva politica, il movimento ecologista, i Verdi. Sarebbe sufficiente la prima lettera, quella pubblicata con risalto in prima pagina, per giustificare l'iniziativa dell'Unità. In qualche decina di righe, «la vostra Maria, sempre comunista anche se cambia nome» racconta quant'è dura e umiliante la vita della povera gente, dalla mancanza della pensione («la mia padrona non mi ha mai versato le marchette») alla spesa quotidiana («L'uva a 3000 al chilo me la posso scordare»). Povertà e umiliazioni che non sopprimono la voglia di ribellione, anche verso l'Unità: «Queste cose non le scrivo mai perché dovrete parlare di Maradona e di filosofia dell'Est e dell'Ovest, del Nord e del Sud...». E' il segnale che il Pci ha perso il contatto con la base, con i suoi bisogni.

Ma il tocco di sentimentalismo si stempera nelle pagine e nelle lettere seguenti: «Questo supplemento ci porta in presa diretta con il dibattito in corso nel partito», si spiega. C'è Alessio Bartoloni, di Firenze, che scrive qualche ora dopo aver preso la tessera del Pci: plaude all'iniziativa di Occhetto («Occorre ancora una volta fare qualcosa di diverso, forse di inatteso, certamente di necessario») e si ricorda della lista Nathan («Si, caro Pannella, qualche scusa te la dobbiamo»). C'è Laura Landi (più tredici) da Ospedaletto, Forlì, che ricorda «il nostro glorioso partito, i tanti morti col nome del Pci nel cuore», che racconta la sua amarezza all'idea di un nuovo nome e si chiede: «Per aggregare nuove forze? Ma chi potrà avere fiducia se non abbiamo più identità, se non sappiamo più chi siamo?».

Da Livorno, Massimiliano Ceretini enfatizza l'idea di Occhetto: «Ben venga il cambiamento, come un uragano che scoperchia il tetto del Palazzo con i suoi giochi di potere...». Danilo Ballarín, di Mestre, ricorda un po' Linus e la sua mitica coperta: «Pensando alla scomparsa del Pci e non dover vedere più la bandiera rossa e la falce e martello ho provato un senso di profondo smarrimento e mi sono ritrovato a piangere come un bambino indifeso». Un altro livornese, Elio Galletta, esorta all'unità: «Se ci dividiamo non ci alzeremo più: il Psi non aspetta che questo; un Gatto Mammone: sogghigna e aspetta».

Viero Laghi, di Cremona, esordisce con «è con forte amarezza e molta delusione...» e termina con un'angoscia che coinvolge la sua famiglia: «Tra dieci anni, cosa dirò ai miei figli? Cosa risponderò se mi chiederanno chi erano i comunisti?».

Al congresso di Democrazia proletaria c'è stato di tutto. Dal comunista dissidente Garavini (che ha detto, però, ai demoproletari di non farsi illusioni), al segretario del Pci dell'Emilia Romagna, Davide Visani, chiamato a illustrare la posizione di Occhetto davanti a una platea cordialmente ostile, che comunque lo lascia parlare e alla fine lo applaude. Visani rappresenta oltre 700 mila comunisti, tanti ne conta il Pci nella regione e dice di sapere come la pensano i militanti emiliano-romagnoli: «Abbiamo coinvolto nelle assemblee delle nostre sezioni circa 100 mila iscritti, e c'è grande attenzione al processo in corso».

Sulla tribuna sale anche il comunista di Democrazia proletaria, che chiede ai militanti di Pci. Cosa ben diversa dalla scissione in cui sperano i demoproletari. Non riceve

COMUNISTI / VINCI CONTRO RUSSO SPENA

## E ora Dp si trova a un bivio

Dall'inviato

Giuseppe Sanzotta

RIMINI — Per democrazia è arrivato il momento della scelta. Oggi si vedrà se il congresso sceglierà la strada movimentista proposta dal segretario Russo Spena, oppure quella veterocomunista dal suo principale oppositore, Luigi Vinci. Una ipotesi di mediazione è stata avanzata da alcune federazioni, ma non sembra destinata ad avere successo. Così probabilmente, saranno i duri del partito a vincere, quelli che più degli altri aspettano con ansia masse di militanti comunisti «fuggire dal partito di Occhetto» e tanto poco attenti alla crisi del comunismo in tutto il mondo da proporre vecchi slogan e auspicare una nuova costituzione comunista.

Al congresso di Democrazia proletaria c'è stato di tutto. Dal comunista dissidente Garavini (che ha detto, però, ai demoproletari di non farsi illusioni), al segretario del Pci dell'Emilia Romagna, Davide Visani, chiamato a illustrare la posizione di Occhetto davanti a una platea cordialmente ostile, che comunque lo lascia parlare e alla fine lo applaude. Visani rappresenta oltre 700 mila comunisti, tanti ne conta il Pci nella regione e dice di sapere come la pensano i militanti emiliano-romagnoli: «Abbiamo coinvolto nelle assemblee delle nostre sezioni circa 100 mila iscritti, e c'è grande attenzione al processo in corso».

Sulla tribuna sale anche il comunista di Democrazia proletaria, che chiede ai militanti di Pci. Cosa ben diversa dalla scissione in cui sperano i demoproletari. Non riceve

molte applausi. Poco prima di Visani era stato letto un messaggio dei «compagni prigionieri politici». Una stridente differenza di linguaggio. Ma non è stata questa la sola. Differenze marcate ci sono tra gli stessi dirigenti di Dp. Vinci accusa il segretario di gestire il partito in modo burocratico. E questa deve essere, nelle sue intenzioni, una accusa grave. Goria, uno vecchio del partito, cerca di sostenere le tesi del segretario cercando di spiegare la necessità per Dp di allargare il campo dei suoi interessi per avvicinare anche quanti non si richiamano al comunismo. Luigi Vinci 50 anni, un passato prima nella federazione giovanile comunista, poi tra i fondatori di Avanguardia operaia, probabilmente avrà la maggioranza dei consensi. Ieri è sceso in campo rispolverando tesi

## Ma che fiducia è?

ROMA — Un vertice della maggioranza «per la verifica dell'attuazione del programma di governo e anche per il chiarimento delle strategie politiche» viene sollecitato da Antonio Patuelli, della segreteria generale del Pli. «Mentre il segretario della Dc Forlani — ha dichiarato Patuelli — opportunamente conferma l'esigenza di un accordo a cinque di legislatura, il presidente della Dc De Mita fa, invece, l'apologia e ripropone il compromesso storico Dc-Pci». Ciò — sostiene Patuelli — in una democrazia ben funzionante equivarrebbe al ritiro della fiducia al governo che — sottolinea l'esponente liberale — oltretutto è a guida democristiana». Patuelli conclude affermando che «la conflittualità costantemente presente da troppi mesi nella Dc, la proposizione di linee costantemente diverse e contraddittorie scarica tensioni sul governo e ne complica e rallenta l'operatività. Un vertice della maggioranza è — per Patuelli — sempre più utile per diradare troppe nubi di una conflittualità politica vecchia».

MILANO

## I lombardi a raccolta attorno alla Lega si preparano alle elezioni

Servizio di

Barbara Consarino

MILANO — Per 38 anni è stato un tesserato del Psi. Da un anno il signor Brambilla ha scoperto la Lega lombarda e ha gettato alle ortiche la tessera socialista. Operai, 54 anni, indossa la felpa verde con il simbolo di Alberto da Giusano, segno distintivo del servizio d'ordine che vigila sul primo congresso nazionale degli autonomisti lombardi al suo secondo giorno di lavori, prima del gran finale di oggi. «Avevo sentito parlare della Lega dai giornali — racconta Brambilla — mi piacevano i loro manifesti. Ho chiesto informazioni a Bergamo. All'inizio non ero tanto d'accordo. Adesso mi sono convinto». La signora Venegoni, invece, fa le pulizie a un prezzo simbolico nella sede della Lega. Quando ha finito va a caccia di prosciutti. Al suo attivismo si devono molti nuovi tesseramenti. E ieri i dirigenti l'hanno premiata, mandandola a prendere a casa con un'auto per portarla al congresso. Il signor Brambilla e la signora Venegoni sono tra i pochi «anziani» in un movimento fatto per lo più da militanti inferiori ai quarant'anni e con un'alta percentuale di giovanissimi che hanno fatto la loro prima comparsa pubblica in questo congresso. Qui, tra le nebbie di Segrate, nonostante l'efficienza di tutte le strutture messe a disposizione dei partecipanti, si respira ancora un'aria di kermesse familiare.

Tre pullman hanno scaricato un centinaio di simpatizzanti dalla provincia bergamasca, roccaforti dei leghisti. In massa chiedono l'iscrizione e come turisti giapponesi risalgono sul mezzo per tornare a casa. Mentre nella sala si leggono le relazioni, nei

Dall'inviato

Gaetano Basilici

PERUGIA — Dopo tre giorni di polemiche, accuse e spaccature, i magistrati riuniti a congresso si sono ritrovati uniti nella decisione finale di continuare a svolgere il loro lavoro, senza boicottaggi e senza slittamenti al nuovo rito processuale. Ma i disagi restano e non vengono smentiti, le disfunzioni permangono e vengono evidenziate con forza. E' un responsabile grido d'allarme quello che i giudici lanciano a governo, Parlamento e partiti. Ai quali ricordano che le prime settimane di applicazione del

nuovo processo penale hanno creato una situazione che rischia di provocare gravi danni all'intera collettività e di lasciare insoddisfatti gli elementari bisogni di giustizia e di protezione dei cittadini nei confronti delle più preoccupanti forme di illegalità. Il pericolo — avvertono i magistrati nel loro documento unitario — è quello di un generale arretramento del controllo di legalità su materie di vitale interesse per la collettività. Ciò significa che l'intervento penale resterà limitato alla forma di criminalità minima, mentre sarà impotente a garantire l'applicazione della legge nei con-

fronti dei reati più gravi e della delinquenza più pericolosa. La crisi più grave colpisce gli uffici di procura (sono al di sotto del 50% delle loro esigenze) cui compete l'avvio dell'azione penale. Una paralisi di questi uffici, da molte parti prevista a brevissima scadenza, sarebbe catastrofica. Una vera e propria bomba diropanza in seno all'apparato giudiziario ancora privo, in non poche sedi, di sezioni di polizia giudiziaria effettivamente impiegate nello svolgimento dei loro compiti d'istituto e operanti alle dipendenze del pubblico ministero per lo svolgimento delle indagini preliminari. Stando così le

cose, si rischia non soltanto di inceppare l'obbligatorietà dell'azione penale, ma anche di far identificare nel pm il responsabile del fallimento della politica dello Stato contro il crimine.

Anche negli uffici di pretura la situazione non è allegra. I magistrati sono costretti ad affrontare quasi esclusivamente i casi urgenti, e la nuova disciplina antidroga, la cui applicazione investe la competenza pretoriale, comporterà un enorme numero di procedimenti penali. Con il risultato, avvertono i giudici, di bloccare definitivamente l'avvio del funzionamento dei nuovi uffici, impe-

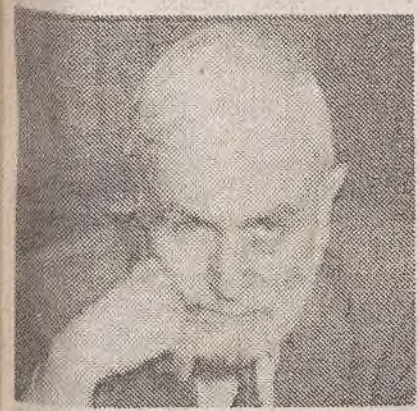
dire l'attuazione del nuovo processo, pregiudicare la tutela di essenziali diritti dei singoli e della società. Nonostante lo sfacelo in cui si trova ad operare, la magistratura intende assicurare la completa attuazione del nuovo modello processuale, evitando di adottare prassi disapplicative o involutive. Ma dice chiaramente che ogni sforzo sarà reso vano in mancanza di immediati interventi di governo e Parlamento, in questo momento preoccupati «più di scaricare l'uno sull'altro la responsabilità delle riconosciute inadempienze che non di operare concretamente per l'at-

tuazione delle soluzioni più adeguate». L'Associazione nazionale magistrati ricorda a chi di dovere che esigenza primaria è di un immediato e straordinario impegno finanziario per fornire alla giustizia le risorse essenziali di cui ha bisogno. Occorrono anche iniziative legislative di completamento e di sostegno della riforma processuale, una legge efficace sulla difesa d'ufficio e sul patrocinio dei non abbienti e dei meno abbienti, un'incisiva depenalizzazione, l'istituzione del giudice di pace, riforme legislative, interventi strutturali diretti a restituire funzionalità al

processo civile ormai prossimo al tracollo. Respinta con fermezza l'ipotesi di un reclutamento straordinario di magistrati (ricorrendo, cioè, all'assunzione senza concorso di avvocati), l'Anm chiede che siano portati urgentemente in porto almeno i progetti di riforma settoriale dell'ordinamento giudiziario dal tempo all'esame del Parlamento: consigli giudiziari, responsabilità disciplinare, divieto di incarichi extragiudiziari, reversibilità delle funzioni, temporaneità degli uffici direttivi, revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

## PAROLE

## E Maradona perde palla



Il linguista Luciano Satta (nella foto) sull'«articolo zero», i salti acrobatici di nomi e aggettivi e i casi incredibili di congiuntivo eroico

Bisognerebbe riparlare di quel fenomeno — la cui unica novità del resto consiste nella straordinaria diffusione odierna — che si chiama articolo zero; e che va dalla soppressione dell'articolo puro, come il calciatore che ruba palla (ci ha infilato rubamazzo, chissà; di certo questi composti senza articolo hanno avuto la loro parte), perde palla, conquista palla, alla soppressione dell'articolo nella preposizione articolata, l'ingegnere che va in Fiat, l'incontro in Fondiaria, l'appuntamento in Capannina. La seconda terza di esempi viene dalla lettera di un colto amico, ed è il seguito di una nostra chiacchierata. Egli mi ricorda che per diversi giorni la Rai faceva dire, subito dopo la fine dello sceneggiato «La piovra», che «La piovra» è stata concepita in Rai, è stata prodotta in Rai, è stata realizzata in Rai.

E' d'obbligo aggiungere l'invito o corrispondente televisivo che comincia: «Come dicevi bene tu da studio» e finisce: «Restituisci la linea a studio». Ma ora un conduttore debuttante e giovanilmente ribelle ha detto alle Botteghe Oscure in luogo del dominante a Botteghe Oscure, e io tremo per il suo futuro. L'amico mi cita anche «andare in stampa», tollerabile come il vecchio nostro (anche mio, sì, e devo ricordarlo ora che con la frenesia delle nuove tecniche l'espressione si vede raramente), e speriamo che non appaia, a smentirmi, contemporaneamente a questo pezzo: «Al momento di andare in macchina apprendiamo...».

Ora si fa un paragrafo sulla posizione dell'aggettivo. Diceva un titolo del «Giornale»: «Bravi piloti, ma con brevetti falsi». Lascio a voi la decisione: era meglio piloti bravi in assoluto; era meglio piloti bravi, ma per via dei brevetti falsi il redattore non se l'è sentita di fare due posposizioni; era meglio piloti bravi con falsi brevetti (e so già che i lettori, sviscolando, mi risponderanno: Stai zitto, era meglio un corno; sarebbe stato meglio, tanto per cominciare). Parecchi giorni fa: consueta trasmissione di Funari; argomento, la scuola. Parlano alcuni studenti, e un professore un po' il confuta sorridendo, un po' li approva, e dice: Questi bravi ragazzi... Funari fa notare che forse nel bravi c'è un'unguia di ironia (e io gli do ragione). Il professore si difende: No, no, proprio bravi, ossia preparati. Bene, non da Funari (per dovere di ospitalità, magari), ma dal professore mi aspettavo l'osservazione come si suol dire vincente, oltre che leale: «Già, oh me sbadato, avrei dovuto dire ragazzi bravi».

Via, per finire un po' di congiuntivo lo prendete volentieri; non ne parlo da tanto tempo, mi pare, cioè da quando un viceconduttore disse: «Spero che mi seguitino». Quel giorno, sempre sollecito del bene altrui, guardai l'orologio e mi consolai: ancora gli scolari di tutte le età non erano ricattati. Siccome si ricorre sempre al «meno male», riflettei: eppure la buona intenzione di usarlo, il congiuntivo, ci sarebbe, il seguito è un caso di eroismo, come chi andasse alla carica con un fucile guasto. Un paio di settimane fa ero in un negozio elegante, elegante, alta e bellissima era la commessa, da fare un figurone a portarsela fuori (non lo, che avete capito), al cinema, al ristorante, dappertutto fuorché in un salotto senz'addio figurone. Perché non so a che proposito, mi disse: «E' difficile che capiscino», eppure bisogna che capiscino». Prima che desolato, rimasi intenerito, era un altro atto di eroismo; da estendere naturalmente, e con merito maggiore, di più consapevole eloquio, a chi l'avesse accompagnata proprio in un salotto.

RDT / IL PARTITO CAMBIA NOME E LEADER

## Berlino, punto a capo



BERLINO — L'ex leader dell'ex partito comunista tedesco orientale, Egon Krenz, si accalora con un gruppo di iscritti per difendere la sua linea e spiegare il clamoroso giro di boa della Sed dopo anni di ibernazione.

RDT / SCONOSCIUTO FINO A IERI IL NUOVO PRESIDENTE

## Ha 41 anni il Gorby tedesco

Dal nostro corrispondente  
Roberto Giardina

BONN — Alla fine dell'estate, quando Neues Forum non aveva ancora una settimana di vita, Gregor Gysi, 41 anni, divorziato, due figli, era stato uno dei pochi legali disposti a difendere i leader dell'opposizione, un atto allora di grande coraggio civile, e che oggi gli permette di presentarsi come l'uomo in grado di riportare la Sed nell'area democratica, e di far partecipare il partito comunista (sempre che fra una settimana abbia ancora questo nome) alla ricostruzione del Paese.

Il nuovo presidente della Sed, è figlio dell'ex ambasciatore a Roma Klaus Gysi. A Roma ha vissuto a lungo insieme con il padre. «La mole di lavoro che Gregor dovrà affrontare è immensa — ha dichiarato l'ex diplomatico, che ha 77 anni, — ma io da vecchio comunista, più che come padre,

sarò sempre disponibile a dargli una mano, se lo riterrà necessario». La famiglia è «di vecchi comunisti di origine ebraica», riferisce l'agenzia ufficiale Adn, un particolare che ha la sua importanza nella Rdt, dove per decenni, dopo la guerra, i superstiti della comunità ebraica sono stati discriminati ed emarginati dalla vita politica attiva. Gregor Gysi, dopo la laurea in legge all'università «Humboldt» di Berlino Est, fu editore, giurista alla procura della capitale e nel 1971 cominciò a lavorare in uno studio legale specializzato in diritto amministrativo e del lavoro, e in diritto di famiglia. L'anno scorso è stato eletto capo del collegio degli avvocati berlinesi e presidente di tutti i 15 ordini distrettuali della Rdt. Politicamente, però, era ancora uno sconosciuto. Si iscrisse alla Sed quando era ancora uno studente universitario e militò a lungo

nelle file della federazione giovanile comunista, quella Fdj il cui leader era proprio Egon Krenz di cui ha preso il posto. Ma nonostante la sua lunga militanza, il giovane avvocato non si è mai lasciato coinvolgere in un'attività di primo piano, rimanendo sempre lontano da posizioni di responsabilità. Anche il suo soggiorno all'estero, in Italia, gli ha permesso di non lasciarsi coinvolgere nella carriera interna al partito, preferendo farsi portavoce delle istanze della nuova generazione di iscritti, ma senza assumere incarichi ufficiali. Quando annunciò di voler difendere gli iscritti a Neues Forum, allora appena una trentina, e oggi già oltre ventimila, più di uno chiese che venisse destituito dalla sua carica di presidente dell'ordine degli avvocati e sottoposto a inchiesta disciplinare, che avrebbe potuto portarlo all'espulsione del partito.

Già da tempo l'avvocato Gysi si era imposto come fermo difensore dei principi dello stato di diritto e tra i suoi clienti ha contato molti dissidenti e gente presa nel tentativo di fuga all'estero. Nel 1978 assunse la difesa del filosofo Rudolf Bahro, autore dell'opera «L'alternativa», che poche settimane fa è ritornato dalla Germania occidentale dopo quasi dieci anni di esilio. Insieme con il collega di partito, Wolfgang Berghofer, rappresentò il suo partito alla «tavola rotonda» del 7 novembre con gli altri partiti e con i movimenti di opposizione e le controparti gli diedero atto di avere dato prova di volontà di dialogo e collaborazione. Il 4 novembre, intervenendo all'«oceanica» manifestazione che raccolse un milione di persone sull'Alexanderplatz a Berlino Est, dichiarò che la parola Glasnost «appartiene al vocabolario tedesco».

Dal corrispondente  
Roberto Giardina

BONN — Al termine della notte, la Sed — il partito comunista orientale — ha trovato un nuovo capo, ma mantiene il vecchio nome, almeno per una settimana, fino alla ripresa dei lavori del congresso straordinario, aggiornati a sabato prossimo. Al posto di Egon Krenz, rimasto in carica appena cinquanta giorni, è stato eletto quasi all'unanimità, Gregor Gysi, 41 anni, presidente dell'ordine nazionale degli avvocati, un uomo della squadra del primo ministro Hans Modrow, e dell'ex capo dei servizi segreti Markus Wolf, che è l'uomo ombra del Cremlino nella Rdt. Gysi, un riformista giovane e dalle mani pulite, anche se sconosciuto al grande pubblico, gode della stima del leader di Neues Forum, che aveva accettato di difendere appena lo scorso settembre, quando gli oppositori rischiavano una pena di dieci anni per attività sovversiva. Sono trascorsi appena 90 giorni da allora e nella Rdt sono avvenuti nel frattempo più cambiamenti che nei quarant'anni di esistenza dello stato.

Gysi, la cui carica non è più quella di segretario generale della Sed ma di presidente, può contare sulle forze nuove per tentare di salvare il partito e contribuire, a fianco di Modrow, alla rifondazione del Paese, ma il suo compito rimane drammatico. Mentre i 27 delegati di questo congresso anticipato e improvvisato discutevano a porte chiuse dal tramonto all'alba, tutti i militari tedeschi e le venti divisioni sovietiche di stanza nel Paese erano consegnati in caserma con l'ordine di tenersi pronti a un intervento immediato. Forse più un segnale disperato per far capire all'opinione pubblica che si era ormai sull'orlo del baratro, che una minaccia reale di intervento. Questo è il clima in cui Gysi è giunto al vertice di un partito ormai senza potere. Ancora alla vigilia del tramonto di Egon Krenz, la Sed si poteva illudere di rappresentare l'unica forza valida dello stato, ma il congresso ha messo spietatamente a nudo le strutture del partito. La por-

Gregor Gysi

come avvocato

aveva difeso

il Neues Forum

tavoce della Sed, la signora Zimmermann, ha rivelato che nelle ultime settimane oltre 600 mila iscritti hanno strappato la tessera e che i membri della Sed sono oggi appena un milione e 780 mila, e la maggior parte si vergogna o ha paura di mostrare il distintivo sul bavero della giacca, quella bandiera rossa che appena ieri garantiva rispetto e privilegi. Il congresso, che si doveva tenere a maggio e che poi Krenz aveva anticipato al 15 dicembre, era stato aperto in tutta fretta da Modrow e Wolf per «salvare il salvabile». Venerdì sera sembrava che, oltre a Gysi, si candidassero alla scomoda successione a Krenz anche il sindaco di Dresda Berghofer, uomo di

fiducia di Modrow, e Werner Kroker, che faceva parte del vecchio Politburo, ma era stato il primo a dimettersi di sua volontà salvando così la propria immagine. Berghofer ha subito annunciato che «preferiva rimanere a Dresda», e Kroker ha rinunciato «per motivi di età». Candidato unico, almeno in questo nella tradizione del partito, Gysi ha ricevuto il 95,3 per cento dei voti.

Insieme con lui sono stati eletti i 101 membri del nuovo consiglio di presidenza che, come sembra chiaro anche se non è stato spiegato, prende il posto del vecchio comitato centrale, composto da 162 membri, e che è stato definito «un'invenzione di Stalin», come il politburo, a sua volta abolito, e sostituito dai cinque vicepresidenti, tra cui c'è sempre Hans Modrow.

Sabato prossimo i congressisti dovranno discutere il nuovo statuto e il nuovo programma e il cambiamento del nome. La maggioranza dei delegati sembra favorevole ad abbandonare la vecchia definizione, anche se personalmente Gysi ritiene che non si dovrebbe rinunciare al termine «comunista» per non rompere troppo drammaticamente con il passato. Ma sarà difficile che la sua linea si imponga. Adirittura, durante la notte, più di un delegato ha proposto che il partito si sciogliesse: un atto necessario, si è detto, dopo gli scandali e le rivelazioni che hanno travolto i vecchi leader, in prigione o agli arresti domiciliari, come Erich Honecker, 77 anni, accusato con i suoi compagni di corruzione, truffa, abuso di potere.

Il nuovo partito, qualsiasi sia il nome, sarà ispirato ai principi del «socialismo democratico», è stato preannunciato dalla signora Zimmermann. E la Sed, — ha aggiunto — si «scusa» con i cittadini della Rdt per aver trascinato il Paese nell'attuale crisi ed è pronto a pagare il proprio debito. Il prezzo lo si conoscerà alle elezioni, che probabilmente si terranno all'inizio della primavera, e sarà già un risultato più che positivo, ha riconosciuto Modrow, se si raggiungerà il venti per cento.



Gregor Gysi

SE NE PARLA GIA' IN VISTA DEL CONGRESSO DEI DEPUTATI DI DOMANI

## Anche il Cremlino di fronte al pluripartitismo



MOSCA — Un lungo inverno attende i sovietici (nella telefoto Ap un parco della capitale sotto la neve). Gorbacev ha promesso al suo popolo un altro anno di restrizioni, freddo, penuria e conflitti sociali.

A SEI MESI DA TIENANMEN

## Bush avvia il disgelo con Pechino

Due consiglieri speciali della Casa Bianca in missione

PECHINO — Bush ha spedito due dei suoi più stretti collaboratori a Pechino per dare il via al disgelo nei rapporti tra Cina e Stati Uniti a sei mesi dalla strage di piazza Tienanmen. Il consigliere per la sicurezza nazionale, Brent Scowcroft, arrivato con il vicesegretario di stato Lawrence Eagleburger nella capitale cinese ieri mattina, ha invitato i dirigenti di Pechino ad accantonare i contrasti, per quanto profondi, e a imprimere «impeto e vigore» ai rapporti tra i due Paesi.

Prendendo la parola a un pranzo offerto in onore degli emissari della Casa Bianca dal ministro degli Esteri Qian Qichen, Scowcroft ha dichiarato: «Noi crediamo che è importante che non ci esauriamo accanendoci a imputare la colpa per problemi che certo esistono...». Siamo venuti, ha detto, «per dare nuovo impeto e vigore alle nostre relazioni bilaterali e a cercare nuove aree di accordo... noi veniamo per ridurre l'influenza negativa delle spigolosità nel nostro rapporto».

L'uomo di Bush non ha taciuto sui fatti di Tienanmen, ed anzi ha puntualizzato che anche sui cambiamenti in corso nell'Europa orientale Washington e Pechino divergono moltissimo. «Parlando da amico, non sarei sincero se non prendessi atto che noi abbiamo profonde aree di disaccordo: sui fatti di Tienanmen, sui vasti mutamenti nell'Europa orientale». Ma, ha continuato, nei suoi colloqui spera di «delineare ampie aree dove l'accordo è possibile e circoscrivere quelle aree di disaccordo».

MOSCA — Ci sarà battaglia domani al congresso dei deputati del popolo, il nuovo organo supremo del potere centrale sovietico. L'ala progressista, Sakharov in testa, si propone di strappare all'assise l'abolizione dell'articolo 6 della costituzione sovietica, quello che sancisce il monopolio del Pcus sulla società. E' l'effetto boomerang dei clamorosi rivolgimenti nelle province dell'impero, dove il Pcus è costretto a cedere le armi e a governare in coalizione con altri, se non addirittura in minoranza.

Ieri a Mosca si sono svolte due importanti riunioni, nelle quali è stata affrontata per la prima volta direttamente la questione del multipartitismo. Al Cremlino, riferiva ieri la Tass, è iniziata una riunione plenaria del comitato centrale del Pcus, che discute della situazione economica in vista dell'apertura del congresso e della creazione di una struttura di partito per la Repubblica federativa russa.

Il «programma del Pcus» ha preso in esame anche la possibilità che venga abolito l'articolo 6 della costituzione, quello che garantisce al Pcus il «ruolo guida» nella società sovietica. La questione è stata affrontata direttamente anche in un'altra riunione, che, aperta ieri a Mosca, si concluderà oggi: il «gruppo interregionale», la formazione che riunisce i circa 375 deputati del popolo più progressisti, propone infatti di modificare l'ordine del giorno del congresso, inserendo tra i primi punti della discussione l'opportunità di abolire appunto l'articolo 6.

I progressisti promettono di far abolire l'articolo 6

buona metà degli intervenuti aveva giudicato inopportuno l'appello all'agitazione. Composto da circa 375 deputati del popolo, il gruppo interregionale costituisce circa il 15 per cento del congresso, ma al suo interno le posizioni sono notevolmente diversificate. Alcuni degli intervenuti, tra cui il deputato Kazannik, hanno chiesto che il gruppo si dia un programma unificato, mentre il deputato Nikolai Tutov ha addirittura proposto la trasformazione del gruppo parlamentare in «Partito socialdemocratico». La proposta non è stata discussa in dettaglio, anche se il discorso di Tutov è stato accolto da un caloroso applauso.

Sulla creazione di un partito socialdemocratico «c'è un accordo abbastanza diffuso», ha detto Kazannik, che nella prima sessione del congresso, nella primavera scorsa, rinunciò al suo mandato al Soviet supremo a favore di Boris Eltsin. «Oggi esistono i presupposti obiettivi per la nascita di un sistema multipartitico», ha proseguito il deputato, secondo cui sono almeno cinque le possibili future formazioni partitiche nell'Urss: un'organizzazione dei comunisti «di sinistra», allineati sulle posizioni di Eltsin, un partito verde «sul modello di quelli occidentali», un partito contadino «che difenda i lavoratori delle campagne dagli attacchi contro le cooperative», un partito «religioso» e, infine, un partito socialdemocratico «di modello svedese, che si ponga come scopo la nascita di una società sviluppata, al centro della quale vi sia la libertà individuale».

NUOVE CLAMOROSE DIMISSIONI A PRAGA  
Via Husak, si fa il nuovo governo  
Sparisce l'ultimo grande vecchio dopo Kadar e Honecker

PRAGA — Il presidente cecoslovacco Gustav Husak ha annunciato ieri sera alla televisione che si dimetterà oggi dopo il giuramento del nuovo governo. Il presidente, che ha 76 anni, era l'ultimo esponente della vecchia guardia cecoslovacca non ancora rimosso dall'incarico e per l'opposizione era il simbolo dei dirigenti saliti al potere dopo l'invasione sovietica del '68. E' l'ultimo grande vecchio dell'Est a uscire di scena dopo Kadar e Honecker. Era stato eletto una prima volta presidente nel 1975 succedendo a Ludvik Svoboda (il presidente all'epoca della primavera di Praga) e rieletto per cinque anni nel maggio 1985. Il suo mandato sarebbe quindi giunto a scadenza naturale nel maggio del prossimo anno. Nato nel gennaio 1913 in un sobborgo di Bratislava, laureato in giurisprudenza, Husak fu particolarmente attivo nella resistenza comunista slovacca. Dopo aver ricoperto funzioni statali e politiche dal 1945 al 1950, nel 1951 fu arrestato per nazionalismo borghese slovacco e nel processo del '54 condannato all'ergastolo. Amnistiato nel 1960 e riabilitato nel 1963, fino al 1968 fu collaboratore scientifico dell'Istituto di diritto dell'accademia delle scienze slovacca. All'inizio della «pri-

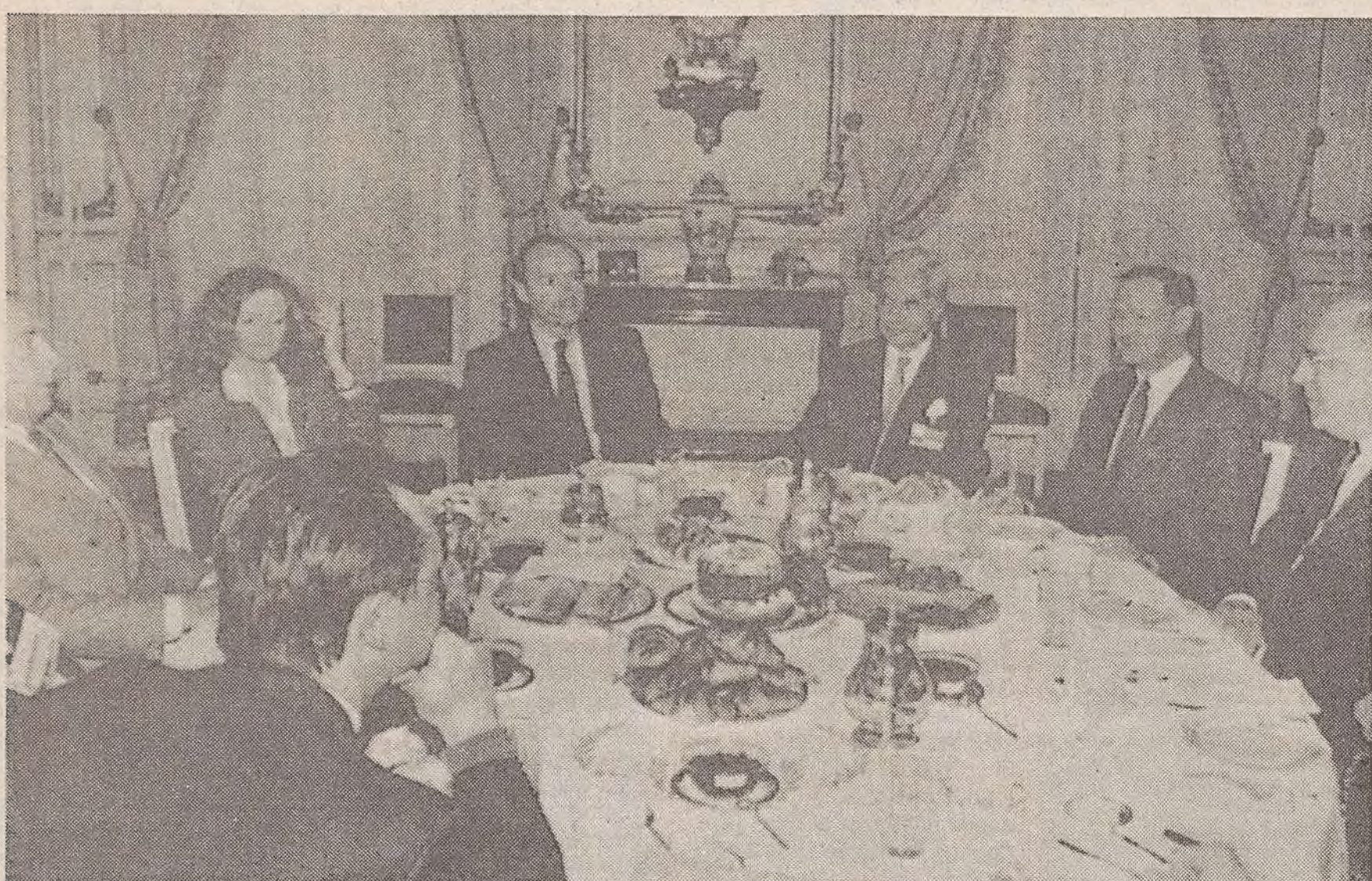
mavera di Praga», Husak viene nominato vice primo ministro e dopo l'entrata delle truppe del patto di Varsavia a Praga accompagna Dubcek e Svoboda a Mosca. Al ritorno dalle «trattative», Husak condanna il 14.º congresso del partito — che era stato convocato subito dopo l'«invasione» — e che più tardi sarà annullato. Di questo congresso l'unica delibera rimasta valida è la cooptazione di Husak del comitato centrale del partito nella sua qualità di segretario generale del partito comunista slovacco. Poi, nell'aprile 1969, Husak sarà nominato segretario generale del partito, sostituendo Alexander Dubcek. Nel dicembre 1987 Husak lascia però la carica, sostituito dal più giovane Milos Jakes. Questi resta in carica fino al 24 novembre scorso quando, sulla spinta del vento riformatore provocato nell'Est europeo dalla perestrojka gorbacioviana, viene sostituito da Karel Urbanek e tre settimane dopo, il 7 dicembre, espulso dal partito insieme ad altri ex dirigenti considerati responsabili di «grossolani errori politici» in relazione alle manifestazioni di piazza culminate il 17 novembre nella brutale repressione da parte della polizia che ha innescato la spirale dei mutamenti pro-

fondi attualmente in corso. L'opposizione ha registrato così una vittoria completa: è giunta infatti in porto la trattativa per il nuovo governo di solidarietà nazionale da essa voluto, e destinato a guidare il Paese fino alle prime elezioni democratiche. Dopo un lungo negoziato tra il partito comunista e i movimenti di opposizione riuniti sotto la sigla Forum civico, è stato registrato ieri un consenso pressoché totale sulla lista dei ministri, sette dei quali sono stati imposti dagli oppositori. Secondo indiscrezioni di buona fonte, praticamente tutte le richieste di Forum civico sono state accolte e l'opposizione potrà quindi contare su dicasteri-chiave come quelli degli esteri, delle finanze e del lavoro. Inoltre, sarà ormai quasi sicuramente un attivista dell'opposizione, Jan Carnogursky, cattolico, recentemente rilasciato dal carcere, a occupare l'importante poltrona di primo vice premier. E uno dei vice primi ministri sarà l'oppositore Miroslav Kusy, politologo, ex collaboratore di Alexander Dubcek. Il primo governo di coalizione dopo oltre quarant'anni fu formato la scorsa settimana e immediatamente affossato dall'opposizione perché ne faceva parte ben 15 ministri comunisti su 20.

STRASBURGO / CONCLUSO IL VERTICE DELLA COMUNITÀ

# «Non ci sono più due Europe»

La Cee ha retto alle sfide dei rivolgimenti ad Est e della volontà di riunificazione tedesca



I due protagonisti del vertice di Strasburgo, Mitterrand (a sinistra) e Kohl (a destra) riuniti al tavolo da lavoro insieme con i loro collaboratori. Il primo è stato l'abilissimo tessitore di questo difficile summit dei Dodici; il secondo ha accettato di inquadrare il problema della riunificazione tedesca nell'ambito dell'unificazione economica e monetaria europea.

Dall'inviato  
Piero Paoli

**STRASBURGO** — Un Mitterrand in grandissima forma, soddisfatto, sorridente ed in vena di battute, ha affrontato alcune centinaia di giornalisti al termine del vertice europeo. «Non ci sono più — ha detto tra l'altro — due Europe che agiscono l'una contro l'altra all'ombra delle due superpotenze. Yalta resta nella storia, ma esce dalle vicende di oggi». Andreotti, anche lui molto convinto, ha parlato di «conclusione pacifica» di questo consiglio europeo ed ha avuto ragione a dirlo anche perché i marmoti della vigilia hanno fatto temere seriamente per il vascello comunitario. C'è stato mercanteggiamento con la Germania per l'Unione economica e monetaria da una parte e il tema della riunificazione tedesca dall'altra? E' stato chiesto al Presidente francese. «No, nessun mercanteggiamento». Ha risposto seccato Mitterrand. In realtà il nodo da sciogliere ancora oggi, il punto che meriterà di essere approfondito da ora in avanti, è proprio questo. Quanto potrà influire sul processo d'integrazione europea, che ha nella Francia e nella Germania due punti di indiscutibile forza, ciò che è accaduto alla vigilia del vertice e la notte stessa che lo ha preceduto? Sarebbe da ipotizzare tentare di nascondere che il tentativo, smentito o rientrato, del cancelliere Kohl di ritardare la conferenza intergovernativa sull'Unione economica e monetaria non può non aver lasciato qualche traccia nella dirigenza francese, che su questo tema aveva impostato la sua presidenza semestrale. Quando arrivò la notizia che Kohl aveva inviato una lettera a Mitterrand legando il problema dell'Unione economica a quella dei poteri di controllo del Parlamento europeo, Parigi non reagì, reagì invece il presidente della commissione Jacques Delors che parlò di «chiusura crisi bilaterale all'interno della comunità». E quando alla conferenza stampa conclusiva di Mitterrand gli è stato chiesto ieri se questa di Delors era un'ipotesi concreta (Delors era lì, accanto al Presidente francese ed al suo ministro degli Esteri Dumas) Mitterrand ha risposto di sì, dimostrando due cose inequivocabili: lo stretto rapporto tra il governo francese e il governo della comunità e che la reazione dura di Delors nei confronti del tede-

sch, in quel momento, era condivisa dall'Eliseo. Sarebbero passate poche ore da quel confronto a distanza e l'apertura del vertice a Strasburgo. Al limite, oggi si può anche credere che tra Kohl e la maggioranza dei Dodici non ci sia stato quel patteggiamento del quale si è parlato, certo però tensioni, soprattutto tra francesi e tedeschi, ci sono state e molto evidenti. Ora c'è solo da sperare che esse vengano gradualmente superate, perché in caso contrario i rischi sarebbero tantissimi per la stessa Europa. Qualcuno però è convinto che ormai l'asse preferenziale Bonn-Parigi non esista più almeno nelle dimensioni che, prima di questo vertice, si conoscevano.

L'Europa, che ieri è uscita da

## STRASBURGO Riflettori su Belgrado

**STRASBURGO** — Il vertice europeo, che si è concluso a Strasburgo, ha dedicato, in particolare per iniziativa dell'Italia, speciale attenzione alla situazione in Jugoslavia. Nelle loro conclusioni, i leader dei Dodici affermano di seguire «con attenzione e con interesse le importanti riforme previste in Jugoslavia». La Cee conferma l'impegno «a prendere in esame, una volta concluso l'accordo con il Fondo monetario, le misure supplementari a sostegno del programma di risanamento della situazione economica e finanziaria del Paese». Il ministro degli Esteri Gianni De Michelis ha espresso, conversando con i giornalisti, la propria soddisfazione per avere ottenuto dal vertice europeo questa dichiarazione e questi impegni. Intanto è stata presentata a Roma alla Camera un'interrogazione di 70 deputati di tutti i gruppi parlamentari, eccetto quello del Msi-Dn, sul processo ad Azem-Vlasi e ad altri 14 dirigenti della regione jugoslava del Kosovo sotto accusa per reati di opinione «con il rischio che sia loro comminata la pena di morte». L'interrogazione si ricorda che due membri della presidenza nazionale jugoslava hanno chiesto che tale processo sia annullato perché istruito su imputazioni esclusivamente politiche.

Strasburgo forte di un vasto documento che tocca in pratica tutti i problemi oggi all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale, si pone nei confronti dei Paesi al di là dell'ex cortina di ferro, come punto di riferimento politico e come sostegno materiale e finanziario. Approvando anche la Banca per l'Europa il cui «obiettivo sarà quello di promuovere gli investimenti produttivi e concorrenziali negli Stati dell'Europa orientale e centrale, facilitare la transizione verso un'economia più orientata nei confronti del mercato e accelerare gli aggiustamenti strutturali necessari», approvando — come dicevamo — questa istituzione e dichiarando in più che siano prese le disposizioni necessarie perché i negoziati si aprano nel prossimo mese di gennaio, la Comunità vuol dare l'impressione di una fortissima presenza politica, soprattutto nei confronti dell'intero mondo comunista in preda oggi a una violenta crisi politica e d'identità. Perciò è stato anche approvato il principio dell'attribuzione all'Unione Sovietica dello status di osservatore al Gatt e la decisione di una Fondazione europea per la formazione professionale. Decisa anche la partecipazione alla costituzione di un Fondo di stabilizzazione a beneficio della Polonia. Molta attenzione finanziaria infine anche per l'Ungheria come d'altra parte già si sapeva.

## LIBANO I siriani mobilitati

**KUWAIT** — Il Presidente siriano, Hafez Assad, in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano Al-Qabas, ha dato la sua disponibilità a fornire ai Presidenti libanesi, Elias Hrawi, l'appoggio delle truppe siriane per costringere il generale cristiano, Michel Aoun, a sgomberare il palazzo presidenziale in cui è asserragliato. «Se il Presidente Hrawi intende avallare l'esercito regolare libanese e liberare il paese e noi ci attenderemo alla sua decisione, ma se chiede l'aiuto dell'esercito siriano, noi siamo pronti», ha detto Assad, sottolineando che le unità musulmane dell'esercito libanese probabilmente sono abbastanza forti da prevalere sulla metà cristiana dell'esercito schierato con Aoun (circa 20 mila uomini).

Secondo il Presidente siriano un'azione di forza è la soluzione più probabile per porre fine «alla caparbia ribellione di Aoun e alla sua sfida all'autorità legittima». Il generale, che rifiuta di riconoscere il piano di pace messo a punto a ottobre, a Taif, in Arabia Saudita, dai parlamentari libanesi, e respinge l'opera di mediazione della Lega Araba nel processo di riconciliazione nel Libano, rimane trincerato nel bunker del palazzo presidenziale a Baabda, nel settore cristiano di Beirut. Sebbene del palazzo rimanga in piedi ben poco, a causa dei quotidiani bombardamenti cui è stato soggetto da marzo a settembre, è diventato il simbolo dell'autorità legittima. L'intervista di Assad coincide con una nuova iniziativa diplomatica dei ministri degli Esteri di Arabia Saudita, Algeria e Marocco (il comitato di mediazione della Lega Araba) che iniziano oggi a Damasco un ciclo di consultazioni che si estenderà all'Iraq, alla Francia e al Vaticano. Intanto è ritornata la calma a Beirut. Ovest dopo 24 ore di aspri combattimenti tra le milizie rivali dei musulmani sciiti (la filoiraniana di Hezbollah e la filoisraeliana di Amal), che nelle ultime ventiquattro ore hanno causato 13 morti e 22 feriti.

**GERUSALEMME** — Scontri e incidenti hanno caratterizzato il secondo anniversario dell'inizio dell'intifada, la «rivolta delle pietre», che dal 9 dicembre del 1987 travaglia la Cisgiordania e la striscia di Gaza, i territori occupati dai soldati israeliani e abitati da un milione e settecentomila palestinesi. Gli scontri sempre più violenti si sono verificati nel villaggio di Behi Naim, vicino a Hebron: i soldati israeliani hanno sparato contro i manifestanti uccidendone due. In tutti i territori è stato proclamato coprifuoco. Le due vittime dei gli scontri di Behi Naim, sono una ragazza di 22 anni, Sara Al Mansra, e il 27enne Kama Humeidat. Manifestazioni e incidenti si sono verificati anche in un sobborgo di Gerusalemme, Jabal Mukabar, dove i manifestanti palestinesi hanno scagliato pietre contro i soldati ed eretto barricate improvvisate nelle strade. Nella città di Khan Yunis, nella striscia di Gaza, i soldati hanno sparato lacrimogeni contro giovani palestinesi che manifestavano. Sembra che non ci sia stato alcun ferito. Le autorità israeliane si sono dette abbastanza soddisfatte dell'andamento della giornata. Disordini e scontri erano attesi e si sono verificati in misura minore di quanto i soldati israeliani non prevedessero.

L'intifada si è rivelata una sfida impari come dimostrano le cifre: 750 palestinesi morti e almeno 50 mila feriti, contro i 43 soldati israeliani morti e gli 11 feriti. Più di 150 palestinesi uccisi da altri palestinesi perché accusati di collaborazioni con le autorità dei territori. I soldati hanno requisito agli abitanti dei territori che si rifiutano di pagare le tasse, beni mobili per un valore di un milione e mezzo di dollari (circa due miliardi e cento milioni di lire). Anat, Dahrariya, Jneid, Megiddo, Ansar li, li chiamano le «università dell'intifada», sono le carceri dei territori occupati. Negli ultimi 24 mesi sono diventati luoghi familiari per la maggior parte dei palestinesi, non c'è famiglia che non abbia avuto qualche suo componente lì dentro. Secondo quanto ha dichiarato il ministro della difesa israeliano, Yitzhak Rabin, circa 40 mila palestinesi si sono passati di per periodi di tempo più o meno lunghi negli ultimi due anni. Elsasree si sta preparando per poter ospitare di più, si stanno costruendo nuovi penitenziari che porteranno da 15 mila a 20 mila posti la «città» delle carceri dei territori occupati. L'ultima piaga rimane quella dei «Bingo», circa 5 mila attivisti palestinesi ricercati dalla polizia. Li chiamano «Bingo» perché così esclamano i soldati israeliani quando li scoprono confrontando documenti di identità e liste dei ricercati.

STRASBURGO / PIANO DI UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

## Ecco la strategia dei Dodici

**STRASBURGO** — Il vertice europeo di Strasburgo, magistralmente preparato e presieduto da Mitterrand, ha indicato ai Paesi dell'Est e del Mediterraneo il modello dell'Europa economica e sociale cui dovranno ispirarsi per far patria della casa comune. Ha anche ribadito l'interesse di tutti gli Stati europei a che la Cee rafforzi ed acceleri la sua marcia verso l'Unione Europea. Questo sistema ruoterà su orbite concentriche intorno ad un nucleo duro, strutturato in Unione economica monetaria con un mercato interno di 320 milioni di cittadini, e dotato di una politica sociale derivata dalla Carta dei diritti dei lavoratori. Le linee principali di tale architettura sono state decise scavalcando il parere negativo della signora Thatcher che è stata marginalizzata: le si è impedito di frenare o bloccare il movimento. Londra non si è però esclusa dal gioco perché parteciperà ai negoziati sia per definire il nuovo trattato dell'Unione economica e monetaria e sia per varare leggi sociali comuni ai dodici Paesi. Il cancelliere Kohl ha giocato un ruolo determinante nell'accettare un futuro inquadramento del marco e della condotta economica tedesca in una disciplina comunitaria: in cambio di inevitabili trasferimenti di sovranità alle istituzioni di Bruxelles ha ottenuto, sia pure senza una trattativa formale, il consenso dei partner alla riunificazione tedesca sulla base dell'autodeterminazione, ma Mitterrand ha precisato che il rafforzamento della Cee deve avvenire prima della soluzione del problema tedesco.

Dodici mesi ci separano dalla convocazione e dall'avvio della Conferenza intergovernativa che riceverà l'impronta della presidenza italiana nel secondo semestre del 1990. L'obiettivo è la definizione di un nuovo Trattato dell'Unione economica e monetaria che dovrà essere ratificato dai

Parlamenti nazionali probabilmente entro il 1994. Gli scopi principali che dovranno essere superati sono la dimensione dei settori da sottrarre alla sovranità nazionale e la nuova formula di controllo politico e democratico delle decisioni economiche e monetarie: o si daranno maggiori poteri al Parlamento di Strasburgo consentendo ai deputati il doppio mandato nazionale ed europeo, o dovrà essere creato un Senato europeo costituito da parlamentari designati dai Parlamenti nazionali. In campo sociale le linee guida disegnate dalla Carta dei diritti sociali daranno il via ad una serie di leggi e di raccomandazioni Cee per orientare un riavvicinamento delle regole sociali in atto nei singoli Stati membri. L'impegno a non andare al di sotto di garanzie minime per i lavoratori impedirà lo scatenarsi di una concorrenza selvaggia sulla base del «dumping» sociale soprattutto da Paesi come la Spagna ed il Portogallo ove il costo complessivo del lavoro è notevolmente inferiore a quello per esempio tedesco e anche italiano. I vertici non si è lasciato sedurre solo dalle prospettive di avvenire, ma ha richiamato i governi a ridurre ed eliminare i freni attuali alle decisioni Cee in campo fiscale, dei trasporti, della concorrenza ed altri, necessari per realizzare l'obiettivo del Mercato unico. Il summit ha approvato il pacchetto di aiuti ai Paesi dell'Est comprendente la creazione di una Banca Europea per la ricostruzione e lo sviluppo aperta anche ai capitali americani e giapponesi, e la Fondazione per la formazione di dirigenti di impresa. L'accordo commerciale ed economico Cee-Urss diventerà il quadro entro cui si svilupperanno e si coordineranno le attuali disordinate iniziative dei singoli Paesi comunitari.

[Mila Malvestiti]

## VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI  
EFFETTIVI DEL  
30%



Pelliccerie Riunite

### OCCASIONE DEL MESE

|                                      |                                       |
|--------------------------------------|---------------------------------------|
| GIACCA VISIONE SAGA<br>2.990.000     | GIACCA VOLPE<br>1.390.000             |
| CONFEZIONE VISIONE SAGA<br>3.990.000 | IMPERMEABILI FODERATI PELO<br>490.000 |

e inoltre  
mille confezioni di Persiano - Castoro - Rat Mosquet - Castorino etc.  
a prezzi eccezionali

Vasto assortimento SHEARLING e articoli per giovani

A DICEMBRE APERTI DOMENICHE E FESTIVI

MESTRE - VIA PIAVE, 14/16

MILANO - BERGAMO - BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - VERONA - VICENZA

VENDITA RATEALE SENZA CAMBIALI

Comunicazione Comune

CILE / IN ATTESA DELLE ELEZIONI DEL 14 DICEMBRE

## Il generale Pinochet gioca d'anticipo

Continua la trattativa sotterranea tra i militari e il cartello delle opposizioni per un cambio morbido

Dall'inviato

Lorenzo Bianchi

**SANTIAGO DEL CILE** — Ancora una volta ha giocato d'anticipo. Il generale Augusto Pinochet ha infilato due tecnici dell'opposizione, un socialista e un democristiano, nel sancto sanctorum dell'economia cilena, la potentissima e autonoma Banca Centrale. I due uomini della Concertación entrati nella plancia di comando del Banco sono l'ingegnere Juan Eduardo Herrera, 50 anni, mente economica del partito popolare democratico, una formazione a prevalente orientamento socialista, e Roberto Zahler, 41 anni, legato alla Dc di Patricio Aylwin. Il quotidiano filogovernativo El Mercurio sottolinea che le due nomine sono scaturite da ben tre incontri del ministro dell'Interno Carlos Cáceres con «settori del cartello delle opposizioni». Pinochet «apre» dunque ai suoi avversari, come se l'esito delle elezioni del 14 dicembre per la presidenza della Repubblica e per il Parlamento nazionale non fosse in discussione, come se fosse chiaro fin d'ora che dalle urne uscirà una vittoria della composta alleanza dominata dai democristiani e dai socialisti. Al cartello non partecipano invece i comunisti che sono ancora fuorilegge. Il ministro dell'Interno del generale tratta ormai i partiti della Concertación come interlocutori istituzionali. Nei giorni scorsi i giornali di Santiago hanno pubblicato con grande rilievo la notizia che il governo e gli oppositori hanno raggiunto un accordo sulla divulgazione dei risultati ufficiali della consultazione. Verranno resi di pubblico dominio soltanto il 15, dopo alcune ore di decantazione. Un quadro abbastanza attendibile lo si po-

trebbe avere già alle 22 del giorno precedente, ma resterà segreto per evitare contestazioni e incidenti. Per lo stesso motivo i fan di Aylwin sono stati invitati a scendere nelle strade e nelle piazze del Paese solo dopo la comunicazione dei dati definitivi. Sono tanti piccoli sintomi di un tacito accordo fra i militari della giunta e i partiti democratici, un'intesa per un passaggio delle consegne che sia il più soffice possibile. Sul fatto che il voto porterà l'avvocato democristiano Patricio Aylwin, l'uomo del silenzio sul golpe militare dell'11 settembre 1973, alla massima carica dello Stato cileno ormai non si discute neppure più. Fonti diplomatiche occidentali rivelano che un recente sondaggio attribuisce all'uomo del cartello di opposizione il 56 per cento dei suffragi. Il suo avversario più quotato, Hernán Buchi, ex ministro del Tesoro di Pinochet, reduce da un'anneata oceanica ad Antofagasta, si fermerebbe invece al 30 per cento. L'indipendente di destra Francisco Javier Errazuriz, un imprenditore che si è lanciato nella mischia promettendo case, ospedali e lavoro con toni vagamente peronisti, è accreditato di un brillante 14 cento. Potrebbe essere l'ago della bilancia se Aylwin fallirà la maggioranza assoluta e se sarà necessario un secondo turno di voto. Ma gli analisti sono convinti che in ogni caso porterà il suo patrimonio elettorale in dote a Buchi. Anzi in alcuni settori del cartello di opposizione serpeggia addirittura il sospetto che Errazuriz sia segretamente appoggiato dai militari più ultranzisti, gli uomini delle forze armate che non hanno digerito il patto elettorale fra Buchi e i conservatori moderati di Renovation National. Nel re-

ferendum che avrebbe dovuto consentire a Pinochet di restare in sella fino al 1997 infatti Renovation ha voltato le spalle al generale e ha votato «no» assieme al cartello delle opposizioni. Il disorientamento del fronte conservatore è l'altra grande novità delle elezioni. Alcuni candidati del regime sembrano essere davvero in gravi difficoltà. Il teorico Guzmán rischia addirittura di non essere eletto nel collegio senatoriale di Santiago che dovrebbe decretare il trionfo del democristiano Zaldívar e del socialista moderato Lagos. Una conferma indiretta del momento delicato viene anche dalle colonne di El Mercurio. Il quotidiano pubblica i dati di un'inchiesta democratica che abbassa i consensi di Aylwin al 49 per cento e adita lo spettro di Errazuriz accreditandolo di un improbabile sorpasso su Buchi (25,7 per cento contro il 24,7). In un Paese che ha pagato un prezzo altissimo per il populismo di Allende il ritorno sulla scena di un demagogo è un vero incubo. Anche il pianeta degli altri gradi militari è in subbuglio. Hernán Matthei, capo di Stato maggiore dell'aeronautica ha annunciato che intende ritirarsi, anche se la Costituzione gli permetterebbe di restare al suo posto fino al 1997. Pare che non condivida più le scelte di Pinochet. Anche il numero uno della Marina José Toribio Merino ha detto che considera esaurito il suo compito ben otto anni prima del termine del mandato. Pinochet in ogni caso dovrà passare la mano l'11 marzo dell'anno prossimo. Ritornerà alla testa dell'esercito, l'Arma più potente. E forse avrà finalmente il tempo necessario per finire la «Storia della guerra del Pacifico» che stava scrivendo l'11 settembre del 1973.

CILE / FORLANI E DE MITA A SANTIAGO

## «La solidarietà della Dc italiana»

Un confronto con i giovani democristiani cileni in festa

**SANTIAGO DEL CILE** — Saltano tenendosi per mano e gridano ridendo: «Chi non sa chi è Pinochet, ci non salta è Buchi (il principale candidato della destra che si oppone al democristiano Patricio Aylwin) e che qui al democristiano Buchi». Indossano magliette bianche con su scritto in azzurro «Frey Ahora». Allegrhi, gli occhi luccicanti, di gioia e di speranza per il «cambio» imminente dopo 16 anni di dittatura militare. Sono giovani democristiani di Puente Alto, comune di 50.000 abitanti nella cintura di Santiago, alcuni giovanissimi, ragazzi con 10-12 anni, che fanno un gran chiacchiere trombe e tamburi. Quando la delegazione democristiana italiana guidata da Arnaldo Forlani e Giorgio De Mita appare sull'altipiano allestito per il comizio verso le nove di sera è tutto uno sventolio di bandiere biancoazzurre e per aria volano centinaia di manifestini di propaganda per i candidati democristiani dei 17 partiti di opposizione alle elezioni presidenziali di giovedì

prossimo. Con gli ospiti italiani c'è Eduardo Frey junior, il figlio dell'ex presidente del Cile, candidato al senato. Tocca a Forlani a portare il saluto della Dc. Una ragazza si avvicina al microfono e annuncia solennemente che tra loro c'è il segretario della democrazia cristiana italiana, ma lo chiama Angelo Baernassola, confondendolo con il vice presidente dell'Internazionalista Dc che fa parte della delegazione italiana. Un «error» si scusa la ragazza, ma peggiora la situazione, perché Forlani ride divertito. «Amici vi porto il saluto cordiale di simpatia e di solidarietà alla Dc cilena e a tutte le forze politiche di questo paese che si sono impegnate per ristabilire le condizioni di libertà e di democrazia», grida Forlani al microfono adeguandosi all'oratoria sudamericana e ricorda che dopo «gli anni grigi» della dittatura, Italia e Cile vogliono guardare insieme al futuro.

## IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile: RICCARDO BERTI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 22.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1770.

**POLIPRESS**, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale  
DIREZIONE e REDAZIONE: Lungotevere 4, da Brescia, 5/10 - 00198 ROMA. Tel. 06/56941 - fax 06/5741015/5741016.  
ECONOMIA e FINANZA: via Cordusio, 4 - 20122 MILANO. Tel. 02/720107/72021013 - fax 02/72021014. PAGINE SPECIALI e INSERTI: via Enrico Mattei, 105 - 40136 BOLOGNA. Tel. 051/536425 - fax 051/532374. UFFICIO ESTERI: WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245. NEW YORK: Press Department United Nations Bldg. (room 5306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099. BONN: Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889. LONDRA: Press Executive Centras 46/47 (room 12) London SW1 6B. Tel. 0044-1-3357129. PARIGI: 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500. BRUXELLES: Place Albert Leemans 8 1050 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-5373512.

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 365565. Fax 040/365046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 199.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5500 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologio L. 3500-7000 per parola (Anni. Ringraz. L. 3200-6400) - Partecip. L. 4500-9000 per parola.

La tiratura  
dell'9 dicembre 1989  
è stata di 67.650 copie

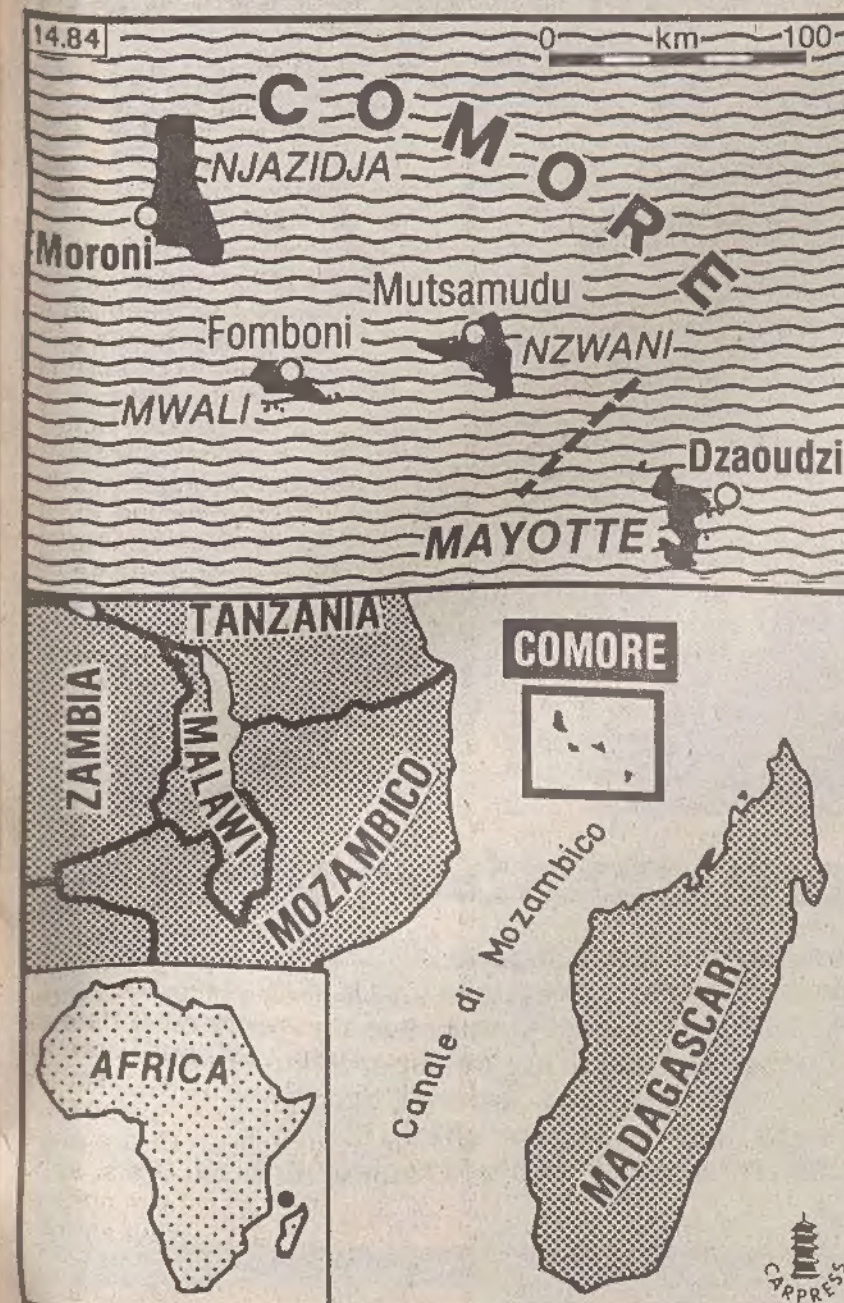


Certificato n. 1376  
del 15.12.1989

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Domenica 10 dicembre 1989

## COMORE Parigi manda i parà nell'arcipelago contro i mercenari



PARIGI — Parigi ha dichiarato guerra al colonnello mercenario Bob «Mustafa» Denard, cittadino francese e leader dei 30 «mastini della guerra» francesi e belgi che comandano i 600 militari della guardia presidenziale comorosa, e ha deciso di spedire i parà. Denard e i suoi governano di fatto l'arcipelago africano del golfo costato il 26 novembre la vita del presidente della repubblica islamica delle Comore Ahmed Abdallah. Il ministero della difesa francese ha deciso di inviare due «C-130» carichi di paracadutisti a La Reunion, possedimento insulare francese nell'Oceano Indiano situato 1.500 chilometri ad est delle Comore. I parà si aggiungono agli uomini della legione straniera a La Mayotte, isola sudorientale dell'arcipelago comorosa (indipendente dal 1975) rimasta sotto l'amministrazione parigina. A La Mayotte si trovano anche due navi da guerra della marina francese e sono in arrivo da La Reunion e Djibouti due navi da trasporto contenenti elicotteri «Puma». La guardia presidenziale ha approntato difese antiaeree attorno al posto di Moroni — la capitale comorosa — ed ha posto l'arcipelago sotto stato d'assedio, cacciandone i corrispondenti stranieri e reprimendoli durante le manifestazioni di protesta.

Denard controlla le Comore dal 1976, quando rovesciò Abdallah per sostituirlo con Ali Solih (con l'ok di Parigi), reinvestendo due anni dopo il presidente da lui ucciso due settimane fa. Ma il «mastino della guerra» non ha l'appoggio delle esautorate forze armate comorose addestrate dal «cooperazione» francese. Come il Sud Africa, altro padrone di Denard, la Francia ha sospeso la settimana scorsa gli aiuti economici alle Comore.

Il ministero della difesa francese ha escluso ieri sera un intervento militare nell'arcipelago delle Comore e ha detto che le misure prese negli ultimi giorni in quella zona dell'Oceano Indiano mirano solo a permettere «un'eventuale evacuazione dei cittadini francesi». E' per far fronte a quest'eventualità — ha detto il ministero — che sono state tra l'altro inviate «intorno» alle Comore quattro unità della flotta navale dell'Oceano Indiano, tra cui la nave ammiraglia «La Marine».

L'arcipelago si compone di quattro isole, situate tra la Madagascar e il continente africano, abitate da 350 mila persone. La maggioranza della popolazione è musulmana di origine araba, mentre gli immigrati magascari e creoli sono cristiani. Le principali esportazioni sono la vaniglia, le essenze e i chiodi di garofano.

## IL SESTO TENTATIVO DI GOLPE Filippine, torna la normalità La resa degli ultimi ribelli

MANILA — Nelle Filippine è ritornata la normalità. Con la resa delle ultime truppe ribelli nella base aerea di Mactan, nell'isola di Cebu, si è concluso il sesto tentativo di colpo di stato contro il regime del presidente Corason Aquino da quando è al potere dal febbraio del 1986. La più lunga, la più pericolosa, la più sanguinosa rivolta ad opera di elementi delle forze armate.

L'annuncio della resa dei 400 uomini della seconda divisione aerea che ha da sabato scorso erano asserragliati a Mactan, è stato dato dalla stessa presidente Jose Comendador, ha dichiarato la sua disponibilità a deporre le armi nel primo pomeriggio, dopo diverse ore di estrema tensione e intensi negoziati con rappresentanti della chiesa cattolica e del governo. Il cardinale Achilleo Dakay, che è stato il principale mediatore tra governo e ribelli, ha detto che gli ammutinati hanno

acconsentito a rientrare nelle proprie caserme sotto il controllo delle forze armate filippine. L'aeroporto di Mactan a Cebu è tornato alle operazioni normali dopo la resa del gruppo ribelle alle truppe del governo, ieri mattina. E' una buona notizia per il nostro popolo, che ha dimostrato massicciamente di aborire la violenza sparsa dai ribelli, respingendo le loro richieste», ha detto la Aquino.

Il cardinal Dakay ha detto ai giornalisti che i ribelli arrestati non saranno incarcerati ma tenuti sotto stretto controllo. La resa è avvenuta alle 14,20 ora locale (7,20 ora italiana). I ribelli si erano impossessati di 32 aerei di diverso tipo, inclusi elicotteri ed elicotteri da combattimento. Il generale Comendador aveva minacciato di distruggere tutti i velivoli se le truppe governative avessero sferrato un attacco contro di lui.

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

## DAL MONDO

### Onu, incarico per Craxi

NEW YORK — Secondo quanto scritto in un comunicato ufficiale pubblicato al termine del colloquio che Craxi ha avuto al «palazzo di vetro» di New York con il segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, al leader socialista italiano è stato affidato l'incarico di «espletare una missione relativa al problema del debito dei paesi in via di sviluppo, alle sue conseguenze sia economiche che politiche per gli stessi Paesi e per la comunità internazionale nel suo insieme, e alle possibili soluzioni».

### Diplomazia vaticana

BUDAPEST — Una delegazione della santa sede, guidata dal nunzio apostolico con incarichi speciali, mons. Francesco Colasuonno, è in Ungheria per continuare i colloqui già cominciati a Roma sul ristabilimento di rapporti diplomatici. Mons. Colasuonno ha partecipato ieri alla consacrazione del nuovo vescovo di Vac (Ungheria settentrionale), Istvan Katona, assieme al primate d'Ungheria, card. Laszlo Paskai.

### Marinai Usa arrestati

NEW YORK — Due giovani marinai americani sono stati arrestati in una base militare della Virginia sotto l'accusa di tentato spionaggio a favore di un'impresicata potenza straniera. Un portavoce ufficiale ha detto che l'arresto risale allo scorso primo dicembre e che i due marinai — identificati come Charles Edward Schoof di 20 anni e John Joseph Haeger di 19 — avevano accesso a documenti segreti a bordo della «Fairfax County», un piccolo mezzo da sbarco sul quale erano in servizio.

### Profilattico in dono

LONDRA — Ha suscitato polemiche l'iniziativa di Norman Rushworth 54 anni, alto funzionario addetto alle attività promozionali del ministero britannico della sanità, il quale ha incluso un insolito appello in un suo messaggio natalizio, correlato alla lotta contro l'Aids: «Se non riuscite a stare bravi — mettete in guardia il funzionario ricorrendo ad uno stile del tutto informale — state almeno attenti. Se papà e mamma hanno dei figli teenager, un profilattico come regalo di Natale potrebbe essere una buona idea».

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**  
Mio adorato, il tempo passa e va ma il mio pensiero e l'amore per te sono sempre vivi nel mio cuore.  
La S. Messa sarà celebrata martedì 12 ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.  
Tua GISELLA  
Trieste, 10 dicembre 1989

**I familiari di**  
**Anna Strain**  
**in Crevatin**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 10 dicembre 1989

**ANNIVERSARIO**  
**Oreste Stella**

FITTO CALENDARIO DI AGITAZIONI

# «Pubblico» in sciopero

Medici, treni, poste e banche: altri disagi per i cittadini

Servizio di  
Nuccio Natoli

ROMA — Medici, treni, poste, banche: è di nuovo tempo di scioperi e di difficoltà per i cittadini. Tutte le agitazioni hanno due elementi in comune: a) sono in ballo i rinnovi contrattuali oppure, nel caso delle ferrovie, esigenze di chiarimenti o richieste di natura normativa; b) tutti i settori in agitazione rientrano nel campo dei servizi pubblici definiti essenziali dalla legge sulla regolamentazione degli scioperi approvata dal Senato e per ora ferma alla Camera. In questo secondo punto, per la verità, non rientrano, in base al testo approvato dal Senato, le banche, ma alla Camera si è formato un fronte abbastanza vasto che spinge per inserire nella regolamentazione anche il settore del credito.

In altre parole, se la legge sulla regolamentazione degli scioperi fosse stata già approvata, probabilmente le agitazioni ci sarebbero state lo stesso, ma di sicuro non in forme così confuse e in termini di polverizzazione fra tante sigle sindacali. Inoltre, considerando che la legge sulla regolamentazione degli scioperi disegna per i rin-

**Medici: i due giorni peggiori dovrebbero essere mercoledì 13 e giovedì 14 con l'agitazione degli aderenti alla Cosmed. Negli ospedali tornerà il caos. Treni: dalle 14 di giovedì prossimo fino alla stessa ora di venerdì si fermeranno i macchinisti Cobas e quelli della Sma-Fisafs.**

**Poste: sciopereranno domani assieme ai lavoratori dell'Azienda telefoni di Stato. Banche: i sindacati confederali ed autonomi hanno proclamato 30 ore di sciopero a livello territoriale tra domani e il 5 gennaio.**

novi contrattuali procedure che in qualche modo obbligano le parti, non è da escludere che qualche contratto avrebbe potuto essere giunto a felice conclusione. In definitiva, i ritardi parlamentari forse hanno prodotto il risultato paradossale di fare di più a tutti: alle aziende, ai lavoratori e ai cittadini che ancora una volta dovranno fronteggiare i disservizi. Ma vediamo come si presenta il calendario delle agitazioni.

**MEDICI** — Scioperi per tutti i giorni e per tutte le sigle sindacali. I due giorni peggiori dovrebbero essere mercoledì 13 e giovedì 14 con l'agitazione dei medici aderenti alla Cosmed. La sigla raggruppa una decina di categorie di medici tra cui quasi tutti gli ospedalieri e i veterinari. Il che significa che si va

verso altri due giorni di caos negli ospedali. Gli iscritti alla Cosmed, comunque, hanno garantito che fronteggeranno le emergenze. Quindi continueranno a funzionare i servizi di pronto soccorso e i reparti di rianimazione. Al contrario, lo sciopero a ridosso del fine settimana obbligherà a rimandare le analisi e le dimissioni. Lunedì 18 (si concluderà mercoledì 20) comincerà l'agitazione dei medici aderenti alla Cimo. In questo caso i disagi per i pazienti dovrebbero essere minimi perché i medici della Cimo hanno deciso di scioperare «alla giapponese». In altre parole, lavoreranno regolarmente, ma con una fascia nera al braccio.

Sempre venerdì saranno in sciopero i dipendenti delle

farmacie private. L'agitazione non dovrebbe creare troppi problemi ai cittadini perché i titolari hanno garantito che le farmacie continueranno il normale servizio.

**TRENI** — Una giornata difficile è in programma anche per le ferrovie. Dalle ore 14 di giovedì prossimo, fino alla stessa ora di venerdì saranno in sciopero i macchinisti Cobas e quelli aderenti al sindacato autonomo Sma-Fisafs. I confederali non partecipano all'agitazione (anzi l'hanno condannata) per cui è difficile prevedere l'entità degli scompensi che verranno creati al traffico ferroviario. Di certo per chi si dovrà mettere in viaggio le difficoltà non mancheranno.

**POSTE** — Domani, lunedì 11, saranno in sciopero i lavoratori delle poste e dell'azien-

da telefoni di Stato aderenti ai sindacati confederali. L'agitazione è stata proclamata per sostenere la richiesta di rinnovo del contratto scaduto alla fine del 1987. Lo sciopero non è condiviso dal sindacato autonomo del settore che lo ha giudicato «una farsa evitabile». Anche in questo caso, quindi, la quantità di disservizi dipenderà dalle tessere sindacali presenti in ogni singolo ufficio.

**BANCHE** — I sindacati (confederali e autonomi) dei bancari hanno proclamato 30 ore di sciopero da articolare a livello territoriale tra domani e il 5 gennaio. Che cosa accadrà è impossibile da prevedere perché di fatto ogni singola filiale di banca deciderà autonomamente come organizzare le agitazioni. I sindacati nazionali hanno garantito che «saranno assicurati i pagamenti delle pensioni e delle tredicesime». Tutto dipenderà da quanto decideranno di essere «dure» le singole organizzazioni sindacali territoriali. In definitiva, non è da escludere che in una certa regione pensioni e tredicesime non correranno alcun rischio, mentre in altre le cose potranno andranno diversamente.



## Cavallero espone le opere dipinte in cella

**TORINO** — Pietro Cavallero, ex ergastolano, uomo-mitra, ora in semilibertà espone le sue opere prodotte in carcere all'ex Arsenale militare, ora Sermig (Servizio missionario giovanile) dove vive e lavora. Pietro Cavallero, ora sessantenne, era finito in carcere il 3 ottobre 1967 dopo essere stato con le sue rapine il terrore degli anni Sessanta. Dalle sue «imprese» il regista Lizzani ha tratto il soggetto per il film «Banditi a Milano». Dopo la concessione della semilibertà, Cavallero di notte dorme in carcere e durante la giornata frequenta il Sermig, il gruppo di ispirazione cattolica di Torino che gli ha offerto lavoro e ospitalità. Cavallero fu condannato all'ergastolo per 5 omicidi, 21 tentati omicidi e 18 rapine attribuite alla più terribile gang di banditi della Milano anni '60.

## ELETTRONICA ALL'EUR

### La tecnologia darà una mano alla polizia e ai cittadini

**ROMA** — Giornata della polizia ieri alla mostra dell'elettronica all'Eur con l'intervento del capo della Ps Parisi che si è incontrato con il personale addetto al settore tecnologico.

Nello stand sono esposti alcuni apparati sperimentali, tra i quali quello che controllerà «dentro, fuori e dal cielo» i dodici stadi del mondiale di calcio attraverso un servizio televisivo mobile che utilizza le micro-onde. Una novità assoluta che dal gennaio comincerà a essere installata in tutti i commissariati poliziotti, è costituito da una sorta di juke box che i cittadini potranno manovrare direttamente, servendosi di una tastiera, per aver stampati contenuti informazioni per il rilascio di patenti, porto d'armi, passaporti. Al proposito di questi ultimi un'apparecchiatura informatica realizzata dall'Ibm, che è attualmente in uso solo alla questura di Roma, consente entro 48 ore dal-

la richiesta, di svolgere tutti gli adempimenti informativi e di stampare il documento. Il sistema sarà adottato entro breve tempo da tutte le questure italiane. Presente anche una nuova versione dell'ormai famoso «Pedro», il robot artificiale: ora è attrezzato per salire le scale, guidato a distanza da una telecamera, sfondare la porta di un locale e attaccare chi tiene ostaggi sotto minaccia, con getti d'acqua, proiettili narcotizzanti e in caso estremo anche esplosivo.

Anche la polizia stradale presenta delle novità mirate a scoraggiare gli automobilisti più indisciplinati: si tratta di sistemi per la misurazione elettronica della velocità e per la rivelazione televisiva di ogni tipo di infrazione, che, a differenza di quelli finora in uso, hanno il pregio di essere «invisibili», cioè di poter essere montati, mimetizzati e impiegati su auto civili della polizia in movimento.

Il capo della polizia ha fatto riferimento alle misure predisposte dal ministro Gava per dare nuovi assetti più incisivi alle strutture per la lotta alla criminalità. «I due nuovi servizi (uno centrale operativo e uno di «intelligence», di produzione di informazione, ndr) costituiti nell'ambito della Criminalpol — ha detto Parisi — daranno impulso alle attività investigative, irradieranno un flusso di iniziative operative e di informazioni nelle aree più sensibili all'attacco della criminalità, daranno un apporto per migliorare l'intera tra organi centrali e periferici. Uno dei principali obiettivi, fissati in collaborazione con l'alto commissariato per la lotta alla mafia, sarà quello di realizzare le mappe della criminalità organizzata, aggiornate con i dati sull'identità della banda e sugli interessi, i patrimoni, i legami in campo nazionale e internazionale dei capi e dei gregari.

## NAPOLI Pensionata uccisa

**NAPOLI** — Una donna, Luisa Nasti, di 70 anni, è stata uccisa con un colpo di pistola sparato da sconosciuti mentre era nella propria abitazione, un «basso» a Torre Annunziata. Secondo una prima ricostruzione fatta dagli investigatori qualcuno potrebbe aver bussato alla porta munita di un vetro e di una tenda. La pensionata che non avrebbe aperto sarebbe stata quindi raggiunta da un proiettile sparato dall'esterno. Gli inquirenti non escludono alcuna pista, anche se quella di un tentativo di rapina viene ritenuta la più credibile. Non viene esclusa, tuttavia, neppure la vendetta maturata nel mondo del contrabbando in quanto Luisa Nasti vendeva sigarette di contrabbando e bibite nel suo stesso «basso».

## GORIZIA Ferrovieri 'schedati' rifiutano un premio

**GORIZIA** — Il «premio di produzione» fa sempre comodo. Eppure dieci ferrovieri della stazione di Gorizia lo hanno rifiutato. Ma non lo hanno respinto al mittente: hanno deciso di versare l'ammontare, 310 mila lire, al Telefono Azzurro, all'associazione bolognese che sta dalla parte dei bimbi maltrattati. Che la somma sia spesa, insomma, per una giusta causa visto che, a loro parere, è stata quantificata in modo «arbitrario». Con la loro azione i ferrovieri hanno tolto un puntello alla «meritocrazia». Già perché sinora il «premio di produzione» era una somma fissa, un tanto per livello professionale. Ma da quest'anno le modalità sono cambiate. Passi che siano stati introdotti degli aumenti in percentuale (5, 10 e 15). Per ogni ferroviere una «pagella», un voto per il grado di professionalità, un altro per i giorni di assenza per malattia, un

altro ancora per il modo di comportarsi nei confronti dei colleghi e dei superiori. E ancora: un voto per come ci si veste e un altro per la disponibilità data a lavorare nei giorni che dovrebbero essere dedicati al riposo. E ad assegnare i punti sono i titolari delle stazioni. Il gruppo di ferrovieri goriziani non ci è stato con questa «schedatura». Tanto perché il criterio di valutazione oltre che arbitrario è soggetto a discriminazioni. Non capiscono perché persone che lavorano gomito a gomito debbano «pesare» economicamente in un modo diverso in un servizio che trova l'efficienza e la produttività nell'equipe. Un «premio» inoltre che può scatenare una guerra «tra poveri». E così chi ha fatto con coscienza il suo, se penalizzato dai punti, non troverà altri stimoli e chi invece... (L.T.)

## SALVADOR Fotografo fermato

**ANCONA** — Il fotografo Giuseppe Chiuchchi è stato fermato ieri mattina a San Salvador. «Ero in centro — ha detto al cronista dell'Ansa che lo ha raggiunto telefonicamente — quando mi hanno letteralmente sequestrato. Mi hanno portato nella sede centrale della «Polizia nazionale», dove mi hanno interrogato per sette ore... Non mi hanno torto un capello, ma non mi hanno dato nemmeno un bicchiere d'acqua. Ho avuto modo di vedere un paio di persone bendate, trascinate via di peso... Curioso l'umano è tremendo... «Mi hanno preso — ha proseguito Chiuchchi — in quanto con un collega americano avevo fotografato dei guerriglieri feriti ospitati in una chiesa della città e volevano sapere se avevo contatti con il fronte Farabundo Martí. Alla fine mi hanno rilasciato, rendendomi le macchine fotografiche e i rullini».



## Assediata la Torre

**PISA** — L'unica possibilità che il Comune di Pisa decida di ordinare la chiusura della torre pendente è legata all'emergere di «fatti nuovi» sul grado di pericolosità in cui si trova il monumento e al collegamento, pressoché contestuale, del provvedimento di chiusura all'inizio dei lavori di restauro necessari. Lo ha detto il sindaco della città toscana, Giacomo Granchi, al rientro dal Cile dove si trovava al momento dell'esplosione del caso-torre. «Non ho visto il decreto Prandini — ha detto — e non ho avuto ancora il tempo di analizzarlo con cura la documentazione, ma mi sembra già chiaro che non ci si può limitare ad interventi che prevedano la chiusura senza la conseguente eliminazione dello stato di pericolo che viene denunciato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici». Da parte sua il ministro Ieri è tornato sulla vicenda affermando che non c'è conflitto alcuno con il ministero dei Beni culturali e che spetta ora alle autorità locali muoversi nell'ambito delle loro competenze. Se il pericolo di crollo esiste veramente allora sarebbe necessario chiudere anche buona parte della stessa piazza dei Miracoli. Intanto, come si vede nella foto, i turisti fanno la fila per salirvi.

## PALERMO, SPUNTANO I RESTI DELLE VITTIME DI MAFIA

# Maccara scoperta sotto terra

**PALERMO** — Resti umani sono stati trovati dalla polizia sotto il cavalcavia dell'autostrada che incrocia via Giarfà, alla periferia di Palermo. E' questo uno dei luoghi dove, secondo le rivelazioni del pentito Francesco Marino Mannoia, la mafia avrebbe scavato una delle tante fosse comuni per nascondervi i corpi delle vittime della cosiddetta lupara bianca.

Il pentito l'altro ieri aveva sorvolato in elicottero la città, indicando da una bassa quota i luoghi nei quali sarebbero stati sepolti alcuni mafiosi strangolati dal loro «amico».

Le ricerche — ancora in corso a notte — hanno consentito di recuperare «alcuni frammenti di ossa — ha specificato il questore di Palermo Ferdinando Masone, che coordina le ricerche — ma è prematuro dire se si tratti o meno di reperti umani. Bis-

ognerà attendere il responso del medico legale». L'attenzione della polizia è stata rivolta in luogo già tristemente noto. Il 14 giugno scorso vennero scoperti in quello stesso posto, dove l'autostrada Palermo-Catania scavalcava via Giarfà, i corpi bruciati di un piccolo imprenditore di Villabate, Vincenzo Bono e di un suo dipendente di colore, il senegalese Anouh Boni. Il cavalcavia dista appena un centinaio di metri da una villetta, mai completata, di proprietà del pentito Salvatore Contorno. Dopo le rivelazioni di quest'ultimo la costruzione fu parzialmente demolita dai suoi rivali.

Nell'intercapedine di un pilone che sorregge il cavalcavia autostradale quattro anni fa, inoltre, la polizia trovò un piccolo arsenale di armi corte. Per gli investigatori si trattava di un nascondiglio

delle cosche. I killer, dopo aver compiuto delitti nella zona di Brancaccio, andavano a riporre «l'artiglieria» in quell'intercapedine per evitare di essere intercettati dalla polizia con prove schiaccianti addosso. Sempre a Palermo si è appreso che documenti scottanti sono finiti nelle mani della polizia e dei magistrati di Palermo. Lo ha detto, nella tarda sera di sabato, nel corso di una breve quanto improvvisa conferenza stampa in questura il capo della squadra mobile Arnaldo La Barbera.

Il funzionario ha affermato che nel corso di perquisizioni che traggono spunto dalle rivelazioni di Marino Mannoia sono stati acquisiti documenti che «presumibilmente avranno sviluppi processuali nei prossimi giorni».

Il funzionario ha poi aggiunto che le carte «sono state se-

questrate in casa di una persona molto conosciuta a Palermo, contegno nomi interessanti, costituiscono uno spaccato significativo della realtà sociale palermitana. Si tratta di personaggi — ha proseguito La Barbera — legati a movimenti di denaro». Antonio Manganeli, funzionario della criminalpol centrale, che assisteva alla conferenza stampa ha aggiunto: «La documentazione ci è apparsa interessante sin dalle prime pagine. Essa contiene carteggi, manoscritti, lettere e cifre».

Ai funzionari è stato chiesto allora: si tratta di un libro paga della mafia? «Perché no...» ha risposto il dottor Manganeli. Queste dichiarazioni sono state fatte al termine di un vertice in questura al quale hanno preso parte con i funzionari il procuratore Giovanni Falcone e il sostituto Giusto Sciacchitano.

## ARRESTATO A ENNA Pastore si salva dai killer e fa ammazzare un altro

**ENNA** — Un pastore di 21 anni, Filippo Bonaffini, è stato arrestato a piazza Armerina dai carabinieri, sotto una singolare imputazione: «concorso in omicidio». L'omicidio in questione risale a poche ore prima dell'arresto; e questo arresto costituisce certamente una di quelle «perle» che fanno la felicità dei cultori della processualità. Detto in soldoni: Bonaffini è vivo — questo il senso dell'accusa — perché con una lucidissima premonizione ha intuito cosa fossero venuti a fare nell'ovile di Andrea Paternò, dove lui lavorava come garzone, due giovanissimi «visitatori». Così, quando uno dei due ha chiesto chi fosse Filippo Bonaffini il «furbo» ha indicato senza esitazione Salvatore Paternò, 21 anni, ritardato mentale, figlio del suo datore di lavoro. E sul povero Paternò sono piovuti subito cinque colpi di pistola calibro 7,65, che lo hanno freddato. Bonaffini, secondo i carabinieri, era invece il vero obiettivo dei sicari.

## DALL'ITALIA

### Un morto in Friuli

**UDINE** — Un giovane di Mortegliano, Diego Tirelli, di 19 anni, è morto la scorsa notte in un incidente stradale accaduto lungo la strada statale 353, in comune di Pozzuolo del Friuli. Diego Tirelli è uscito di strada abbattendo un palo della luce e finendo capovolto nella roggia che costeggia la strada.

### Nordafricani spacciatori

**FIRENZE** — Cinquecento nordafricani — ai quali nelle ultime settimane si stanno aggiungendo alcuni palestinesi — hanno ormai completamente in pugno il mercato degli stupefacenti di Firenze. E' questa l'allarmante realtà di un traffico che arriva a Firenze dopo essere passato per Genova, Milano, Napoli e Roma.

### Rosanna Benzi premiata

**STRASBURGO** — L'edizione 1989 del premio «Donne d'Europa» è stato attribuito ieri a Strasburgo all'italiana Rosanna Benzi, la donna che da 28 anni vive in un polmone d'acciaio a San Martino di Genova. Il premio è giunto quest'anno alla sua terza edizione.

### Kalashnikov sequestrati

**REGGIO CALABRIA** — Due mitra Kalashnikov nuovissimi in perfetto stato di efficienza sono stati sequestrati dai carabinieri a Reggio Calabria nel corso di un servizio di perlustrazione nella zona di Cannavò. I mitra erano occultati in una casa colonica incustodita.

# Archeologia sub: in Toscana i pezzi più preziosi

Servizio di  
Elena G. Polidori

**ROMA** — «Anno 1720. Essendo naufragata una piccola nave nelle vicinanze di Livorno, gli interessi del carico di essa, credettero di dover tentare il recupero di alcune mercanzie meno sottoposte al danneggiamento dell'acqua. Adoperati alcuni marinai, uno di essi, col suo uncino, trasse fuori una testa di bronzo verde, ben conservata...». Così Giuseppe Bianchi, custode della Galleria archeologica di Livorno, descrive, in una cronaca del 1759, il ritrovamento di quattro ritratti in bronzo, raffiguranti dei filosofi greci, avvenuto qualche anno prima in prossimità dello scoglio della Meloria. Quel marinalo dal braccio uncinato può essere considerato l'antesignano degli archeologi subacquei la cui attività, negli ultimi anni, si è evoluta notevolmente anche se con grandi difficoltà per la mancanza di una legge specifica che regolamenti la ricerca.

E questi archeologi subacquei sono impegnati a Roma per i lavori del secondo convegno nazionale di archeologia subac-

quea che permetterà, per la prima volta, di avere un quadro completo della situazione del «patrimonio sommerso» del Paese. Al convegno parteciperanno i responsabili di tutte le sovrintendenze archeologiche regionali, ciascuno con nuove proposte di campagne di scavo o annunci di nuovi ritrovamenti.

La parte forse più rilevante del convegno è affidata alla relazione del dottor Francesco Nicosia, della Sovrintendenza della Toscana. E' appunto in questa regione che, negli ultimi anni, si sono avuti i più importanti ritrovamenti. «Il Tirreno centro-settentrionale — spiega Nicosia nella relazione dove le isole dell'Arcipelago toscano formano quasi un ponte per la navigazione tra la penisola e il sistema insulare sardo-corso, ha sempre costituito un passaggio privilegiato, se non addirittura obbligato, per i traffici di collegamento tra l'Europa nord-occidentale e il Sud. E' perciò naturale — dice ancora Nicosia — che i fondali di questo tratto di mare siano particolarmente ricchi di navi di ogni epoca».

Tra i reperti di maggior interesse, che sono esposti a Roma in una mostra nei locali di San Simeone a Ripa, spicca la prezio-

sa anfora in argento, datata IV secolo, rinvenuta nel 1968 nelle acque del Golfo di Baratti e finemente decorata da 132 medaglioni a sbalzo raffiguranti danzatori, fauni ed eroti. L'anfora doveva far parte di un corredo destinato ai culti misteriosi delle religioni siriane. Il restauro, condotto nel laboratorio della Sovrintendenza di Firenze, lo stesso che ha ridato vita ai bronzi di Riace, ha compiuto un vero e proprio miracolo. Per riportare le pareti del vaso all'originale curvatura, i tecnici hanno dovuto portare il metallo a una temperatura di 450 gradi.

Ma i reperti forse più importanti riguardano l'isola del Giglio. Nella zona dell'attuale Giglio Porto, nel 1982, è stato scoperto un relitto della parte poppiata di una nave oneraria romana carica di anfore del tipo «Africano Grande A». Sembra che fossero destinate al trasporto di salsa di pesce dall'Africa. In quell'epoca infatti (III sec. d.C.), a seguito di interventi di natura politico-economica, l'Africa settentrionale era diventata la principale fonte di approvvigionamento per Roma e la porta occidentale dell'Impero.

Sempre nell'isola del Giglio, all'inizio degli anni '80, fu recu-

perato il relitto della nave del Campese, che era stato scoperto e saccheggiato già nei primi anni '60. In seguito M.M. Bound, dell'Università di Oxford, ha organizzato assieme al servizio tecnico italiano per l'archeologia subacquea ben quattro spedizioni, dall'82 all'85, per il recupero del relitto. I resti della nave sono databili intorno al VI secolo a.C. e sono una delle più ricche testimonianze del movimento commerciale intercorso tra Oriente e Occidente in età arcaica.

In perfetto stato di conservazione è stato ritrovato un elmo corinzio che sta a significare la necessità di una difesa armata del marino contro l'assalto dei pirati. Meno proficua, ma non di minore interesse, la ricerca archeologica in Emilia Romagna. Vasellame bronzo di pregio, ceramiche e strutture di pozzi ad acqua sono i rinvenimenti più frequenti nell'area. La maggior parte dei pozzi si trova all'interno di alvei fluviali e per questo il recupero è molto difficoltoso. Gli esperti stanno comunque lavorando per riportare alla luce e restaurare queste prime testimonianze di insediamenti rustici.

IL «CASO MONDADORI»

# De Benedetti attacca deciso e tenta l'aumento di capitale

Servizio di Giovanni Mediol

MILANO — «Abbiamo molto rispetto dell'opinione della Fininvest. Ma questa, fino a prova contraria, non è ancora legge dello Stato». Vittorio Ripa di Meana, ha così commentato la decisione presa poco prima dal consiglio di amministrazione della Mondadori (di cui è membro) di convocare l'assemblea straordinaria della società per il 26 gennaio prossimo. Dovrà deliberare un aumento di capitale che porterà (se verrà effettuato) Carlo De Benedetti e i suoi alleati alla conquista del potere all'interno della casa editrice. E una serie di modifiche dello statuto (nomina del cda per «liste», variazione della durata e del numero dei membri dello stesso, impossibilità di vendere o chiudere giornali senza un «quorum qualificato») che dovrebbero porre il predominio di De Benedetti al riparo da qualsiasi ulteriore pericolo. «Non potevamo continuare a rendere schiavi senza reagire», ha dichiarato Corrado Passera, consigliere Mondadori e direttore generale della Cir, la società guida dell'ingegneria.

E la decisione, annunciata dopo due ore di riunione, è stata presa malgrado il provvedimento del giudice istruttore Gabriella Manfredi, che giovedì scorso (su richiesta di Berlusconi) aveva ingiunto al cda di limitare i suoi atti alla normale amministrazione e alla convocazione dell'assemblea ordinaria per la nomina di un nuovo consiglio.

Immediata la reazione congiunta della Fininvest, dei Mondadori e dei Formenton. «E' una decisione illegittima e priva di efficacia», dice una nota — così facendo si sono posti fuori dalle regole del gioco del mondo economico. Adesso la battaglia per la Mondadori si sposta sempre più in tribunale. Ma Ripa di Meana difende la decisione presa ieri. «Era un atto dovuto. Dopo aver recepito l'ingiunzione del giudice —



Carlo De Benedetti

ha proseguito Ripa di Meana — abbiamo aggiornato di 48 ore i lavori del cda per esaminarlo. E ci siamo resi conto che non potevamo fare a meno di convocare l'assemblea straordinaria (a cui seguirà quella ordinaria), perché obbligati dalla richiesta pervenuta da un gruppo di soci che rappresentano più di un quinto del capitale sociale (cioè dalla Cir).

Alcune delle migliori menti legali del Paese hanno studiato la strategia da seguire. Previsto per il 19 il contraddittorio tra le parti in causa.



Silvio Berlusconi

Secondo l'articolo 2.367 del Codice civile il consiglio, non convocando l'assemblea nei termini richiesti, sarebbe stato passibile di sanzioni penali. Dunque quest'atto non poteva essere compreso nel provvedimento inibitorio emesso dal magistrato su richiesta della Fininvest. A confortare il cda (nel quale mancavano quattro membri

dimissionari: Jody Vender, Cristina Mondadori Formenton, Luca Formenton e Marco Mondadori, e dove in pratica non era rappresentato il partito di Berlusconi e dei Mondadori) nella sua decisione, hanno pensato, in questi due giorni, alcune delle migliori menti legali del Paese: Guido Rossi, Ariberto Mignoli, Cesare Pedrazzi, Giandomenico Pisapia, Al-

berto Crespi. Ma la validità delle argomentazioni legali verrà verificata il 19 dicembre, giorno dell'udienza fissata dal giudice Manfredi per l'esame in contraddittorio delle posizioni delle parti. Punto per punto Ripa di Meana (che è anche il presidente dell'Amef) e Corrado Passera, hanno illustrato le decisioni. L'aumento di capitale che verrà proposto all'assemblea straordinaria sarà di 320 miliardi, con l'emissione di 320 milioni di nuove azioni ordinarie, che verranno offerte in opzione «a tutti gli azionisti in ragione di quattro nuove azioni ordinarie ogni azione posseduta di qualsiasi categoria». «Questo aumento di capitale — ha detto Ripa di Meana — era assolutamente necessario per ricapitalizzare l'azienda. E le esigenze di quest'ultima prescindono dalla composizione azionaria. Il capitale non viene più adeguato dal 1986, mentre nell'89, con l'acquisizione della maggioranza dell'Espresso, gli investimenti sono ammontati a 640 miliardi. L'indebitamento netto della società, al 30 novembre, era di 370 miliardi. E lo sviluppo della società richiede investimenti per altre centinaia di miliardi nel prossimo futuro».

Ma questo aumento di capitale non altera il rapporto fra gli azionisti? E perché farlo di sole azioni ordinarie, dando un vantaggio smaccato al partito di De Benedetti? «L'aumento di capitale — ha risposto Ripa di Meana — potrà cambiare il rapporto tra gli azionisti, ma alla fine dell'operazione nessun singolo socio controllerà la maggioranza delle azioni ordinarie». Già, ma l'Amef (la finanziaria che oggi controlla il 50,3% delle azioni ordinarie Mondadori in cui sono presenti tanto De Benedetti quanto Berlusconi e i Formenton) perderà il suo ruolo di società di controllo della casa editrice. «Nessun diritto di nessuna categoria di azionisti viene lesa», ha replicato Ripa di Meana.

ALLARME PER LO SMOG

# Pillitteri scaccia le auto che avvelenano Milano

Servizio di Giovanni Mediol

MILANO — «Con le buone o con le cattive» — ha dichiarato ieri il sindaco Paolo Pillitteri — dobbiamo convincere la gente a lasciare a casa l'automobile. «La situazione non è grave. Però — ha aggiunto il sindaco — sopra la città e l'hinterland si è formata una calotta dovuta al fenomeno dell'alta pressione e dell'inversione termica (cioè alle temperature più alte in quota che al suolo). Questa calotta non se ne andrà finché non muteranno le condizioni atmosferiche. E fino ad allora, rinnovo l'invito a non superare i 20 gradi centigradi nelle abitazioni e a rinunciare all'automobile». Insomma la «boccata d'ossigeno» che Milano si aspettava dai quattro giorni di ponte festivo non c'è stata. Anche se in tempi e con caratteristiche diverse tutte e nove le centraline d'allarme anti smog situate nei punti di accesso di maggior afflusso della città hanno registrato, nei giorni passati, valori che superavano la «prima soglia di attenzione» per uno dei tre agenti inquinanti misurati: il biossido d'azoto, l'anidride solforosa e il monossido di carbonio.

«Con le buone o con le cattive - ha dichiarato il sindaco - dobbiamo convincere la gente a lasciare a casa le vetture»

l'accesso in centro. Ma il provvedimento non ha fatto altro che provocare ingorghi (e conseguentemente più inquinamento) in tutta la zona attorno alla «cerchia del naviglio». In serata è calata sulla zona Sud e sul centro della città una fitta nebbia maleodorante, che non ha scoraggiato, tuttavia, l'intenso traffico dei nottambuli.

Stesso copione ieri, peggiorata da una manifestazione degli autonomi dell'ex centro sociale Leoncavallo nella zona attorno a piazza Fontana che ha costretto i vigili già dal primo pomeriggio a chiudere Corso Genova, dove si era concentrato tutto il traffico proveniente da sud, mentre la centralina di via Quintino Sella segnava un nuovo



Un'immagine emblematica dei problemi creati dall'inquinamento atmosferico a Milano: un ciclista ha adottato una maschera con filtro, sicuramente più efficace delle normali mascherine anti-polvere.

superamento della «prima soglia» per tutte e tre le sostanze inquinanti. Da domani, con la riapertura di scuole e uffici, nuove strade di accesso alla città verranno chiuse, i blocchi volanti verranno intensificati. Ma da più parti viene sollevata l'obiezione che gli appelli alla popolazione e i blocchi «a sorpresa» decisi dall'assessore al traffico non basteranno.

I gruppi ambientalisti «Città verde» e «Magna Charta» hanno presentato ieri un esposto alla prefettura per omissione di atti dovuti nei confronti dell'amministrazione comunale e delle Usl milanesi per le condizioni di inquinamento atmosferico. Da parte dei gruppi verdi del comune e della provincia e della Lega Ambiente arriva poi la proposta di consentire la circolazione privata solo a targhe alterne già da domani.

Sempre domani parte la mobilitazione decisa da Cgil, Cisl e Uil per la distribuzione ai cittadini di 200 mila copie di un questionario (che verrà pubblicato anche sui principali quotidiani cittadini) che contiene un sondaggio su dieci proposte per contenere l'inquinamento. Nel frattempo si moltiplicano le polemiche sui mezzi pubblici: malgrado la campagna natalizia organizzata dal comune, che consente con un solo biglietto ordinario di arrivare in treno dall'hinterland e di circolare tutto il giorno in città, in questi quattro giorni di ponte le corse dei tram, della metropolitana e delle ferrovie Nord sono state ridotte secondo i normali orari festivi, creando non pochi disagi ai «pendolari dello shopping». Di certo solo un dato: i provvedimenti antitraffico, nei prossimi giorni, rischieranno di paralizzare la metropoli assediata. E chi tenterà di arrivare a Milano in macchina rischierà di trovarsi alla strada sbarrata.

CONFERMA DEL CONI

## Totocalcio: l'aumento non ci sarà

Non sarà eliminata la giocata minima di due colonne

ROMA — Non ci sarà un aumento sostanzioso della schedina totocalcio né sarà eliminata la giocata minima di due colonne. Lo ha detto il presidente del Coni Arrigo Gattai al termine della giunta esecutiva del Coni che si è occupata di vari argomenti tra cui la situazione della federazione hockey pattinaggio e dei lavori dello stadio olimpico.

«L'aumento sostanzioso l'hanno chiesto i totocalcivatori, è un'iniziativa da cui il Coni si tiene distante ha detto Gattai.

Noi crediamo e auspichiamo un aumento del costo delle giocate ogni due anni, un aumento fisiologico in rapporto alla svalutazione della moneta. Non abbiamo mai pensato nemmeno al raddoppio obbligatorio della giocata minima delle colonne che riteniamo negativo per le fortune del concorso. E' un'iniziativa, ripeto, dei totocalcivatori che hanno evidentemente alle spalle avalli di carattere politico. E' vero comunque che la Fipg ha chiesto un aumento di introiti e ho risposto a Matarrese tempo fa che c'è la disponibilità del governo sulle problematiche degli organismi sportivi. Il ministro delle Finanze mi ha inoltre informato che con la legge 384 è stata introdotta una norma che sopprime la penalizzan-

te disposizione del cosiddetto «zoccolo fisale» per le società sportive ammesse alla contabilità semplificata. Gattai ha poi reso noto di avere ringraziato il ministro della Sanità De Lorenzo perché nel decreto legge sui ticket sanitari sono state recepite le istanze dell'organizzazione sportiva.

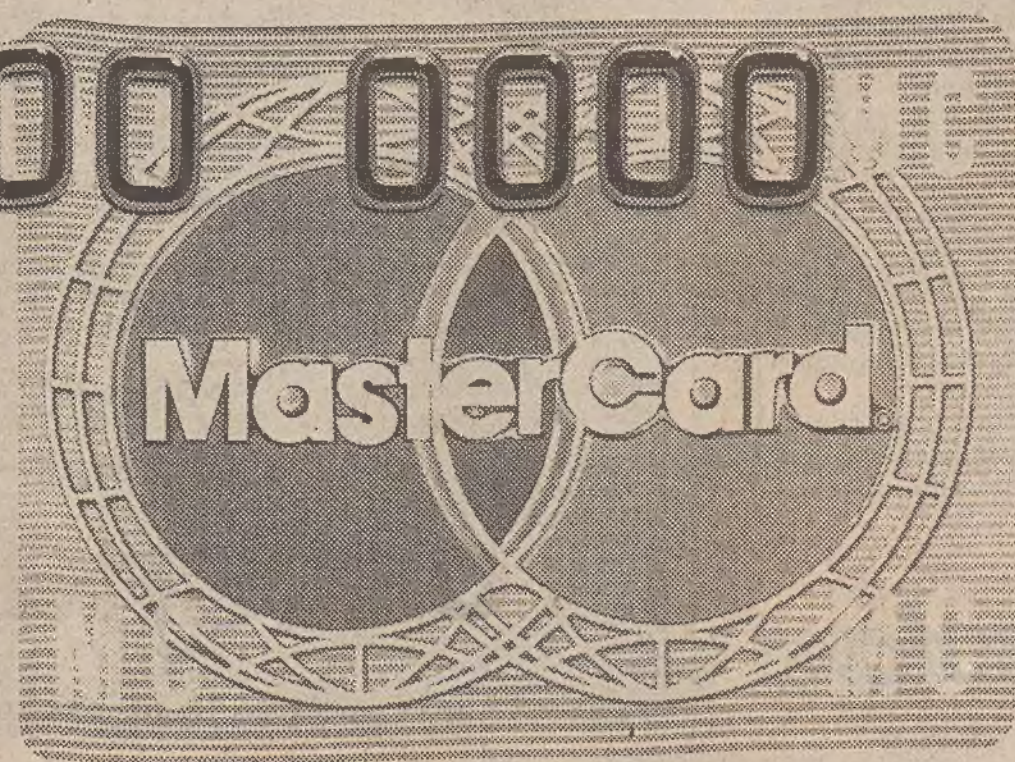
Dopo aver manifestato la soddisfazione del Coni per l'approvazione della legge sull'illegittimo sportivo, Gattai ha fatto il punto sulla situazione della federazione hockey: «Lunedì incontrerò la commissione di accertamento della Fipg che mi sottoporrà gli esiti del lavoro svolto. Tengo a precisare che la giunta non è abituata a trarre conclusioni prima del tempo. Quando sarà ben chiaro che i rilievi e osservazioni sono fondati allora passeremo alle contestazioni e arriveremo alle conclusioni. Bisogna giudicare i fatti accertati e non quelli denunciati».

Sulla situazione dell'Olimpico, dopo avere affermato che a lui non risulta che Matarrese abbia mai detto che i lavori di Roma sono in ritardo, Gattai ha spiegato che la Cogefar assicura che tutto procede secondo le previsioni.

## AI MONDIALI DI CALCIO L'ITALIA GIOCA QUESTA CARTA.

# CartaSi

## EUROCARD



CartaSi-MasterCard: carta di credito ufficiale di Italia '90.

Non a caso. In soli 3 anni di vita, abbiamo portato 1.300.000 persone in Italia ad avere fiducia in CartaSi; più di 120.000 esercizi commerciali a convenzionarsi; 500 banche, per oltre 13.000 sportelli, ad associarsi con noi.

Per non parlare del collegamento internazionale con MasterCard: 29.000 banche associate ed oltre 7 milioni di esercizi commerciali convenzionati in 170 paesi del mondo.

La carta vincente degli italiani, dunque, CartaSi; ed oggi, carta vincente anche dei Mondiali.

# CartaSi



LA CARTA DI CREDITO UFFICIALE DEI CAMPIONATI DEL MONDO DI CALCIO.

## ARTE / LUTTO

E' morto Hartung  
pioniere astratto

PARIGI — Hans Hartung, uno dei «pionieri» dell'arte astratta e della «pittura d'azione» (o «tachisme»), è morto all'età di 85 anni, ad Antibes, nella notte fra giovedì e venerdì. L'artista, che ha continuato a dipingere sino alla fine, era nato a Lipsia (attualmente nella Germania orientale) e si era trasferito in Francia nel 1939.

Hartung, al tempo della seconda guerra mondiale, aveva avuto una lunga serie di vicissitudini, culminate in una traumatica menomazione. Al momento della dichiarazione di guerra, si era arruolato nella Legione straniera francese, sfuggendo così alla caccia della Gestapo; ma era poi passato in Spagna, venendo arrestato dalla polizia franchista. Era riuscito a evadere, e si era rifugiato nell'Africa del Nord, per poi rientrare in Francia dove, arruolatosi di nuovo (stavolta nei servizi sanitari), era rimasto gravemente ferito al momento dell'offensiva alleata, nel '44, e aveva subito l'amputazione di una gamba. Queste vicende gli avevano guadagnato diverse decorazioni francesi, americane e tedesche. Nonostante le malferme condizioni di salute e l'età sempre più avanzata, Hartung

**Grande pittore,  
ma anche  
eroe di guerra  
contro i nazisti**

aveva continuato tenacemente a dedicarsi alla pittura, nella sua casa-studio in stile Bauhaus sulle colline dietro Antibes, da lui progettata «fino all'ultimo dettaglio e senza scale», come amava precisare. Hartung era stato il primo artista vivente le cui opere avevano avuto accesso al «Metropolitan Museum of Art» di New York. Le sue opere, di un astrattismo «irico», erano sempre di grandi dimensioni e, avanzando negli anni, Hartung era alla ricerca di tele e di muri sempre più vasti per esprimersi. Dall'estate scorsa, era impegnato nella preparazione di una grande esposizione retrospettiva della sua opera, programmata nella città natale di Lipsia. Il talento e la forte personalità dell'artista erano universalmente riconosciuti, e

lo stesso presidente francese Mitterrand gli aveva reso personalmente omaggio, rendendogli una visita privata.

La sua pittura, dopo un periodo iniziale di incompiutezza, aveva cominciato a essere molto quotata una trentina d'anni fa, e la sua firma aveva finito per collocarsi nella rosa delle quindici più care del nostro tempo. Hartung aveva compiuto studi filosofici, artistici e musicali a Dresda e a Monaco, e le sue prime esperienze figurative erano state caratterizzate da influenza espressionista. Ma ben presto egli rifiutò sia la sistematicità di Kandinsky sia l'estetica post-cubista francese, per una libera pittura, fatta di segni e di gesti capaci di rompere i rigidi schemi formali. «Uomo di creazione e di libertà» l'ha definito ieri il ministro della cultura francese, Jack Lang, nel rendere omaggio a questo «grande testimone del nostro secolo». «Nel momento in cui Hartung ci lascia — ha aggiunto Lang, riferendosi alla «rivoluzione» in corso anche nella Germania orientale — la sua città natale, Lipsia, ritrova i suoi veri valori».

[L. u.]

## ARTE / COMMENTO

## Colui che voleva «agire sulla tela»

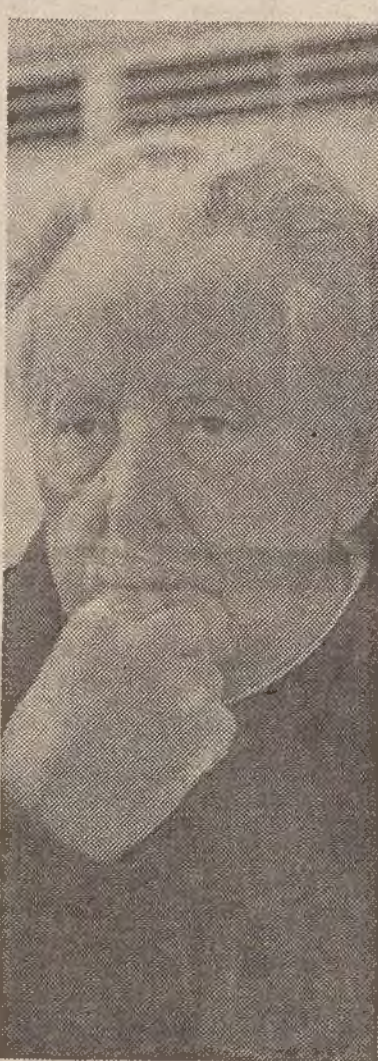
Un originalissimo maestro dell'arte astratta e informale

Raccontava, Hans Hartung, di essere rimasto profondamente deluso, in gioventù, da una conferenza di Kandinsky, che considerava niente più che «un professore russo». Delusione derivata dalla scoperta, attraverso le riproduzioni commentate, del grande astrattista, che c'era un altro pittore che faceva sostanzialmente le stesse cose cui egli si stava dedicando con lo spirito e l'entusiasmo di un innovatore.

A quel tempo — verso la metà degli anni '20 — Hartung era interessato soprattutto all'espressionismo di Kokoschka e di Nolde, e stava scoprendo Rouault, Matisse e Picasso, anche se, nei confronti di quest'ultimo e più in generale del Cubismo, di lì a poco avrebbe espresso giudizi molto polemici. Tedesco, Hartung era profondamente calato nella cultura della sua terra e quasi naturalmente aveva coltivato, in stretta connessione, studi artistici, filosofici e musicali.

Il clima era quello espressionista, e lo si vede bene nelle prove precocissime del '20 e del '21: disegni, autoritratti, paesaggi e alcuni «d'après», dalla notissima fucilazione dal '3 maggio di Goya. Toni bruni che contrastavano con gialli accesi e illividiti; un fare rapido, sicuro; pennellate ampie e pastose. E tuttavia, rispetto ai timbri forti, alle dissonanze, agli stridori espressionisti, quel giovane tradiva una velata dolcezza, perfino un'eleganza di tocco e di accordi che si sarebbero rapidamente affinati, nel volgere di qualche anno, in delicati accarezzamenti, in disegni a inchiostro o a sanguigna di gusto già quasi orientali.

E il passo dalla figurazione all'astrazione avveniva per via diretta, consequenziale, attraverso una serie di opere affollate di segni pittorici pastosi, immediati e a tratti concitati, o per progressiva rarefazione dello spazio ed essenzialità del gesto, dove i riferimenti alla realtà risultavano niente più che indizi. Ma, più che di pittura astratta, converrà parlare (come del resto per



Kandinsky) di pittura non figurativa, che tuttavia non esclude bensì implica un senso profondo del reale che «si manifesta» — sono parole sue — attraverso la forza, la rapidità, il rigore del tratto». E non c'è dubbio che già nelle opere dei primi anni Venti si colgano i precedenti di quella che sarebbe stata, nel secondo dopoguerra, la grande epopea informale, nella versione «tachiste» e segna.

Fin da allora Hartung (che si sarebbe poi laureato all'Università di Lipsia, frequentando anche i corsi regolari all'Accademia) preferiva viaggiare in bicicletta, visitando musei, leggendo a suo modo l'arte del passato come quella contemporanea. Intorno al '30 sembra fondare in varie direzioni le possibilità della pittura astratta, tenendo ben distinte le prerogative dell'arte tedesca rispetto a quella francese: dichiaratamente espressionista l'una, cioè protesa a un rapporto drammatico con la vita; più rivolta a distillare valori formali la seconda, a compiacersi della sua purezza.

E se Hartung rimane un artista legato all'urgenza

espressiva, alla necessità di una motivazione della pittura nella vita, tuttavia il suo procedere è meditato, sapiente, anche mentalmente affinato. Frutto, insomma, di una concentrazione che condensa in eguale misura intensità di emozione, immediatezza di gesto, e meditazione, consapevolezza.

Lo conferma la serie delle «taches d'encre», ovvero macchie, segni a inchiostro, che coprono l'arco che va dalla metà degli anni Trenta fin quasi alla fine del decennio. Gli anni di forzata inattività del periodo bellico e le dure prove in esso subite non mutano il suo modo di intendere la pittura — avvertita come un'insostituibile necessità. Ed è il tempo forse più maturo, più forte e teso della pittura hartungiana, che viene a trovarsi al centro della stagione informale. Con una corrispondenza esistenziale intensissima, i suoi segni neri solcano la tela, ora ispessendosi come in staccante, ora addolcendosi in andamenti sinuosi, ora assottigliandosi come graffi. E' il momento in cui dipingere significa, per lui e per altri, agire, liberare un vitalismo disperato, stabilire una corrispondenza stordente o feroce fra la pittura e la vita. «Agire sulla tela» è ormai la sua parola d'ordine.

«Il nostro sapere organico, sia esso il pulsare del sangue o la forza prorompente di un tronco che cresce, trova il suo parallelo, il suo equivalente in ciò che noi creiamo. La nostra psiche è saturata di ricordi, di sensazioni e di esperienze...». Lo dichiarava ancora nel 1963, quando ormai la temperie dell'informale s'era allontanata, e la sua pittura, quanto andava lasciando in tensione drammatica, guadagnava in raffinatezza, in un'eleganza quasi struggente. E fino all'ultimo Hartung ha continuato offrirci opere, tra le più alte del nostro tempo, che dietro l'impressione di un'immediatezza incondizionata nascono da una sapienza artistica che è insieme tramite e filtro di una condizione esistenziale.

[Claudio Spadoni]

## STORIA / CONVEGNO

## Anni Venti di tempesta

Un precario assetto politico, ma un grande slancio artistico e letterario

Dall'inviato  
Giorgio Pisoni

GORIZIA — Che anni, ragazzi. La prima guerra mondiale era appena finita e l'Europa n'era uscita stravolta, ridisegnata. Disintegrato quell'impero asburgico che per tanti popoli aveva rappresentato una struttura unificante (per molti rassicurante, per altri mostruosa), ecco nascevano gli Stati nazionali. Sulle macerie e sulle croci di un tragico conflitto si sperimentavano, in luogo dell'equilibrato amalgama europeo che per Stefan Zweig era già il «mondo di ieri», quelle scelte tormentose che sarebbero poi in vario modo degenerare preparando la seconda guerra.

I fermenti, gli squilibri, le tensioni ideologiche e sociali. Ma quale slancio, in quegli anni Venti, anche artistico e letterario, quali pulsioni di creatività! Ed è a questo periodo, così inquieto ma così fitto di parallelismi richiamati dall'attualità di uno scenario che sta cambiando di nuovo, che l'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei ha dedicato, tra giovedì e ieri, a Gorizia, il suo annuale convegno, ventitreesimo della serie. Un periodo della storia centro-europea che prese tragicamente le mosse dalla dissoluzione dell'impero austro-ungarico e che fu il preludio della conquista dell'egemonia continentale da parte della Germania nazista.

Sembrava all'inizio — ha rilevato Gustavo Corni, dell'Università di Chieti — una delle solite guerre, a conclusione della quale un grande congresso, come quello di Berlino del 1888, avrebbe ristabilito gli equilibri fra l'impero germanico, quello austriaco e quello russo. Pochi auspicavano il venir meno della funzione armonizzatrice dell'impero nazionalistico. Un'instabilità politica sempre più accentratrice fin dentro gli anni Trenta. Perché c'erano da mettere in conto, inoltre, sempre più gravi ingiustizie sociali ed economiche. Anche il Paese più stabile, quale appariva la Cecoslovacchia, a ben vedere manifestava una profonda crisi politico-istituzionale, acuita da fattori esterni, come quello delle minoranze (vedi i Sudeti) che minacciavano, ogni giorno di più, di diventare delle autentiche mine vaganti.

Si aggiunge la minaccia di un'attesa, ora addolcendosi in andamenti sinuosi, ora assottigliandosi come graffi. E' il momento in cui dipingere significa, per lui e per altri, agire, liberare un vitalismo disperato, stabilire una corrispondenza stordente o feroce fra la pittura e la vita. «Agire sulla tela» è ormai la sua parola d'ordine.

«Il nostro sapere organico, sia esso il pulsare del sangue o la forza prorompente di un tronco che cresce, trova il suo parallelo, il suo equivalente in ciò che noi creiamo. La nostra psiche è saturata di ricordi, di sensazioni e di esperienze...». Lo dichiarava ancora nel 1963, quando ormai la temperie dell'informale s'era allontanata, e la sua pittura, quanto andava lasciando in tensione drammatica, guadagnava in raffinatezza, in un'eleganza quasi struggente. E fino all'ultimo Hartung ha continuato offrirci opere, tra le più alte del nostro tempo, che dietro l'impressione di un'immediatezza incondizionata nascono da una sapienza artistica che è insieme tramite e filtro di una condizione esistenziale.

[Claudio Spadoni]

**A Gorizia, nel 23.º «Incontro»  
dell'Istituto mitteleuropeo,  
rivissuto quell'inquieto periodo  
nei suoi aspetti socio-culturali**

vecchio schema isolazionistico, tenacemente e gelosamente difeso fino ad allora) l'entrata in scena di una potenza che, della ricomposizione e della rifondazione delle relazioni internazionali, fece la propria, a tutti i costi, bandiera.

Poi, le nazionalità presero a decidere del proprio futuro contemporaneamente a Vittorio Veneto; ma la dissoluzione dell'impero — secondo Corni — non era predestinata all'inizio. E, anche a guerra finita, fu soprattutto la rinascita della Germania che le grandi potenze (Francia, Gran Bretagna, Usa) si preoccuparono di impedire.

Ridotta l'Austria al proprio nucleo tedesco, l'Ungheria fu decapitata territorialmente e anche nazionalmente (oltre un terzo dei magiari restò fuori dei nuovi confini); e Budapest diventò la capitale revisionista per eccellenza dei dettati di Versailles. Furono gravissimi i problemi, anche strutturali, ereditati dalla Cecoslovacchia, nata dal nulla, nonché dalla Polonia, dalla Jugoslavia, dalla Romania e dalla Bulgaria. Stati nazionali per modo di dire, se i loro confini non coincidevano coi singoli popoli, pareva che quali restava separata. Le loro politiche, accentratrici e centralistiche quali erano, furono poi assolutamente antinazionali.

Ecco, allora, nuovi scontenti nazionalistici. Un'instabilità politica sempre più accentratrice fin dentro gli anni Trenta. Perché c'erano da mettere in conto, inoltre, sempre più gravi ingiustizie sociali ed economiche. Anche il Paese più stabile, quale appariva la Cecoslovacchia, a ben vedere manifestava una profonda crisi politico-istituzionale, acuita da fattori esterni, come quello delle minoranze (vedi i Sudeti) che minacciavano, ogni giorno di più, di diventare delle autentiche mine vaganti.

Si aggiunge la minaccia di un'attesa, ora addolcendosi in andamenti sinuosi, ora assottigliandosi come graffi. E' il momento in cui dipingere significa, per lui e per altri, agire, liberare un vitalismo disperato, stabilire una corrispondenza stordente o feroce fra la pittura e la vita. «Agire sulla tela» è ormai la sua parola d'ordine.



## Il «Met» di Trieste

MILANO — E' aperta fino al 21 dicembre, alla Galleria San Fedele di Milano (via Hoepli 3), la mostra intitolata a Leopoldo Mellicovitz, pittore e cartellonista nato a Trieste nel 1868 e morto in Lombardia nel 1944. Notissimo come autore di manifesti pubblicitari, Mellicovitz è meno noto come pittore: e appunto a questa sua quasi sconosciuta dimensione è dedicata la rassegna milanese (organizzata da Massimo Cirulli), che propone 45 olii, una decina di bozzetti pubblicitari a tempera e alcuni manifesti tra i più noti.

## NOBEL / PREMIAZIONE

## Cela, ma anche Pasternak

Consegnata solo una medaglia al figlio dello scrittore morto nel '60

STOCOLMA — Camillo Josè Cela riceverà oggi dalle mani di Carlo Gustavo re di Svezia, il premio Nobel per la letteratura. Gli faranno degnissima compagnia i colleghi premiati per la fisica, la medicina, la chimica e l'economia.

«Per scrivere, pensare e vivere ho bisogno di starmene da solo» ha dichiarato lo scrittore spagnolo nel corso dell'applaudita lezione tenuta venerdì nel salone della borsa di Stoccolma.

«Don Camillo, come ha potuto parlare per 43 minuti senza usare almeno qualcuna delle parole che per lui pure va famoso?» gli ha domandato alla fine un suo connazionale.

«Non mi dovette certo confondere con i personaggi dei miei romanzi» ha ribattuto Cela, il quale aveva preferito disertare sull'essenza della lingua. «Senza la solitudine» — ha detto, — «non è possibile creare qualcosa che duri nel tempo».

«La lingua si regge sulla gente, la quale ne crea la condizione stessa», sugli scrittori che la consolidano, sulle accademie che ne stabiliscono le norme. «Ha dichiarato Cela, aggiungendo: «Tuttavia un quarto fattore determina purtroppo la lingua: Lo stato, il quale porta confusione nel disordine soprattutto con i cattivi esempi usati dagli amministratori e dalla retorica dei politici».

Ieri intanto, con 31 anni di ritardo, è stata consegnata la medaglia per il premio Nobel della letteratura assegnato nel 1958 a Boris Pasternak, lo scrittore sovietico, scomparso nel 1960, che, per le persecuzioni che lui ed i suoi cari rischiavano, aveva dovuto rinunciare al premio Nobel. La medaglia com-

mo cambiati per niente», per cui parlare di una disintegrazione anche culturale della vecchia Mitteleuropa poteva sembrare un errore di prospettiva. E c'era Zweig che affermava: «Tutti i ponti sono rotti, il vecchio ordine è crollato». Invece — secondo Emil Brix, di Vienna — proprio le aspirazioni rivoluzionarie, sociali o nazionali che fossero, esigevano stabilità se, crollato l'impero, bisognava ricominciare da zero. E in Germania: inflazione, disoccupazione, sfiducia e insicurezza.

Ma, se si accarezzava l'idea di una rivoluzione che, come nell'Unione Sovietica, facesse piazza pulita della classe dominante responsabile della guerra, il nuovo ordine — ha osservato Ingrid Belke, di Stoccarda — fu però quello impersonato infine dal nazionalsocialismo, che a suo modo voleva fare comunque «piazza pulita». Ed ecco — secondo Ferruccio Foelkel — le varie «fughe nelle tenebre», il primo fiorire di teschi sui giardinietti fascisti.

Se per l'Austria, in quanto Stato plurinazionale, l'alternativa alla vittoria era il crollo, per la Germania l'alternativa, in quanto Stato nazionale, era soltanto una sconfitta. Per cui, per l'Austria, la stessa entrata in guerra era stata l'inizio della fine, in quanto accentuava le differenze tra i gruppi nazionali e armava fratelli contro fratelli. Non così per la Germania, che sulla sconfitta poteva ora costruire la sfida egemonica pan-tedesca. Così l'Austria, uno Stato condannato a vivere benché rifiutato dalla popolazione tedesca, poteva ora vedere nello Stato germanico l'alfiere di una riscossa nazionale. Joseph Roth era un isolato — ha osservato Angelo Ara, dell'Università di Pavia —, nel suo patriottismo postumo che lo faceva guardare all'impero austro-ungarico come all'«unica patria che abbia mai posseduto».

Vienna ha un ultimo soprassalto d'identità austro-tedesca negli anni '30, ma solo nella misura in cui ciò le serve per difendersi dagli attacchi esterni del nazionalsocialismo. Bisognerà attendere il 1945, quando verrà rifondata daccapo dall'esterno, perché — come ha ricordato Ara — essa assuma una coscienza statale affrancata dalla Germania.



«Violinista cieco vagabondo», una foto scattata in Ungheria nel 1921 da André Kertész: è un'immagine emblematica del mondo mitteleuropeo sopravvissuto alla Grande Guerra, di cui si è trattato nel convegno di Gorizia.

NOBEL  
Fu espulso:  
non ritorna

NEW YORK — La moglie dello scrittore sovietico in esilio Alexander Solgenitsin, che da 15 anni vive nello Stato americano del Vermont, ha respinto con sdegno una proposta di ritorno in patria giunta da Mosca e ha detto che il marito «non vuol nemmeno sentir parlare» di una cosa del genere.

«L'offerta — ha detto Natalia Solgenitsin, parlando al «New York Times» — è vergognosa. Non ha nemmeno senso stare a parlare perché Solgenitsin non ha alcuna intenzione di tornare nell'Urss». Dopo tutto quello che ci hanno fatto, vorrebbero adesso che ci ingiunghiamo e chiedessimo di rientrare, per accettare benevolmente la nostra richiesta».

In passato, il vincitore del premio Nobel per la letteratura, accusato di «tradimento» ed espulso dall'Urss nel '73, aveva detto a più riprese che avrebbe accettato di tornare a Mosca solo dopo che ogni cittadino sovietico avesse avuto modo di leggere i suoi libri messi al bando, in particolare «Arcipelago Gulag», ora pubblicato anche in Urss. «Abbiamo aspettato tanti anni — ha detto Natalia Solgenitsin — e possiamo aspettare finché (i dirigenti sovietici, n.d.r.) rinvieranno».

[Marcello Bardì]

## MOSTRA: SCULTURA

## Wildt, l'artista del «liscio»

VENEZIA — E' aperta da qualche giorno a Venezia, nella Galleria d'arte moderna di Ca' Pesaro, la più completa rassegna mai dedicata ad Adolfo Wildt (Milano, 1868-1941), uno dei più straordinari ed eccentrici protagonisti della scultura italiana del Novecento. L'esposizione, organizzata dal Comune, curata da Paola Mola e corredata da un esauriente catalogo della Mondadori Arte (con apporti della stessa Mola, di Vanni Scheiwiller e di Giandomenico Romanelli), rimarrà aperta al pubblico fino al 4 marzo (con orario 10-18 e chiusura al lunedì).

Le opere esposte (45 sculture, alcune medaglie, 51 disegni e una ricca rassegna di fotografie d'epoca) sono il prodotto di un genio isolato che, come spesso accade, trasse forza decisiva dal suo estraniamento dall'ambiente artistico per realizzare opere origina-

lissime, problematiche e inquietanti. Negando la validità dell'espressionismo in scultura, Wildt sviluppò una concezione plastica basata sul blocco liscio e sulla linea netta e definitiva: ne risultò un formalismo tipicamente liberty, che riecheggia volutamente le purezze del gotico nordico. Wildt «percorse — come scrive Paola Mola — la strada che era alternativa a quella delle avanguardie ma, come per esse, l'approdo fu quello dell'assenza di regole, e la prosecuzione senza sosta dell'idea della scultura». Idea che, secondo la studiosa, l'artista inseguì «ansiosamente e ossessivamente, giungendo a sfinirla, esasperarla, svuotarla e capovolgere». Da questa sorprendente rassegna, Wildt emerge come uno dei maestri più misteriosi e raffinati della cultura figurativa europea del nostro secolo.

STORIA / ATTUALITÀ

# Rivoluzione, più che mai

Con i sovvertimenti all'Est l'Europa vive un nuovo momento cruciale

Dal grande rogo della prima guerra mondiale sorse un continente totalmente ridisegnato, eppure molto somigliante a quello che oggi sta risorgendo sulle ceneri degli accordi di Yalta. Insomma, dai '20 ai '90 il passo è breve: e succede che uno storico cecoslovacco rilegga significativamente al convegno di Gorizia lo stesso intervento pronunciato nel '68, prima che a Praga intervenissero i sovietici. Intanto, Fejto ammonisce: «Accelerare la costruzione dell'Europa».

GORIZIA — Dal grande rogo della prima guerra mondiale sorse negli anni Venti un'Europa totalmente ridisegnata, eppure molto somigliante a quella che oggi sta risorgendo sulle ceneri degli accordi di Yalta. Insomma, dai '20 ai '90 il passo è breve: e succede che uno storico cecoslovacco rilegga significativamente al convegno di Gorizia lo stesso intervento pronunciato nel '68, prima che a Praga intervenissero i sovietici. Intanto, Fejto ammonisce: «Accelerare la costruzione dell'Europa».

GORIZIA — Dal grande rogo della prima guerra mondiale sorse negli anni Venti un'Europa totalmente ridisegnata, eppure molto somigliante a quella che oggi sta risorgendo sulle ceneri degli accordi di Yalta. Insomma, dai '20 ai '90 il passo è breve: e succede che uno storico cecoslovacco rilegga significativamente al convegno di Gorizia lo stesso intervento pronunciato nel '68, prima che a Praga intervenissero i sovietici. Intanto, Fejto ammonisce: «Accelerare la costruzione dell'Europa».

stalgia ma consapevolezza unitaria. Oggi dove passano — si è chiesto Radko Pytlík, di Praga — gli stessi confini tra Est e Ovest? Vi sono stati, secondo lo stesso studioso cecoslovacco, tali e così rapidi cambiamenti che la Mitteleuropa non ha alcun tratto tipico che non sia quello di un provvisorio sistema di esistenza. Praga, convenzionalmente considerata una capitale dell'Est, appartiene dal IV secolo alla cultura europea occidentale. Del resto, lo stesso Gorbachev dice che l'Europa si estende fino agli Urali. E anche negli anni Venti — ha ricordato Pasquale Fornaro, di Messina — i confini erano considerati «ballerini», laddove c'era chi affermava (per dire che «l'Oriente si organizza contro l'Occidente, e l'Oriente significa la rivoluzione») che quelli del bolscevismo non erano sui Carpazi, bensì a ridosso dell'Austria e della Croazia. Allo Spengler del «Tramonto dell'Occidente» Egon Friedel replicava in quegli stessi anni: «L'Occidente tramonta senz'altro, ma per quel che riguarda Spengler» (e Friedel era, nel ricordo del viennese Otto Beer, una delle figure più pittoresche dell'epoca, che ambiva a impersonare il filosofo «che ride»: ma poi, Hitler alle porte, saltò da una finestra...). Lo si può constatare tanto più oggi: l'Occidente è ben vivo, in crisi è l'Est. Quelle stesse società che fra le due guerre vissero il drammatico problema della libertà davanti all'alternativa fra sovietizzazione e fascismo, e che fu poi la conferenza di Yalta a imporre dentro l'impero staliniano, stanno ora riscattandosi dappertutto. Perché — se all'oppressione dinastica, nazionale e classista era stata opposta l'utopia di una grande repubblica internazionale del proletariato — fu, questa, una rivoluzione (ha rilevato Pasquale Fornaro) assai presto tradita. Basta ricordare l'ammonimento di

Lukács a «non permettere che il gusto del proletariato venga corrotto da una poesia degradata a strumento politico». Scoccò invece l'ora del «realismo socialista», e la rivoluzione culturale fu tragicamente repressa come quella sovietica. Ma risalgono al Lukács i semi di un nuovo umanesimo che col tempo sono germogliati, dando frutti oggi tanto stimolanti, benché tardivi. Vi furono dapprima — ha ricordato il cecoslovacco Stanislav Smatlač — i «giorni dell'ira impotente» della primavera praghese; ma sono seguiti i «giorni della riscossa collettiva, così diversi, perché oggi è realtà la speranza di una società democratica, aperta al mondo, libera». Eleri lo storico Josef Kroužek ha significativamente riletto, a Gorizia, lo stesso intervento che aveva pronunciato nel '68, prima che a Praga intervenissero i carri sovietici. Così, dagli anni Venti agli anni Novanta, il passo è breve. «Sono, gli attuali, gli anni più movimentati nella storia dei paesi dell'Europa centrale», ha scritto da Parigi il saggista François Fejtó, impedendo a intervenire di persona perché «terribilmente sposato dagli ultimi avvenimenti e costretto dai medici a riposare due settimane». Ungheria e Polonia ormai battono alle porte dell'Europa, e il loro esempio contagia la Germania Est e la Cecoslovacchia mentre un vento di riforma investe anche la Bulgaria e i Paesi Baltici. «Prossimi a liberarsi dall'impronta sovietica, i paesi dell'Europa centrale non desiderano cadere sotto altre egemonie, cercano di associarsi all'Europa occidentale. Allora — dice Fejtó — bisogna accelerare la costruzione dell'Europa. Una chance inaspettata si prospetta per il nostro continente. La lasceremo sfuggire per mancanza di fantasia, per spirito di rivalità?».

[Giorgio Pisoni]



Marea di folia, a Berlino, nel 1923, dopo l'occupazione francese della Ruhr (foto di Karl Fernstadt). Una scena che ricorda da vicino quelle che oggi giungono dalla stessa città e da altre della Germania orientale e dell'intero Est europeo.

STORIA / REGIONE

## Quando gli ebrei persero la lingua, non la patria

GORIZIA — Un importante contributo alla conoscenza della realtà degli anni Venti, quale si presentava nelle nostre terre, è stato recato, nel dibattito goriziano, da un'agguerrita pattuglia di studiosi giuliani. Un curioso intervento ha svolto, in particolare, Ferruccio Foelkel che, trattando della situazione degli intellettuali ebrei dopo la caduta dell'impero austro-ungarico, ha rilevato come essi avessero così perduto non già una patria ma una lingua, quella tedesca. Perché, ha rilevato Foelkel, Ettore Schmitz pensava in tedesco quello che poi scriveva nella «lingua italianizzante» dei triestini della Borsa e dei commerci. E la catastrofe dell'Olocausto lo colse quando tutto era già catastrofico da tempo, e ormai si erano rassegnati, come all'epoca della distruzione del secondo Tempio, a raccogliere «pochi chichici d'orzo nel letame che li soffocava».

Da Marina Petronio, dell'Università di Trieste, è stata invece ricordata quell'esaltante stagione musicale del 1929 che vide concentrati nel capoluogo giuliano concerti d'autori ed esecutori ungheresi, protagonisti il pianista Moritz Rosenthal, il violinista Jan Kubelík, la stessa Filarmonica di Budapest guidata da Ernő Dohnányi. E da Fulvio Monali è stato ampiamente trattato il tema delle avanguardie artistiche che in terra giuliana si svilupparono in quegli anni. Da registrare infine gli interventi di Fulvio Salimbeni su «La Venezia Giulia fra utopie amministrative e nazionalismo culturale»; di Paolo Santarancangeli sulla Fiume del primo dopoguerra; di Alojz Rebula sulla Gorizia del '21; di Paolo Zilber sul passaggio del Trentino-Alto Adige all'amministrazione italiana.

STORIA

## Il Magris «profeta»

GORIZIA — La «tre giorni» che l'Istituto mitteleuropeo ha organizzato quest'anno perché studiosi italiani, austriaci, germanici, jugoslavi, ungheresi, cecoslovacchi e romeni dibattero della cultura e della società degli anni '20, si è conclusa ieri con un omaggio a Claudio Magris, in coincidenza con la terza edizione della sua opera fondamentale, «Il mito dell'Europa», e con la lettura dell'autore (caldamente festeggiato), della sua opera hanno parlato Sergio Katunarich e Sergio Tavano, che vi hanno individuato il punto di partenza di tante convergenze culturali proprie del comune mondo mitteleuropeo. Lo stesso Magris ha rilevato come quel libro sia coinciso, negli anni '60, con l'inizio della crisi delle grandi ideologie totalizzanti che oggi si consuma nei fatti.

PRIME VISIONI

# E' solo «pochade» l'ultimo Resnais

Certi ferriveccchi della scena francese riesumati in quel «Voglio tornare a casa!», che a Venezia «ha fatto l'unanimità». Molto più riuscita appare la prima parte del film, dove la regia si amalgama in maniera perfetta con lo stile di Feiffer (autore del copione) nel descrivere il comico spaesamento d'un americano a Parigi.

VOGLIO TORNARE A CASA!

(Francia, 1989). Regia: Alain Resnais. Attori: Adolph Green, Linda Lavin, Laura Benson, Gérard Depardieu, Micheline Presle, Geraldine Chaplin.

Recensione di

Callisto Cosulich

«Il film che ha fatto l'unanimità a Venezia»: lo ha detto un critico francese, con una punta di disprezzo sia per Resnais, sia per la Mostra di Venezia e il suo pubblico, ivi compresa la critica italiana. Ha sorpreso che, nel giudizio negativo, fosse una volta tanto coinvolto pure Alain Resnais, un regista fino a ieri intoccabile, qualunque cosa facesse. E, di cose, Resnais ne ha fatte molte, nel senso che egli ha sempre evitato di ritornare su «luoghi del crimine», cioè ha sempre amato variare, scegliendo di volta in volta scrittori e sceneggiatori diversissimi, e rispettando il loro lavoro alla lettera.

Non un autore cinematografico, quindi, secondo l'abitudine significata che si dà a questo termine, ma il classico «metteur en scène», regista dei copioni altrui. Talché, dopo aver messo in scena il «breve incontro» («Hiroshima mon amour»), il «nouveau roman» («La guerre est finie» di Jorge Semprun), lo vedrei volentieri alle prese con «Congo», la suggestiva ipotesi scientifica romanizzata da Michael Crichton, magari utilizzando l'autore del romanzo nel ruolo del commentatore, così come egli già fece con il sociobiologo Henri Laborit in «Mon oncle d'Amérique».

Tornando a «Voglio tornare a casa!», si potrebbe semmai individuare nell'ultimo Resnais una tendenza a risumare i ferriveccchi della scena francese: il teatro boulevardier, in «Mélo»; e qui la pochade. Dicendo che Resnais, con «Voglio tornare a

casal!», voleva fare una pochade filmata, non si scopre nulla: lo ha dichiarato lui stesso nel catalogo della Mostra veneziana. «Pochade», ovvero quel genere di vaudeville tipicamente francese, senza vere pretese d'arte, discendente degenerato dell'antica commedia classica, che intende riprendere comicamente (e in modo più o meno piccante) gli intrighi e le avventure di giovinotti vogliosi e di vecchie inuozzate, le marachelle coniugali e i ridicoli contrasti, solitamente in ambienti di piacere spicciolo, con esibizioni di acrobazie e abbondanze di macchiette più o meno stereotipate: è la definizione che ne dà Silvio D'Amico nell'«Enciclopedia dello Spettacolo».

Togliete gli «ambienti di piacere spicciolo», che qui non ci sono proprio e avrete all'ingrosso la vicenda del film, con i suoi appuntamenti mancati: tra il padre «cartoonist» che giunge a Parigi da Cleveland, invitato a un'esposizione di fumetti, e la figlia, studentessa alla Sorbona; tra la figlia e il suo professore, specialista in Flaubert; tra il professore e il «cartoonist», di cui è un entusiasta ammiratore.

Debo aggiungere che l'aspetto «pochade» è più evidente nella seconda parte del film, a mio avviso la peggiore, dove i protagonisti si ritrovano nella villa della madre del professore e improvvisano un party mascherato, travestendosi da eroi dei fumetti. Qualcuno ha paragonato questa lunga sequenza a «La règle du jeu» di Renoir, prendendo un chiaro abbaglio. Molto più riuscita, invece, la prima parte, dove la regia di Resnais si amalgama alla perfezione con lo stile di Feiffer, autore del copione, nel descrivere il comico spaesamento di un «americano a Parigi», gli equivoci determinati da due modi di vivere, cioè da due culture — quella francese e quella statunitense — troppo distanti l'una dall'altra per poter effettivamente comunicare tra loro.

## CINEMA Il Festival italiano

ROMA — Ventisei film italiani inediti, di lungo e cortometraggio, firmati da Sergio Leone, Lilliana Cavani, Carlo Verdone, Francesco Salvi, Marco Bellocchio, Roberto Faenza, Peter Del Monte e altri autori, costituiscono tre sezioni della seconda edizione del «Festival del cinema italiano», che si svolgerà a Roma da domani al 18 dicembre.

Il programma della manifestazione (che è curata da Franco Cauti, non è competitiva e ha lo scopo di promuovere il film italiano nel territorio nazionale) comprende complessivamente 39 opere. Nella sezione «Prospettive» saranno proposte cinque opere prime, a ulteriore conferma del costante affacciarsi di nuovi talenti alla ribalta della produzione italiana. In quella denominata «Vetrina» vi saranno tredici lungometraggi inediti realizzati da autori già più o meno affermati. Non solo opere seconde, ma anche film di un certo peso commerciale (come «Il bambino e il poliziotto» di Carlo Verdone e «Vogliamoci troppo bene» di Francesco Salvi) la cui uscita è annunciata per le feste natalizie o per il periodo immediatamente successivo.

Nella sezione «Corto e medimetro» il programma prevede tra l'altro una mini-retrospettiva comprendente le esercitazioni e i saggi di diploma del Centro sperimentale di cinematografia, con i quali si laurearono in regia Marco Bellocchio, Lilliana Cavani, Roberto Faenza, Emidio Greco, Silvano Agosti, Peter Del Monte e Nico D'Alessandria. Lunedì 18 dicembre, infine, è in programma il convegno «Cinema: le cose cambiano — Personaggi e interpreti sull'orlo degli anni '90», nel corso di un «gala», sarà assegnato il premio «Plateoro» al miglior film italiano 1988/89.

MUSICA / RECITAL

## Piano, troppo piano

Il nippo-americano Kamitsuka tradisce le attese

Servizio di

Stefano Bianchi

TRIESTE — Negli ultimi anni numerosi sono i pianisti giapponesi che si sono imposti all'attenzione del pubblico internazionale grazie a una tecnica infallibile, di funambolico virtuosismo. L'altra sera al Goethe Institut di sarà stato senz'altro chi si aspettava qualche cosa del genere dell'esibizione del pianista statunitense di origine giapponese Jhon Kamitsuka. E invece già dalla scelta del repertorio è apparso immediatamente chiaro che Kamitsuka non si sarebbe misurato sul terreno di salti, arpeggi, accordi ribattuti e scacchi di velocità vertiginosa, quanto piuttosto su quello della lucidità interpretativa, della «civiltà» musicale: dal Bach del «Clavicembalo ben temperato» («croce e delizia» di ogni studente di conservatorio, e purtroppo così poco frequentato nelle abituali programmazioni concertistiche) alla sovrana grazia di un Mozart ventiduenne, alla «divina leggerezza» di un Improvisato schubertiano, fino a Schumann e Liszt.

Un programma, come si vede, molto variegato e di grande impegno, il cui incipit, all'insegna della più alta civiltà della «Hausmusik» (con il terzo Improvisato dall'op. 90 di Schubert) faceva presagire felici esiti per il resto della serata, per quell'incessante fluire, con grande natura-

lezza, della melodia su di una fascia accordale arpeggiata di filigrana trasparenza. Ma Kamitsuka sembra aver giocato in apertura la sua carta migliore, tradendo poi una certa agitazione nella mozartiana Sonata in si bemolle maggiore K333, affrontata con costanti squilibri ritmici e scarsa chiarezza nel fraseggio. Piuttosto generiche anche le scelte dinamiche, mentre le ottave della sinistra nella cadenza dell'«Allegretto grazioso» conclusivo sono apparse di una pesantezza tutt'altro che mozartiana.

Poco convincente anche la lettura delle due pagine bachiane: rigidamente ancorata al peso di ogni singola nota, a scapito del disegno contrappuntistico, mentre il «Preludio e fuga in sol maggiore» dal libro è stato omesso; dimenticanza, o pentimento dell'ultimo minuto? Kamitsuka ha dimostrato invece un maggior coinvolgimento nell'inquietudine «repulsolare» e notturna, popolata di accensioni fantastiche, dei due brani della schumanniana Fantasia op. 12, e con più intima partecipazione ha esplorato le livide atmosfere di «Funeral March», pagina della tarda produzione lisztiana. Cordiale il successo di pubblico e fuori programma una Sonata di Scarlatti (per l'utopia approssimativa) e la celeberrima Marcia turca mozartiana: quasi una riappacificazione con «Amadeus», maltrattato nella prima parte.

MUSICA / RASSEGNA

## Trio bavarese da camera

TRIESTE — Il trio Marx, Kontarski, Gargler, che inaugurerà oggi, alle ore 11 nella sala concerti del Goethe Institut (in via del Coroneo 15), la terza edizione della Rassegna internazionale di musica da camera «Cesare Barison».

La manifestazione, divenuta uno degli appuntamenti musicali più importanti dell'area di Alpe Adria, è organizzata dalle Associazioni musicali Aurora Ensemble e Nuova espressione, con il contributo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e il patrocinio dell'Azienda di soggiorno di Trieste e del-

la sua Riviera e del Goethe Institut. Il complesso si è costituito in Baviera con l'intento di approfondire il repertorio musicale per trio con archi e pianoforte, con particolare riguardo per le opere dei compositori tedeschi e per la musica scritta a Vienna, dal periodo classico a quello romantico moderno. Dorothea Marx, 27 anni, dal 1987 è primo violoncello del Duesseldorfer Sinfoniker e della Deutsche Oper am Rhein. Svolge anche attività come solista. Il pianista Mathias Kontarski, 24 anni, ha iniziato gli studi sotto la guida del



## Finalmente Sposi, dopo cinque puntate

ROMA — Oggi alle 20.30, su Raiuno, quinta e ultima puntata del film-iv «I promessi sposi» di Salvatore Noci. Il Lanzichenecchi calano nel Milanese portando violenza, carestia e peste. Lucia (l'attrice Delphine Forest) rivela alla madre Agnese (Gisela Stein) il voto fatto alla Madonna, con cui rinuncia a sposare Renzo (Danny Quirini). La peste dilaga, riempiendo il lazzaretto. Anche don Rodrigo (Gary Cady, nella foto) è colpito dal male. Renzo intanto torna al paese, dove incontra Alberto Sordi, cioè don Abbondio...

## Il Genio a Udine

UDINE — Martedì sera, alle 21, al Palasport Carnera di Udine si concluderà la tournée italiana di Ray Charles (nella foto d'archivio). Il leggendario «Genius of soul» della musica leggera moderna ha confermato fin dal primo concerto (di cui abbiamo riferito su queste pagine) il 27 novembre a Pavia, che è ancora capace d'incantare e di regalare emozioni forti, senza ricorrere agli artifici della celebrazione o dell'autocelebrazione. Il celebre cantante cieco, accompagnato come sempre dalla grande orchestra di 16 elementi capitanata da Clifford Solomon, proporrà gli splendidi brani del suo ormai «classico» repertorio.

TV: RAIDUE

## Zavoli fa luce sugli anni di piombo

ROMA — Da martedì prossimo, alle 20.30 su Raidue, andrà in onda «La notte della Repubblica», il programma di Sergio Zavoli, che ritorna così al giornalismo televisivo dopo il grande successo delle due edizioni di «Viaggio intorno all'uomo» realizzate nel 1987 e 1988 per Raiuno.

La data del 12 dicembre assume un significato particolare per questa trasmissione che, nelle successive 17 puntate, verrà trasmessa sempre il lunedì. Quel giorno ricorre infatti il ventesimo anniversario della strage di piazza Fontana, e a quel momento terribile e cupo della nostra storia recente sarà dedicata la prima puntata.

«La notte della Repubblica» è infatti un'inchiesta televisiva — realizzata da Zavoli con la collaborazione di Piero Di Pasquale e Paolo Galdi — che si propone di ricostruire organicamente la storia degli anni bui della nostra democrazia, dalla strage di piazza Fontana ai tentativi di colpo di stato, al terrorismo delle Brigate rosse, di Prima linea, del Nap, fino al caso Moro, alle bombe della stazione di Bologna, e alle azioni più recenti del «partito armato», dal rapimento Dozier all'omicidio Ruffilli.

L'inchiesta sarà articolata in 18 puntate e si concluderà con un grande dibattito centrato sulla domanda: come chiudere questa lunga parentesi violenta della nostra storia? Inedita nella concezione e soprattutto nella sua volontà di proporre una visione storica del tema, senza per questo dimenticare l'intensità umana e personale del dolore del dramma, del ricordo, «La notte della

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

7.00 Le nostre favole. «LA FANGIULLA D'ORO». Da una fiaba dei fratelli Grimm. Regia di Silvio Luther. Con Lara Naszinski.

8.30 Apemala. Cartoni animati.

8.55 Psammed. Cartoni animati.

9.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela. «Uccelli per tutte le stagioni».

10.00 Linea verde. A cura di F. Fazzuoli. (1.a parte).

11.00 Santa Messa. Dall'Abbazia di S. Maria in Follina (Tv).

11.55 Parola e vita: le notizie.

12.15 Linea verde. (2.a parte).

13.00 Tg L'una. Ritolcalco della domenica. A cura di Beppe Breveglieri.

13.30 Tg1 Notizie.

13.55 Tolo Tv Radiocorriere. Gioco con Paolo Valentini e Maria Giovanna Elmi.

14.00 Domenica In... Con Edwige Fenech.

14.20 Notizie sportive Domenica in...

15.20 Notizie sportive Domenica in...

16.20 Notizie sportive Domenica in...

18.15 90.0 minuto.

18.40 Domenica in...

19.50 Che tempo fa.

20.00 Telegiornale.

20.30 «I Promessi Sposi». 5.a e ultima puntata. Con Danny Quinn, Delphin Forest, Alberto Sordi, Franco Nero, Helmut Berger, Jenny Seagrove, Gary Cady, F. Murray Abraham e Burt Lancaster. Regia di Salvatore Nocita.

22.20 La domenica sportiva.

24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.

0.10 Dal Palasport di Roma, Mondiale.

7.00 Patatracc. Varietà per ragazzi svegli.

7.55 Mattina 2. Conducono Alberto Castagnò, Sofia Spada.

8.00 Musiche del nostro secolo. Musiche di Sergei Rachmaninoff, Franco De Lorenzo, Giorgio F. Guidini. Orchestra «A. Scharlatti» di Napoli, dirige F. Caracciolo.

10.30 Mattina 2.

14.30 Videocomic.

15.15 Tg2 Diretta sport.

15.20 Genova, Superball, motocross internazionale.

15.50 Boxe, Intervisione-Eurovisione da Leningrado, Giovanni Parisi-Angel Hernandez Gonzales (pesi leggeri); Massimo Migliacci-Jimmy Barker (pesi massimi).

17.15 Palermo, atletica leggera, maratona.

17.55 Roma, ippica, Gran premio allevatori.

18.00 Bologna, Motor show, Memorial Bettiga.

18.50 Calcio serie A.

19.45 Tg2 Telegiornale.

20.00 Tg2 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva. Meteo 2.

20.30 Gioco e doppio gioco: un mondo tutto di spie. (XX) «JOSS IL PROFESSIONISTA» (1981). Regia di George Lantern, con J. P. Belmondo, R. Hossein.

22.30 Tg2 Stasera.

22.35 «Mixer, il piacere di saperne di più».

23.50 Protestantesimo. A cura della Federazione delle chiese evangeliche.

0.20 Conoscere. Inquietudine: Le confessioni di Agostino da Ippona.

1.20 Premio Tenco '88.

11.20 Vita col nonno. Telefilm.

12.10 «ARRESTATE BULLDOG DRUMMOND» (1939). Film. Regia di James Hogan, con Johnny Howard, Heather Angel, H. B. Warner, George Zucco.

13.10 Professione pericolo. Telefilm.

14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.

14.10 Schegge.

14.15 In diretta dal Palavoglio di Ascoli Piceno. Piero Chiambretti presenta «Prove tecniche di trasmissione». Con la partecipazione di Nanni Loy.

16.30 Blob. Cartoni.

16.50 Film «MANHATTAN» (1979). Regia di W. Allen, con W. Allen, Diane Keaton, Meryl Streep.

18.35 Domenica gol. Meteo 3.

19.00 Tg3.

19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.

19.45 Sport regione.

20.00 Calcio Serie B.

20.30 Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse in «Chi l'ha visto?».

23.00 Appuntamento al cinema.

23.10 Tg3 Notte.

23.25 Rai regione Calcio.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

## Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 11.57, 12.56, 18.56.

Giornali radio: 7, 8, 10.16, 12, 13, 19, 23.

6: Il guastafeste; 7.30: Canto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: L'occhio magico; 8.40: Gr1 copertina; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.16: Gr1 domenica; 10.19: Antepima radiouno '90: musica, sport, giochi, spettacolo, appuntamento ai Mondiali di calcio; 12.51: Ondaverde camionisti; 13.20: Frammenti di un 60 amoroso; 14: Sottotiro; 14.30, 16.30: Carta Bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.20: Gr1 Sport, Tuttosport; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Nuovi orizzonti; 20: Musica sera, musica del nostro tempo; 20.20: Radiouno serata domenica: stagione lirica, «Giulietta e Romeo», musica di Riccardo Zandonai, nell'intervallo (21.21) Saper dove; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

## STEREOUNO:

14.30: Raitre Stereo e Gr1 presentano: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.57, 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 18.20: Gr1 Tuttosport; 19: Gr1 Sera; 19.20, 23.59: Stereouno sera; 21.30: Gr1 In breve; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 Ultima edizione. Chiusura.

## Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.20, 16.15, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.23, 16.20, 18.30, 19.30, 22.30.

6, 7.30: Fine settimana, A.A.A. cultura, cerassi; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi e domenica: rubrica religiosa a cura di L. Liguori; 8.45: I maghi della fattoria dei sogni, immagini di maestri del cinema, di L. Torrelli; 9.35: Una l'eterna stagione: il teatro leggero all'italiana; 11: Il settore; 12: Gr2 Antepima sport; 12.15, 14: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14.30: Domenica sport; 15.25, 17.35: Una domenica così; 16.20: Bollettino del mare; 20: L'ora della musica; 21: Strani i ricordi; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.38: Bollettino del mare; 22.50: Buonotte Europa, un pittore e la sua terra: Antonio Scialoja; 23.28: Chiusura.

## STEREODUE:

14.30, 16.30: Domenica sport; 15.20, 16.17, 17.30, 18.27, 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 15.23: Gr2 Notizie; 15.25:

Stereosport; 16.20: Gr2 Notizie; 18.30: Gr2 Notizie; 19.30: Radiosera flash; 22.30: Gr2 Radiotte; 23: D.J. Mix. Chiusura.

## Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.

6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 9.48: Domenica Tre; 10.30: Dal Teatro Sistina di Roma, i concerti Italcable '89-'90; Gr3 Economia; 12: Uomini e profeti, «La religione dell'antico Egitto» di S. Chiodi (8); 12.30: Diverimento, festa, saggi, danze e musica; 13.15: I classici, Stendhal: «Il rosso e il nero», di M. De Meo (3); 14, 19.25: Antologia; 20: Concerto barocco; 21, 22.25: Ritratto di un compositore: Domenico Guacenera; 21.40: Un racconto: «Il racconto del mozzo» di Karen Blixen, regia di M. Lucini; 23.05: L'antipassano, commedia armonica; 23.58: Chiusura.

## STEREOTRE:

Notturno italiano, programmi culturali, musiche e notizie; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro tra Italia ed

Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, ondate notizie; 0.30: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno, il giornale dell'Italia.

Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

## Radio regionale

Programmi per gli italiani in Italia: 8.40: Giornale radio del F.V.G.; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.00: La nobile impresa; 12.55: Giornale radio del F.V.G.; 18.35: Giornale radio del F.V.G.

Programmi in lingua slovena: 8, Gr: 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9, S: Messa dalla chiesa parrocchiale del Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 14.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pot-pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Minoranze etniche in Italia; 12.30: Intermezzo musicale; 13, Gr: 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Jozse Babic: «Rosa L.» originale radiotelevisiva; 15.30: Musica e sport; 17: Con voi in studio; 19: Gr:

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

8.30 Snack, cartoni animati.

9.45 Caleidoscopio alabardato (r.).

10.00 Pianeta basket (r.).

10.10 La vela fa spettacolo, a cura di Luisa Clivdin (r.).

10.55 Sci, Coppa del mondo, Val d'Isere, Supergigante maschile.

12.00 Angelus, benedizione di S.S. Papa Giovanni Paolo II.

12.15 Domenica Montecarlo: contenitore di sport e programmi.

12.20 Famous for fifteen minutes.

12.55 «LA DEA DELLA CITTA' PERDUTA», film.

14.40 Tennis, Nabisco Master, doppio.

16.55 Nuoto, Coppa Europa.

19.00 I misteri di Nancy Drew, Telefilm.

20.00 Tmc News, Telegiornale.

20.30 Cine club: «SUPREMA DECISIONE», avventura.

22.30 Pianeta azzurro, documentario.

23.30 Segreti e misteri.

24.00 Il film di mezzanotte «LA MONETA INSANGUINATA», giallo.

14.15 Film: «IL FEDERALE». Con Ugo Tognazzi, George Wilson, Gianni Agus. Regia di Luciano Salce. (Italia, 1961). Comico.

16.15 In studio: «Domenica al cinema con Lello Bersani».

16.30 Nonsolomoda. Settimanale di attualità.

17.00 Rubrica: Antepima, presenta Fiorella Pierobon.

17.23 Telefilm: Ovidio.

17.50 Musicale: Weekend in musica.

18.00 Quiz: Ok, il prezzo è giusto.

19.45 Quiz: La ruota della fortuna.

20.30 Film: «NON C'E' DUE SENZA QUATTRO». Con Terence Hill, Bud Spencer. Regia di Enzo Barboni. (Italia 1984). Comico.

22.30 News: Chic. Il fascino di scroto del successo.

23.00 Nonsolomoda. Settimanale di attualità.

23.30 News: Italia domanda.

0.30 Sport: Il grande golf. P.G.A. (1.a parte).

1.30 Telefilm: Lou Grant.

2.30 Telefilm: Petrocilli.

3.30 News: Natale al cinema.

7.00 Bim, bum, bam.

10.30 Telefilm: Starman.

11.25 Telefilm: L'uomo di Atlantide.

12.20 Sport: Guida al campionato.

12.50 Grand prix, settimanale motoristico condotto da A. De Adamich.

14.00 Film: «TAUR, IL RE DELLA FORZA BRUTA».

16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.

18.00 Telefilm: Il cacciatore di ombre.

19.00 Cartoni animati: Teodoro e l'invenzione che non va.

19.30 Cartoni animati: The real ghostbusters.

20.00 Cartoni animati: Siamo fatti così.

20.30 Show: Emilio. Conducono Gaspare e Zuzzurro.

22.15 Show: I grandi sceneggiati. «I promessi sposi».

22.50 Telefilm: Colletti bianchi.

0.10 Rock a mezzanotte. Dire Straits.

1.17 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.

2.17 Telefilm: Wonder woman.

11.15 News: «Ciak».

12.05 News: Regione 4.

12.15 News: «Parlamento in».

13.00 Cartoni: Ciao ciao.

16.00 Telefilm: Scritto a New York.

18.00 Telefilm: Marcus Welby M.D.

19.00 Film: «MIA MOGLIE SI SPOSA». Con Claudette Colbert, Carey Mac Donald. Regia di Richard Sale. (Usa, 1951).

20.30 Film: «COME INGANNARE MIO MARITO». Con Dean Martin, Lana Turner. Regia di Daniel Mann (Usa, 1952).

22.20 News: «Reportage».

22.50 Musica: Concerto alla Scala. Orchestra filarmonica della Scala diretta da Claudio Abbado. J.S. Bach: Suite n. 4 in Re maggiore BWV 1069. R. Schumann, concerto per pianoforte e orchestra in La minore op. 54, solista Maurizio Pollini.

23.50 Film: «CERCASI GESU'». Con Beppe Grillo, Maria Schneider. Regia di Luigi Comencini. (Italia/Francia, 1982). Commedia.

1.15 Telefilm: Ironside.

## TELEQUATTRO

13.00 La vetrina di Telequattro.

14.00 Il sindaco risponde.

15.15 Speciale Regione (replica).

19.30 Fatti e Commenti.

19.40 Telequattro Sport, in studio Guerrino Bernardis.

23.00 Fatti e Commenti (replica).

23.10 Telequattro Sport Notte.

## CANALE 55

17.20 Miniquiz, spettacolo condotto da «I ragazzi della banda».

18.30 I cartonsissimi di Canale 55.

19.20 Dilettantissimo. Sala stampa sport.

20.30 I cartonsissimi di Canale 55.

21.15 Dilettantissimo. Sala stampa sport (replica).

22.30 Star Trek, telefilm.

23.30 Dilettantissimo. Sala stampa sport (replica).

## RETE A

14.00 Teleromanzo: «Natalie».

17.30 Teleromanzo: «Il ritorno di Diana».

18.30 Teleromanzo: «Il cammino segreto».

19.30 Teleromanzo: «Venti ribelli».

20.25 Teleromanzo: «Il ritorno di Diana».

21.15 Teleromanzo: «Natalie».

22.00 Teleromanzo: «Il cammino segreto».

## ITALIA 7-TELEPADEDOVA

13.00 Profondo News, settimanale di attualità.

14.00 «SUI MARCHIPIEDI», film, regia di Otto L. Preninger, con Diana Andrews e Gene Tierney. La terra dei giganti, telefilm.

17.00 Il prezzo del potere, telefilm.

18.00 Brother and sisters, telefilm.

18.30 Buck Rogers, telefilm.

19.30 Cover up, telefilm.

20.30 «PERCHE' NON FACCIAMO L'AMORE?», film, regia di Maurizio Lucidi, con Barbara Bouchet e Renzo Montagnani.

22.15 Fuorigioco, settimanale sportivo in diretta.

23.15 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.

## 0.15 «ED DRA... RACCONTIAMO L'AMORE?»

MANDA L'ANIMA A DIO», film, con Fabio Testi e Jeff Cameron.

2.15 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila (replica).

## TELEFRIULI

10.20 E' tempo d'artigianato.

11.00 Regione verde, rubrica di agricoltura.

12.00 Speciale. Cento anni fa: Gretana Sterni.

12.30 Le grandi mostre: In labirinto (42).

13.00 Il sindaco e la sua gente.

14.30 Buinesere Friuli, spettacolo di giochi popolari con Dario Zampa.

16.30 In diretta da Londra, Music box.

19.00 Telefilm, The Family.

19.30 Telefilm, risultati e commenti.

20.30 Film: «GLI UOMINI DAL PASSO PESANTE», con J. Cotten, R. Mitchum, regia Albert Band. Western.

22.30 Telefilm, Orson Welles.

23.00 Telefilm, risultati e commenti (replica).

0.10 In diretta dagli Usa.

## TELEPORDENONE

7.00 Jayce, cartoni.

7.30 Kansie la strega, cartoni.

8.00 Centurioni, cartoni.

8.30 Il tesoro del sapere, cartoni.

9.00 Goldrake addio, cartoni.

11.00 Dalla parte del consumatore.

14.30 Jayce, cartoni.

14.40 Kansie la strega, cartoni.

15.00 Centurioni, cartoni.

15.30 Il tesoro del sapere, cartoni.

16.00 Fiabe piccini, cartoni.

16.30 Lasertag, telefilm.

17.00 Mr. Monroe, telefilm.

18.00 Movin' on, telefilm.

19.30 Tpn Friuli Sport.

21.00 «LA BANCA DEL TERRORE», film.

23.00 Tpn Friuli Sport (replica).

0.30 M.a.s.h., telefilm.

## TELECAPODISTRIA

9.45 «Campo base» (replica).

11.15 «Il grande tennis» (replica).

13.30 Telegiornale.

13.40 «Noi la domenica», programma contenitore. Interviste, servizi, sintesi di ippica e collegamenti, aggiornamenti con i campi di calcio, pallanuoto e basket.

15.30 Pallanuoto. Coppa del mondo per club, finale terzo posto da Parma (diretta).

18.00 Pallanuoto, finale primo posto.

20.30 «A tutto campo», in diretta dallo studio: risultati, filmati, servizi e interviste sulla giornata sportiva.

22.00 Telegiornale.

22.15 Basket Nba (replica).

## ODEON-TRIVENETA

16.30 T and T, telefilm.

17.00 Il meglio di Sugar.

18.00 L'uomo e la Terra. Documentario.

19.00 Antepime cinematografica.

19.30 Il meglio di Sportacus.

20.00 Gli orsetti del cuore. Cartoni.

20.30 Film (1971) «ATTACCO A ROMMEL» con Richard Burton, John Collins, regia Henry Hathaway.

22.30 Film drammatico (1981) «BUTTERFLY», con Fia Zadora, Stacy Keach, regia Matt Cimber.



Edwige Fenech (Raiuno, 14)

## RAIDUE

## Dalai Lama a «Mixer»

Oggi a «Mixer», in esclusiva mondiale il Dalai Lama, premio Nobel per la pace, a due giorni dalla sua partenza per Stoccolma, commenta da Darhamshala, in India, sede del Governo tibetano in esilio, il dramma del suo popolo. Un popolo poverissimo ma dignitoso che, nel giro di poco tempo, si è visto cancellata ogni forma di indipendenza e di libertà, prima fra tutte quella religiosa. Giovanni Minoli compirà un viaggio attraverso la doppia natura del Tibet, quella affascinante e magica delle pellegrinaggi, dei templi, della montagna sacra, e quella delle torture, delle violenze, e della crudele repressione del governo cinese.

Raitre, ore 16.50

## «Manhattan» di Woody Allen

Non c'è dubbio che sia «Manhattan» di Woody Allen, trasmesso da Raitre alle 16.50 nell'ambito del ciclo «Ultimo spettacolo», l'appuntamento più struggente e significativo che il weekend televisivo della Rai riserva agli appassionati del cinema. Girato in un rigoroso e suggestivo bianco e nero nel 1979 come un atto d'amore alla sua città ma anche alla sua vita e ai suoi compagni, il film segna il vertice creativo del regista newyorchese e vede riuniti compagni di ieri e di oggi, da Diane Keaton a Meryl Streep (quasi irriconoscibile), da Mariel Hemingway (allora esordiente) a Michael Murphy. Il tessuto narrativo è esile per scelta, ma i momenti fellicissimi si succedono con straordinaria intensità. Cinema-spettacolo invece alle 20.30 su Raidue con Jean-Paul Belmondo nella parte di «Joss il professionista» diretto da Georges Lautner e inserito nel ciclo sul mondo delle spie. Interessante l'ambientazione africana nella quale i servizi francesi si infiltrano con spirito ex coloniale. Forse anche per questo, la critica francese stroncò il film, accolto invece entusiasticamente dal pubblico.

Raitre, ore 20.30

## «Chi l'ha visto?» con nuovi scomparsi

Oggi dalle ore 20.30 su Raitre, nel corso della trasmissione «Chi l'ha visto?», Donatella Raffai e Luigi Di Majo chiederanno alla partecipazione degli spettatori per rintracciare una bella ragazza non ancora venuta in indotto fin da quando aveva 15 anni a diventare l'amante di un uomo che non vuole che possa raccontare quello che sa sull'uomo che l'ha sedotta. Nel corso della trasmissione, «Chi l'ha visto?» ricostruirà anche il caso di Francesco Fabiani, un giovane di Milano (Venezia), studente di veterinaria all'Università di Bologna, scomparso da casa la notte dell'8 giugno 1985 senza alcun motivo apparente.

Raiuno, ore 13

## Il ritorno del vecchio varietà

La puntata odierna di «Tg l'una», il rotocalco domenicale del Tg1, condotto da Beppe Breveglieri, ha per tema il vecchio varietà, quello fatto di piume, iustri e paillettes, di pasticcini, di teatrini fatiscenti che torna a rivivere a Roma. Rivedi, non a caso, in un teatro dei quartieri alti della capitale; viene «rivisitato» come si dice oggi, con più mezzi, più vivacità, più attenzione. In studio, per parlare dell'iniziativa teatrale ci saranno Maurizio Costanzo con Luciano De Crescenzo e Carole André. A loro sarà affidato il compito di dire del mondo della letteratura e dell'immagine e delle possibilità che si aprono nelle imprese per le donne manager.

Raiuno, ore 14

## Sergio Zavoli a «Domenica In»

Ospite di Bruno Vespa a «Domenica In» è oggi Sergio Zavoli che illustra il suo nuovo programma sugli anni di piombo «La notte della Repubblica», la cui prima puntata andrà in onda martedì alle ore 20.30. La notte del 3 agosto 1982 venne completato lo scavo del tunnel attraverso il Monte Bianco e i lavoratori italiani si incontrarono con quelli francesi: alcuni degli operai che presero parte all'impresa sono intervistati da Sandro Mayer. Edwige Fenech in qualità di padrona di casa riceve nel suo salotto sul mare la visita di Silvia Kosciuna. Maurizio Ferrini e Gianni Boncompagni — da parte loro — danno vita ad alcuni sketches.

APPUNTAMENTI  
«La rigenerazione» all'ultima replica

TRIESTE — Oggi alle ore 16 al Politeama Rossetti si concludono le repliche di «La rigenerazione» di Italo Svevo allestita dal Piccolo Teatro di Milano per la regia di Enrico D'Amato e con Tino Carraro, Giancarlo Dettori e Bianca Toffanoni.

Teatro Verdi

## Adriana replica

TRIESTE — L'opera di Cilea «Adriana Lecouvreur» si replica al Teatro Verdi oggi (turno D) e, quindi, martedì 12 dicembre (turno H), giovedì 14 (turno F), domenica 17 (turno G), martedì 19 (turno E), giovedì 21 (turno C) e sabato 23 dicembre (turno S).

Al Goethe Institut

## Musica da camera

TRIESTE — Oggi alle 11 nella sala concerti del Goethe Institut (via Coronio 15) il trio formato da Dorothea Marx violoncello, Mathias Kontarski pianoforte e Felix Gargery violino sosterrà il concerto inaugurale della terza rassegna internazionale di musica da camera «Celeste Barison», riservata a gruppi cameristici provenienti dalle regioni di Alpe Adria. Musiche di Brahms, Mozart, Mendelssohn.

Nuovo Cinema Alcione

## L'ultimo Edwards

TRIESTE — Ancora oggi e domani al Nuovo Cinema Alcione ritorna l'ultimo film di Blake Edwards «Skin Deep». Il piacere è tutto mio.

Teatro dei Salesiani

## Maledetta muliera

TRIESTE — Oggi alle 17 al Teatro dei Salesiani la Baraccata replica la commedia dialettale «Maledetta muliera» di Fortuna e Bertoli.

## TEATRI E CINEMA

## TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/90. Oggi alle ore 16 quarta (turno D) di «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea. Direttore Daniel Oren, regia di Alberto Fassini. Biglietteria del Teatro. Martedì alle 20 quinta (turni H).

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/90. Prima rassegna video della Sala del Ridotto. Domani alle ore 17.30 «Il barbiere di Siviglia». Inviati biglietti del Teatro.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 (durata 3 h.) ultima recita il Piccolo Teatro di Milano presenta «La rigenerazione» di Italo Svevo con Tino Carraro. Regia di Enrico D'Amato. In abbonamento: tagliando n. 3 B (alternativa). Sconto del 50% agli abbonati che avessero già usufruito del tagliando. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12 al 23 dicembre il Teatro di Genova presenta «Fisici» di Friedrich Durrenmatt. Regia di Marco Sciaccaluga. In abbonamento: tagliando n. 5 Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

SOCIETA' DEI CONCERTI. POLITEAMA ROSSETTI. Domani 11 dicembre, alle ore 20.30, concerto dei solisti del Teatro Nazionale di Praga e del Coro filarmico di Praga. In programma il «Diario di uno scampato» di Janacek e i «Canti biblici op. 93 di Dvorak».

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore 16, replica della novità assoluta di Marij Cuk «Ma quant'è bello essere». Regia di Jozse Babic. Turno di abbonamento C. Repliche: mercoledì 13 dicembre alle ore 20.30 per il turno di abbonamento D, giovedì 14 dicembre alle ore 20.30 per il turno di abbonamento E.

TEATRO CRISTALLO. Ore 16.30. «Storie d'amore» di Anton Cechov, regia di Francesco Macdonato. Con Maria Reggiani, Laura Tavanti, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Salletta, Carlo Montagna, Riccardo Canali.

TEATRO V. ANANIAN. Ore 16.30

## AGENZE PIENE

## Banche, in arrivo una settimana di eventi serrati

Martedì e mercoledì i riflettori sono puntati sulla Banca nazionale del lavoro: prima si riunirà il consiglio di amministrazione, poi assemblea straordinaria per l'aumento di capitale per Ina e Inps. Martedì si apre a Firenze il congresso delle Casse di risparmio. Le altre scadenze e il capitolo delle nomine.

ROMA — La prossima sarà una «settimana di fuoco» per il mondo del credito. Le agenzie dei banchieri, infatti, sono piene zeppe di appuntamenti. E' un susseguirsi di avvenimenti, istituzionali e non, che potranno anche ridere una parte della mappa del credito. Riflettori puntati martedì e mercoledì sulla Banca nazionale del lavoro: in sequenza ravvicinata si riunirà il consiglio di amministrazione della prima banca italiana e il giorno dopo l'assemblea straordinaria per l'aumento di capitale per Ina e Inps. Contemporaneamente, sempre martedì a Firenze, si apre — con l'intervento previsto del presidente del Consiglio Giulio Andreotti — il 15.º Congresso nazionale delle Casse di risparmio, mentre a Roma, presso la sede dell'Abi, si svolgerà l'assemblea straordinaria del Fondo interbancario di tutela dei depositi convocata per approvare la revisione dello statuto. A metà settimana è inoltre previsto il comitato esecutivo dell'Abi, classico appuntamento periodico che fornisce lo stato di salute del sistema bancario italiano. Sullo sfondo poi, altre scadenze importanti: una possibile riunione (forse prima di Natale) del Cnr, il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, chiamato a rinnovare molte cariche scadute tra banche pubbliche e Casse di risparmio. Al centro dell'interesse anche il rinnovo del contratto dei bancari. L'accordo sembra lontano e la categoria ha proclamato 30 ore di sciopero a cavallo delle feste natalizie. Molta carne al fuoco, quindi, senza considerare alcune altre scadenze già programmate e di primaria importanza che ormai si avvicinano, come la liberalizzazione valutaria del 1.º luglio 1990 o la discussione alla Camera del disegno di legge Amato sulle banche pubbliche, che attende di essere approvato. Ritornando alla Bnl, è ormai alla stretta finale il dibattito

sul ruolo che andranno ad assumere i due azionisti Ina e Inps. Proprio dal consiglio di amministrazione di martedì dovrebbe uscire un accordo sulle convenzioni da stipulare con i due enti, dal quale dipenderà il futuro del polo. Il giorno dopo, comunque, l'assemblea straordinaria dei soci sarà chiamata ad approvare l'aumento di capitale riservato a Ina e Inps per un importo di 816 miliardi di lire. Al termine dell'operazione, il nuovo assetto azionario della Bnl vedrà la quota del Tesoro — attraverso la cassa depositi e prestiti (maggiore azionista della banca) — scendere dal 74,5% al 58,6%, e quella dell'Ina e dell'Inps salire, rispettivamente, al 20,25% e al 17,2%. Dibattito importante anche sul fondo interbancario di tutela dei depositi. Martedì, a Roma, l'assemblea straordinaria dell'organismo guidato da Francesco Bignardi dovrà approvare infatti la riforma dello statuto, che prevede una serie di modifiche tecniche con lo scopo di eliminare il vecchio meccanismo che si era rivelato inadeguato. Il presidente dell'Abi, Piero Barucci, riunirà mercoledì il comitato esecutivo per fare il punto della situazione: la domanda di credito resta «suriscaldata»; gli impieghi continuano a marciare a un ritmo superiore al 20 per cento, nonostante le sollecitazioni della Banca d'Italia per primarli entro un tetto massimo del 15 per cento. Resta intanto sempre aperto il capitolo nomine, con il periodico affacciarsi di voci di convocazione del Cnr. In scadenza ci sono anche poltrone in quattro banche pubbliche (Banca di Napoli, Banca di Sicilia, Monte dei Paschi di Siena, San Paolo di Torino) e in folto numero di Casse di risparmio. Ci sono alcune nomine «in prorogatio» da tredici anni: è il caso del vicepresidente della Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia, Vittorio Lombardi, scaduto il 24 luglio 1976. La direzione della Saab ha tenuto recentemente di allacciarsi a un grosso partner estero.

## NUOVI IMPEGNI PER L'ITALIA

## Vale 1500 miliardi all'anno il mercato delle telecomunicazioni nello spazio

ROMA — Le telecomunicazioni spaziali costituiscono ormai un mercato stimato sui 1500 miliardi all'anno, nel quale l'Italia si può ben inserire con le sue elevate capacità industriali e tecnologiche. Lo ha affermato Antonio Rodolà, direttore generale della Selenia Spazio (Finmeccanica), in occasione della tavola rotonda organizzata dall'Agenzia spaziale italiana alla Rassegna elettronica e spaziale di Roma. I lavori sono stati aperti dal sottosegretario del ministero per l'Università e la ricerca, Giorgio Saporito. Le telecomunicazioni spaziali sono uno dei molteplici aspetti delle attività spaziali che ormai entrano nella nostra vita quotidiana attraverso servizi per le trasmissioni televisive, per le previsioni meteorologiche, per le osservazioni terrestri, per combattere l'inquinamento e per tante altre applicazioni, che — come ha sottolineato Luigi Napolitano, presidente del congresso — costituiscono ormai una vera e propria «cultura spaziale». Nel

## Dialogo tra ricerca e industria

## alla Rassegna elettronica romana.

## Umberto Colombo è candidato

## al vertice dell'Agenzia europea

suo intervento il sottosegretario Saporito ha ricordato «la grande intuizione del governo di destinare il 15% del bilancio dell'Agenzia Spaziale italiana alle attività di ricerca, che costituisce l'elemento dal quale le attività spaziali e tecnologiche prendono vita attraverso nuovi programmi».

Saporito ha anche ricordato lo sforzo e l'impegno che l'Italia sta portando avanti per ottenere che la candidatura del prof. Umberto Colombo alla direzione generale dell'Esa (l'Agenzia Spaziale europea) possa

avere successo. Proprio la prossima settimana, il 13 dicembre, il presidente dell'agenzia spaziale italiana Luciano Guerrieri, in qualità di capo delegazione all'Esa, parteciperà a una riunione del consiglio nella quale verrà discussa la prossima nomina di nuovo direttore generale dell'ente spaziale europeo. La candidatura di Umberto Colombo all'Esa fa parte delle azioni che il nostro Paese sta portando avanti per mantenere elevato il livello della presenza italiana nelle attività

spaziali internazionali. In proposito, Guerrieri ha sottolineato quanto sia importante concentrarsi su obiettivi ben precisi sui quali puntare le risorse — anche economiche — evitando polverizzazioni che potrebbero dar luogo a dannose dispersioni. Dello stesso avviso si sono dichiarati i rappresentanti delle industrie presenti al dibattito: Ernesto Valeriani dell'Aeritalia, Giuseppe Grande della Bpd, Gabriele Peraldo della Telespazio. Remo Ruffini, presidente del comitato scientifico dell'Asi, ha da parte sua illustrato le linee di sviluppo delle attività di ricerca italiane in questo settore. Antonio Rodolà ha in proposito sottolineato il grande impegno finanziario — a suo giudizio forse anche eccessivo — che viene dedicato alla ricerca spaziale, notando che negli altri Paesi viene sottilmente riservato per questo settore un 10% delle risorse, mentre in Italia si ha (con il 55%) una quota nettamente più elevata.

## LA BORSA DEI NOLI

## Aspettando il petrolio meno caro

TRIESTE — Il mercato del trasporto marittimo sta attraversando un momento difficile, dovuto principalmente alla rapida evoluzione dell'economia mondiale. E' importante precisare che difficile non significa necessariamente negativo e che in questo momento gli armatori giudicano momentaneamente batte di arresto caso accidentali: l'ottimismo di fondo rimane. Il settore più tormentato è quello del carico liquido, dove l'aspettativa di una flessione del prezzo del petrolio ha ridotto sensibilmente la richiesta di stiva. Nel Golfo Persico ci sono nuovamente navi in at-

tesa di carico, ma — come detto — la situazione non è drammatica perché il surplus ha portato una flessione delle rate, ma non un crollo come era accaduto negli anni bui. Carichi da 250.000 t per il Giappone pagano oltre WS 60, equivalenti a circa 12.000 €/giorno, il che significa che gli armatori si pagano ampiamente le spese. Nel Mediterraneo la situazione rimane buona, con rate che presentano solo marginali flessioni. Le cisterne per prodotti — dopo la forte domanda registrata nelle settimane scorse — sembrano in lieve flessione

con rate però a livelli sempre più che remunerativi. Nervosismo anche nel comparto del secco, dove la novità è l'uscita dal mercato degli operatori russi. Questo fatto ha determinato un eccesso di tonnellaggio in Atlantico e un proporzionale deterioramento delle rate. Gli armatori, pur di trovare il peggio durante il periodo delle festività di fine anno, hanno accettato livelli di nolo ben al di sotto di quelli della settimana scorsa. Le navi più colpite sono le Panamax, che ora viaggiano a 13.000 €/giorno contro i 15-16.000 di qualche tempo fa. Le altre fa-

sce dimensionali non hanno subito contrazioni sensibili, e anzi le piccole rinfusiere dotate di mezzi di carico propri trovano rapida collocazione. Ad esempio, una nave da 33.000 tpi è stata pagata 13.500 €/giorno per un viaggio Nord Europa-Singapore. In questa fase di incertezza la domanda è come sarà il futuro. Ci stiamo avviando verso le festività di fine anno e dunque verso una stasi; ma certamente non c'è nulla che non ci autorizzi a pronosticare fin d'ora una ripresa per l'inizio del prossimo anno.

[g. a.]

## Economia

## COMMERCianti E PROFESSIONISTI NEL MIRINO

## La mannaia fiscale di Formica taglierà la testa agli evasori?

ENEL  
Nuovi titoli da domani

ROMA — L'Enel torna sul mercato finanziario offrendo un prestito obbligazionario di 800 miliardi di lire, indicizzato nella cedola e con maggiorazione sul capitale. Il prestito verrà emesso da domani alle seguenti condizioni: la prima cedola semestrale è pari al 6,70%, quelle successive saranno calcolate in base a rendimenti lordi del Bot a 12 mesi e al rendimento medio effettivo annuo lordo del campione di titoli pubblici; la maggiorazione del capitale è pari al 10% della somma delle cedole semestrali, il prezzo di emissione è al 100%, la durata è di 7 anni e mezzo, il rendimento lordo è del 14,70% e quello netto — del 12,86%.

Le sottoscrizioni dei nuovi titoli potranno essere effettuate nei giorni 11 e 12 dicembre e il pagamento è previsto per il 14.

Servizio di  
Nicola Napolitano

ROMA — Il barometro fiscale indica burrasca per i lavoratori autonomi. Su di loro (commercianti, artigiani, professionisti) e sulle imprese minori (quelle con un fatturato compreso tra i 18 e i 360 milioni di lire) il ministero delle Finanze sta per far calare la mannaia. Rino Formica ha in animo di aumentare «in modo considerevole» i coefficienti presuntivi di reddito che dovranno fare da riferimento alle dichiarazioni dei redditi del prossimo anno. Il ministro presenterà nuovi coefficienti entro la fine dell'anno.

L'operazione non punta a fare aumentare il peso fiscale sui contribuenti onesti, ma a mettere alle corde quelli per cui l'evasione è una regola. I coefficienti, attraverso una griglia di indici (zona dove si svolge l'attività, tipo di impresa o lavoro, dimensioni, eccetera) stabiliscono per ogni singola categoria di contribuente autonomo la cifra minima di dichiarazione dei redditi che il fisco si attende e reputa fisiologica e sufficiente. A quel punto dovrebbe scattare un meccanismo più volte pubblicizzato dal ministro

## Saranno inaspriti i coefficienti

## presuntivi dei redditi

## per le dichiarazioni del '90.

## Ma le «minacce» sono concrete?

delle Finanze; chi avrà denunciato meno di quanto indicato dai coefficienti sarà sottoposto a controllo fiscale. Per inciso si può ricordare che lo stesso tipo di avvertimento è stato ripetutamente fatto in occasione dell'ultimo condono fiscale (peraltro miseramente fallito), fondato proprio sul sistema dei parametri.

L'idea di inasprire sensibilmente i coefficienti fiscali è maturata sulla base di due contestazioni: a) i circa diecimila accertamenti svolti negli ultimi mesi dalla Guardia di finanza hanno dimostrato l'esistenza di una forte evasione tra i lavoratori autonomi; b) i questionari anonimi fatti riempire ai lavoratori autonomi hanno rivelato un volume d'affari molto superiore alle dichiarazioni dei

redditi. Protetti dall'anonimato, i lavoratori autonomi hanno fatto emergere una realtà ben diversa da quella che si poteva desumere dalle loro dichiarazioni dei redditi. Insomma, la «verità anonima» è stata la buccia di banana su cui sono scivolati gli evasori incalliti.

Formica — che dal momento in cui è stato nominato ministro non ha perso occasione per accreditare l'intenzione di diventare «il ministro antievasione» — ha messo a punto una strategia ben precisa. Le dichiarazioni dei redditi dei lavoratori autonomi e delle imprese minori saranno inserite in un calcolatore che segnerà gli scostamenti rispetto ai parametri minimi. Automaticamente verrà formata una lista di di-

chiarazioni «poco affidabili». Su di esse scatteranno gli accertamenti della Guardia di finanza e degli ispettori ministeriali. In teoria, la rete non dovrebbe permettere a nessuno di sfuggire. Il problema, però, è sempre un altro. Il basso numero di accertamenti che il ministero delle Finanze è in grado di compiere a causa dell'inefficienza (scarso personale, mal distribuito, poco motivato, eccetera) dell'amministrazione finanziaria. In altre parole, sarà in grado l'amministrazione fiscale di far seguire i fatti alle minacce?

Lo stesso tipo di meccanismo il ministro aveva promesso di utilizzare nel controllo del condono fiscale. La minaccia non ha sortito effetti e il condono si è rivelato un autentico fallimento per il fisco. Alla resa dei conti, per tenere fede all'avvertimento, il fisco dovrebbe controllare quasi tutti i tre milioni di lavoratori autonomi italiani. E' ovvio che non lo può fare. E, se lo potesse, non si capirebbe perché avrebbe bisogno di ricorrere allo strumento dei coefficienti presuntivi.

## OSSERVATORIO USA

## Il dollaro in discesa con l'occupazione Timori per il marco

NEW YORK — Il dollaro ha chiuso l'ottava con un ulteriore indebolimento su tutte le valute, fatta eccezione per lo yen e la sterlina. Venerdì la valuta Usa ha terminato la giornata a New York fluttuando entro un margine ristretto per tutta la seduta, senza apprezzabili cambiamenti sullo yen, in lieve calo sul marco e con una ulteriore ripresa sulla sterlina. In chiusura, venerdì a New York il biglietto verde quotava 1304 lire, 1,7705 marchi, 144,30 yen e 1,5825 sterline; in rialzo rispetto ai 143,40 yen e alle 1,5625 sterline di venerdì 1.º dicembre, e con una discesa contenuta dalle 1307,25 lire, dagli 1,7725 marchi, dai 144,31 yen e dalle 1,5780 sterline di giovedì 7 dicembre.

Venerdì è stato infatti pubblicato il rapporto sulla disoccupazione Usa, che ha confermato un rallentamento dell'economia. Ma l'indebolimento della valuta americana non si è consolidato, in quanto è divenuto chiaro che il dato non sarebbe stato in grado di dare un'accelerazione alla riduzione dei tassi d'interesse. Almeno nel breve termine. Ricordiamo che la disoccupazione a novembre, negli Stati Uniti, è salita al 5,4% rispetto al 5,3% di ottobre. Dunque, l'Orso non ha dominato il biglietto verde, anche perché continuano a circolare voci sui mercati valutari di un aggravamento della situazione nella Germania Est, ormai quasi fuori controllo. Il rapporto avrebbe dovuto innescare forti acquisti in marchi, ma — a detta degli operatori — il fine settimana nella Germania Est si preannuncia denso di incertezze minacciose, che sconsigliano ricoperture massicce in marchi. Le cifre relative alla disoccupazione Usa e all'occupazione non agricola hanno avuto un esito contrastante sugli umori del mercato. In particolare, mentre la forte revisione (a sorpresa) dell'occupazione non agricola in ottobre a 93 mila unità immediatamente in basso il dollaro, la forte risalita di questa occupazione in ottobre a 210 mila unità ha fatto da contrappeso a questa discesa. Inoltre il calo dell'occupazione manifatturiera — che è scesa di 27 mila unità lo scorso mese, dopo aver perso 16 mila unità a ottobre — ha ridato forza alle tesi dell'allentamento del credito da parte della Federal Reserve. Ma la Fed intende per ora mantenere stabili i tassi d'interesse.

## ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA  
VIA G.B. MARTINI, 3 - 00198 ROMA

OFFERTA AL PUBBLICO DI L. 800 MILIARDI DI

OBBLIGAZIONI 1989-1997 INDICIZZATE  
(III EMISSIONE)

GARANTEE DALLO STATO

per il rimborso del capitale al 100% del nominale e per il pagamento degli interessi fino al 30% del nominale annuo

Godimento 15 dicembre 1989 - Interessi pagabili in via posticipata il 15 giugno e il 15 dicembre - Taglio del titolo da 5.000 obbligazioni del valore nominale di Lire 1.000 l'una

INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI

L'interesse semestrale delle obbligazioni è fatto pari al tasso semestrale lordo, arrotondato allo 0,05% più vicino, equivalente a quello annuo risultante dalla media aritmetica del rendimento effettivo lordo dei Buoni Ordinari del Tesoro (BOT) a 12 mesi e di quello del campione di Titoli Pubblici pubblicato a cura della Banca d'Italia.

L'interesse per la prima cedola, pagabile il 15 giugno 1990, è fissato nella misura del 6,70%.

MAGGIORAZIONE SUL CAPITALE

Sarà riconosciuta ai portatori, in aggiunta al capitale nominale, una maggiorazione percentuale complessiva pari, al lordo della ritenuta fiscale, alla somma di quelle risultanti, per ciascun semestre di vita delle obbligazioni, applicando l'aliquota del 10% al tasso di interesse come sopra determinato per il semestre stesso.

Per il semestre 15 dicembre 1989 - 14 giugno 1990 la maggiorazione è fissata nella misura dello 0,670% (corrispondente al 10% dell'interesse per la prima cedola).

AMMORTAMENTO

In unica soluzione il 15 giugno 1997. L'emittente si è riservata la facoltà di procedere al rimborso anticipato del prestito dal 15 giugno 1992.

PREZZO DI EMISSIONE

L. 1.000

RENDIMENTO EFFETTIVO

Variabile in relazione all'indicizzazione degli interessi e alla maggiorazione sul capitale. Il rendimento effettivo lordo — calcolato sulla base della prima cedola della seguente maggiorazione al rimborso e del prezzo di emissione — sarebbe pari, in ragione d'anno, al

14,70%

REGIME FISCALE

Al sensi dell'art. 1 del decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, convertito, con modificazioni, nella Legge 17 novembre 1986, n. 759, sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni viene operata una ritenuta alla fonte del 12,50% e si applica la disposizione dell'art. 10, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, nella Legge 25 novembre 1983, n. 649. Le obbligazioni sono esenti dall'imposta sulle successioni e donazioni ai sensi dell'art. 58, ultimo comma, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 637.

ALTRE FREGUATIVE

Le obbligazioni sono parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale della Cassa Depositi e Prestiti e pertanto sono: comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; ammesse quali depositi cauzionali presso le pubbliche Amministrazioni; comprese fra i titoli nei quali gli enti esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza e quelli morali sono autorizzati, anche in deroga a disposizione di legge, di regolamento o di statuto, a investire le loro disponibilità; quotate di diritto presso tutte le borse valori italiane.

Queste obbligazioni vengono offerte al pubblico, al suddetto prezzo di emissione, da un Consorzio bancario diretto da MEDIABANCA al quale partecipano i seguenti istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO DI NAPOLI - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE RURALI E ARTIGIANE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO DI SICILIA - NUOVO BANCO AMBROSIANO - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA TOSCANA ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - BANCA AGRICOLA MILANESE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CREDITO ROMAGNOLO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA - BANCA CREDITO AGRARIO BRESCIANO - BANCA DEL MONTE DI PARMA - BANCA POPOLARE DI PORDENONE - BANCA S. PAOLO DI BRESCIA - BANCO DI SARDEGNA - BANCO LARIANO - BANCA POPOLARE DI VERONA - BANCA DEL FRIULI - BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA POPOLARE VENETA - BANCA POPOLARE DELL'EMILIA - BANCA MERCANTILE ITALIANA - BANCA POPOLARE DI SONDRIO - CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA - BANCO DI LEGNANO - BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA - BANCA POPOLARE DI LODI - BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - CASSA DI RISPARMIO DI PARMA - CREDITO BERGAMASCO - CREDITO COMMERCIALE CREDITO VARESE - BANCA AGRICOLA MANTOVANA - BANCA ANTONIANA DI PADOVA E TRIESTE - BANCA INTERNAZIONALE E LOMBARDA - BANCA POPOLARE DI ASOLO E MONTEBELLUNA - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCA INDOSUELLI ITALIA - COOPERBANCA - BANCA COOPERATIVA DELL'ITALIA ROMAGNA - BANCA C. STEINHAUSLIN & C. - BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA RASINI.

Le prenotazioni saranno accettate nei giorni 11 e 12 dicembre 1989 presso gli istituti sindacati - salvo chiusura anticipata senza preavviso - e saranno soddisfatte nei limiti del quantitativo di titoli disponibile presso ciascun istituto. Il pagamento delle obbligazioni sottoscritte dovrà essere effettuato il 14 dicembre 1989.

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale S.p.A.



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520103, FAX (0434) 520103

## AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

**TRIESTE:** sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 34111. **MONFALCONE:** via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798282 - 798229. **PORDENONE:** Corso Vittorio Emanuele, 21/G, tel. 520137 / 520206. **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 506924. **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 676911. **BERGAMO:** via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475. **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676907/8/9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 405311. **PADOVA:** piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30482 - 664721. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 583133. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 3696. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203. **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

### 2 Lavoro pers. servizio Offerte

**CERCASI** prestaservizi referenziati. Telefonare 422003 ore pasti. (A65324)  
**CONIUGI** soli cercano prestaservizi a lungo termine. Telefonare lunedì mattina al n. 040/60212. (A65372)  
**SIGNORA** zona Ancona cerca donna per compagnia e piccoli lavori domestici. Periodo minimo 6 mesi. Telefonare 02/4986091. (A65265)

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**AD AZIENDA LITOGRAFICA** impiegato tecnico offre esperienza pluriennale: preventivistica organizzazione programmazione e acquisizione lavori gestione fornitori e clientela. Assicurarsi massima responsabilità e serietà. Scrivere a Casella N. 2/C Publied 34100 Trieste. (A65313)

**ANALISTA** chimica con esperienza decennale in campo socio-sanitario ed laboratorio esamina proposte di lavoro. Scrivere a Casella N. 3/C Publied 34100 Trieste. (A65317)  
**AUTISTA** pat. D.E. cap. esperienza pluriennale articolato offresi per viaggi nazionali. Tel. 0481/40076. (C463)

**CAMERIERE** capace carne pesce conoscenza lingue offresi turno serale e festivo. Tel. 040/762809. (A65389)

**CUOCO** iscritto Rec offresi per qualsiasi rapporto lavoro. Tel. 040/422778. (A65406)

**GIOVANE** qualificato, referenziato offresi per assistenza anziani autosufficienti e non anche notturno e a casa di riposo. Tel. 040/943972. (A65387)

**IMPIEGATA** pratica ufficio offresi fatturista, archivista, nozioni contabilità, computer. Tel. 040/823903. (A65374)

**NEOLAUREATO** in ingegneria navale e meccanica a Trieste, esamina proposte. Telefonare allo 040/943972. (A65387)

**PENSIONATO** dinamico esaminerrebbe seria proposta di collaborazione. Telefonare 040/947367. (A65370)

**PROCURATORE** legale, esperienza amministrativa, esaminerrebbe proposte. Tel. 040/947444. (A65358)

**RAGAZZA** 18enne offresi come baby sitter notte, giorno. Telefonare allo 040/272154 alle ore 20. (A65104)

**RAGAZZA** 21enne offresi qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 040/574180. (A64918)

**VENTENNE** ragioniera programmatrice conoscenza applicativa linguaggi basic, cobol e nozioni conoscenza linguaggio DB III, buona conoscenza lingua inglese e scolastica lingua francese, esperienza lavoro maturata presso società software. Esaminerrebbe interessanti proposte impiego. Scrivere a casella n. 10/E Publied 34100 Trieste. (A64934)

**VETERINARIO** ungherese con esperienza 20ennale cerca lavoro come consulente, presso allevamenti bovini o suini. Scrivere a Casella n. 12/C Publied 34100 Trieste. (A65355)

**26 ENNE** laureata economia e commercio, inglese, tedesco, spagnolo, attualmente coordinatrice rete di vendita in azienda import-export, esamina proposte area commercio estero preferibilmente Trieste. 0432-234832. (F122)

## Ricerche e offerte di personale qualificato

**Primaria impresa CERCA GEOMETRA** capocantier esperienza lavori pubblici. Assicurarsi continuità lavorativa e retribuzione adeguata capacità. Contatti massima riservatezza. Scrivere a casella 13/C PUBLIED - 34100 TRIESTE

Data Bank Services azienda servizi telematici on line per ampliamento organico di vendita, ricerca in ogni provincia

**collaboratori/trici** per offrire a studi professionali e commerciali indispensabile servizio. Si richiede: disponibilità immediata, auto e telefono propri, ambizione, buona cultura.

Si offre: un lavoro stimolante con dei risultati economici immediati, iscrizione a norma di legge e con possibilità — dopo il periodo di prova — di passare alla dipendenza diretta.

Telefonare per appuntamento ore ufficio lunedì 11 dicembre allo 049/8720096-8710777.

Importante società commerciale leader nel settore moto-cicli cerca:

**GIOVANE AGENTE MONOMANDATARIO** per la zona di UDINE - PORDENONE - TRIESTE e GORIZIA

**OFFRONS:** portafoglio clienti, auto aziendale, rimborsi spese, premi, incentivi, provvigioni, inquadramento Enasarco, possibilità carriera.

**RICHIEDONS:** patentato, militesente, iscrizione C.C.I.A.A., residente in zona, dinamismo e volontà di affermarsi.

Scrivere per espresso a: COMMERCIALE RIVOLTA Spa - Ufficio del personale - RIF. 272 - Via Lepontina 4/6 - 20159 MILANO

Importante società commerciale leader nel settore moto-cicli cerca:

**GIOVANE AGENTE MONOMANDATARIO** per la zona di UDINE - PORDENONE - TRIESTE e GORIZIA

**OFFRONS:** portafoglio clienti, auto aziendale, rimborsi spese, premi, incentivi, provvigioni, inquadramento Enasarco, possibilità carriera.

**RICHIEDONS:** patentato, militesente, iscrizione C.C.I.A.A., residente in zona, dinamismo e volontà di affermarsi.

Scrivere per espresso a: COMMERCIALE RIVOLTA Spa - Ufficio del personale - RIF. 272 - Via Lepontina 4/6 - 20159 MILANO

Importante società commerciale leader nel settore moto-cicli cerca:

**GIOVANE AGENTE MONOMANDATARIO** per la zona di UDINE - PORDENONE - TRIESTE e GORIZIA

**OFFRONS:** portafoglio clienti, auto aziendale, rimborsi spese, premi, incentivi, provvigioni, inquadramento Enasarco, possibilità carriera.

**RICHIEDONS:** patentato, militesente, iscrizione C.C.I.A.A., residente in zona, dinamismo e volontà di affermarsi.

Scrivere per espresso a: COMMERCIALE RIVOLTA Spa - Ufficio del personale - RIF. 272 - Via Lepontina 4/6 - 20159 MILANO

Importante società commerciale leader nel settore moto-cicli cerca:

**GIOVANE AGENTE MONOMANDATARIO** per la zona di UDINE - PORDENONE - TRIESTE e GORIZIA

**OFFRONS:** portafoglio clienti, auto aziendale, rimborsi spese, premi, incentivi, provvigioni, inquadramento Enasarco, possibilità carriera.

**RICHIEDONS:** patentato, militesente, iscrizione C.C.I.A.A., residente in zona, dinamismo e volontà di affermarsi.

Scrivere per espresso a: COMMERCIALE RIVOLTA Spa - Ufficio del personale - RIF. 272 - Via Lepontina 4/6 - 20159 MILANO

Importante società commerciale leader nel settore moto-cicli cerca:

**GIOVANE AGENTE MONOMANDATARIO** per la zona di UDINE - PORDENONE - TRIESTE e GORIZIA

**OFFRONS:** portafoglio clienti, auto aziendale, rimborsi spese, premi, incentivi, provvigioni, inquadramento Enasarco, possibilità carriera.

**RICHIEDONS:** patentato, militesente, iscrizione C.C.I.A.A., residente in zona, dinamismo e volontà di affermarsi.

Scrivere per espresso a: COMMERCIALE RIVOLTA Spa - Ufficio del personale - RIF. 272 - Via Lepontina 4/6 - 20159 MILANO

Importante società commerciale leader nel settore moto-cicli cerca:

**GIOVANE AGENTE MONOMANDATARIO** per la zona di UDINE - PORDENONE - TRIESTE e GORIZIA

**OFFRONS:** portafoglio clienti, auto aziendale, rimborsi spese, premi, incentivi, provvigioni, inquadramento Enasarco, possibilità carriera.

**RICHIEDONS:** patentato, militesente, iscrizione C.C.I.A.A., residente in zona, dinamismo e volontà di affermarsi.

Scrivere per espresso a: COMMERCIALE RIVOLTA Spa - Ufficio del personale - RIF. 272 - Via Lepontina 4/6 - 20159 MILANO

Importante società commerciale leader nel settore moto-cicli cerca:

**GIOVANE AGENTE MONOMANDATARIO** per la zona di UDINE - PORDENONE - TRIESTE e GORIZIA

**OFFRONS:** portafoglio clienti, auto aziendale, rimborsi spese, premi, incentivi, provvigioni, inquadramento Enasarco, possibilità carriera.

**RICHIEDONS:** patentato, militesente, iscrizione C.C.I.A.A., residente in zona, dinamismo e volontà di affermarsi.

Scrivere per espresso a: COMMERCIALE RIVOLTA Spa - Ufficio del personale - RIF. 272 - Via Lepontina 4/6 - 20159 MILANO

Importante società commerciale leader nel settore moto-cicli cerca:

**GIOVANE AGENTE MONOMANDATARIO** per la zona di UDINE - PORDENONE - TRIESTE e GORIZIA

**OFFRONS:** portafoglio clienti, auto aziendale, rimborsi spese, premi, incentivi, provvigioni, inquadramento Enasarco, possibilità carriera.

**RICHIEDONS:** patentato, militesente, iscrizione C.C.I.A.A., residente in zona, dinamismo e volontà di affermarsi.

Scrivere per espresso a: COMMERCIALE RIVOLTA Spa - Ufficio del personale - RIF. 272 - Via Lepontina 4/6 - 20159 MILANO

Importante società commerciale leader nel settore moto-cicli cerca:

**GIOVANE AGENTE MONOMANDATARIO** per la zona di UDINE - PORDENONE - TRIESTE e GORIZIA

**OFFRONS:** portafoglio clienti, auto aziendale, rimborsi spese, premi, incentivi, provvigioni, inquadramento Enasarco, possibilità carriera.

**RICHIEDONS:** patentato, militesente, iscrizione C.C.I.A.A., residente in zona, dinamismo e volontà di affermarsi.

Scrivere per espresso a: COMMERCIALE RIVOLTA Spa - Ufficio del personale - RIF. 272 - Via Lepontina 4/6 - 20159 MILANO

Importante società commerciale leader nel settore moto-cicli cerca:

**GIOVANE AGENTE MONOMANDATARIO** per la zona di UDINE - PORDENONE - TRIESTE e GORIZIA

**OFFRONS:** portafoglio clienti, auto aziendale, rimborsi spese, premi, incentivi, provvigioni, inquadramento Enasarco, possibilità carriera.

**RICHIEDONS:** patentato, militesente, iscrizione C.C.I.A.A., residente in zona, dinamismo e volontà di affermarsi.

Scrivere per espresso a: COMMERCIALE RIVOLTA Spa - Ufficio del personale - RIF. 272 - Via Lepontina 4/6 - 20159 MILANO

Importante società commerciale leader nel settore moto-cicli cerca:

**GIOVANE AGENTE MONOMANDATARIO** per la zona di UDINE - PORDENONE - TRIESTE e GORIZIA

**OFFRONS:** portafoglio clienti, auto aziendale, rimborsi spese, premi, incentivi, provvigioni, inquadramento Enasarco, possibilità carriera.

**RICHIEDONS:** patentato, militesente, iscrizione C.C.I.A.A., residente in zona, dinamismo e volontà di affermarsi.

Scrivere per espresso a: COMMERCIALE RIVOLTA Spa - Ufficio del personale - RIF. 272 - Via Lepontina 4/6 - 20159 MILANO

Azienda importatrice di prodotti per profumeria e toilettries

## ZANNIN

cosmetics import di Zannin Ezio & C. s.n.c.

### RICERCA

### VENDITORI/TRICI MONOMANDATARI

in possesso di diploma con indirizzo commerciale o idoneità corso agente, per zone:

TRIESTE - UDINE - GORIZIA - PORDENONE

Si richiede: auto propria

Si offre: trattamento economico provvisoriale di sicuro interesse, inquadramento Enasarco

Le persone interessate sono pregate di inviare per espresso dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico a:

ZANNIN COSMETICS IMPORT s.n.c. - Via C. Colombo, 28-31033 Castelfranco Veneto (TV)

Importante compagnia di Assicurazioni, per il potenziamento della propria rete di vendita, ci ha incaricati di ricercare un

### AGENTE ASSICURATIVO

cui affidare la responsabilità dell'Agenzia di Trieste.

Il candidato ideale deve:

— aver maturato una pluriennale esperienza nel settore

— essere in grado di organizzare e sviluppare l'attività di vendita

— avere una conoscenza approfondita della piazza

La Compagnia è in grado di fornire tutti i supporti logistici e amministrativi e un concreto contributo per lo sviluppo del portafoglio.

A garanzia della massima riservatezza, gli interessati sono invitati a segnalare le Compagnie con le quali non desiderano entrare in contatto.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum a:

Studio dott. Fabio Martini Consulenza di Direzione e Organizzazione Aziendale Via Filzi 21/1 - 34132 Trieste

Importante società con sede a Trieste

### ricerca UN TECNICO MECCANICO

con esperienza almeno biennale nel campo della manutenzione meccanica.

**REQUISITI:**

— Diploma di perito meccanico o capitano di macchina

— Conoscenza della lingua inglese

— Età massima 25 anni

— Possesso di patente e autovettura

— Militesente

L'inquadramento, la retribuzione e le altre condizioni saranno commisurate alla preparazione del candidato.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum con recapito telefonico a casella n. 6/C Publied - 34100 Trieste

CERCASI commessa esperta jeanseria lingue slave. Presentarsi Calza San Giusto. (A6636)

CERCASI corrispondente steno-dattilografo perfetta italiano-tedesco per ditta commerciale titolo preferenziale corso studi all'estero con pratica ufficio. Scrivere casella n. 16/B Publied 34100 Trieste. (A6651)

CERCASI elettrotecnico militesente patentato per inserimento nel ramo commerciale. Inviare curriculum casella post. 51 Monfalcone entro 24.12.1988. (C524)

CERCASI giovane esperto in paghe, contabilità e computer. Manoscrittore a casella n. 21/E Publied 34100 Trieste. (A6635)

CERCASI maestra d'asilo come baby sitter. Telefonare dalle 13 alle 15 e dalle 20.30 alle 22 allo 040/307029. (A65409)

CERCASI massofisioterapista presso fisioterapia "E. Magri". Tel. 724878. (A65319)

CERCASI militesente patentato volontario conoscenza elettricità. Telefonare 040-363020. (A6718)

CERCASI operaio elettricista esperienza pluriennale presentarsi lunedì mattina ore 8 Strada di Cattinara 22. (A6732)

CERCASI pensionato dinamico con mansioni magazzino presso officina carpenteria e costruzioni edili. Telefonare ore ufficio tel. 040/729052. (B448)

CERCASI per locale pubblico centro città addetta alle pulizie tre ore giornaliere al mattino tutti i giorni escluso il giovedì. Per informazioni telefonare 0481/534565. (B462)

CERCASI per recapito di volantini giovani seri max 30 anni residenti provincia di Gorizia. Tel. 0481/531314 ore ufficio. (B463)

CERCASI personale autista patente B per guida furgoni pubblicitari eventuali spostamenti. Telefonare ufficio 790469, casa 790262. (C506)

CERCASI personale per gelateria stag. 90 in Germania. Trattamento e retribuzione buone, giornata libera. Tel. 0427/878106 ore pasti. (E122)

CERCASI ragazza/ve con o senza esperienza per gelateria stagionale in Germania trattamento familiare e ottima retribuzione. Tel. ore pasti 040-910567. (A65090)

CERCASI ragazza/ve con patente o senza per gelateria Germania, ottimo trattamento. Telefonare allo 0438/586433. (E123)

CERCASI signorina per assistenza alla poltrona presso studio dentistico. Scrivere a casella n. 16/E Publied 34100 Trieste. (A6610)

CERCASI tecnico militesente autotecnico negozio articoli tecnici zona Monfalcone-Gorizia. Tel. 0481/410327. (C515)

CERCASI urgentemente lavorante o mezza lavorante. Tel. 040/271365. (D203)

CERCASI urgentemente tubista-saldatore esperto, zona lavoro Monfalcone, paga adeguata capacità. 040/212094 8.30-12.30. (A65381)

CERCASI giovani ambasciatori casa/ingia pensionati liberi al mattino per distribuzione inviti. Assicurarsi ottimo guadagno. Presentarsi domenica alle ore 17 o lunedì mattina alle ore 8 presso Hotel Palazzo, Corso Italia Gorizia, chiedere Sig. Muhlauer. (B448)

CERCASI tecnico installatore sistemi antintrusione/tentendo automazioni massicci serieta. Telefonare da lunedì dopo le 20 allo 040/732624. (A6754)

DINAMICA import-export Trieste ricerca persona efficiente, lunga esperienza contabilità. Scrivere a casella n. 20/E Publied 34100 Trieste. (A6634)

DITTA artigiana cerca collaboratore pratico serramenti per lavoro ufficio ed esterno. Telefonare 040/367501. (A6790)

Uno dei più prestigiosi Gruppi nel Settore Lattiero Caseario cerca

# VENDITORI

per le province di UDINE, TRIESTE e PORDENONE

- I candidati devono:
- non superare i 30 anni di età;
  - avere talento per la vendita (possibilmente affinato con precedenti esperienze);
  - sapere stabilire un rapporto umano con un pubblico esigente (i migliori punti vendita);
  - saper lavorare appassionatamente e con metodo;
  - possedere un'autovettura.

Le condizioni di inserimento sono di Agente di commercio (inquadramento Enasarco) e prevedono guadagni adeguati a talento e all'esperienza.

Attenzione: un curriculum dettagliato è determinante.

Inviare a:

CASELLA 368/L Publied 20124 Milano

Importante Società nell'ambito di un programma di espansione delle proprie attività nel settore illuminazione esterno, ricerca

### AGENTI PLURIMANDATARI

Rif. A-1759 per il FRIULI VENEZIA GIULIA

La ricerca è indirizzata a persone con una buona conoscenza del settore unita a una comprovata introduzione presso studi tecnici ed Enti Pubblici.

Siamo interessati a contattare persone dotate di capacità relazionali tali da consentire loro di stabilire e gestire ottimi rapporti sia con gli installatori che con le imprese.

Si offrono provvigioni rapportate ai massimi livelli di mercato. Inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando anche sulla busta il riferimento a:

SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 22 Tel. 02/4691417

Importante azienda alimentare, distributrice di prodotti caseari in tentata vendita, cerca urgentemente autisti, patente C, per il potenziamento della propria rete commerciale. Manoscrittore Casella n. 10/C Publied 34100 Trieste. (A6668)

DITTA metalmeccanica zona industriale Villess/Gradisca cerca urgentemente tornitore milite assolto. Telefonare ore ufficio 0481/908931 Sig. Padovani. (A6466)

DITTA spedizioni cerca ragioniere/a anche pensionato/a pratico/a contabilità e lavori ufficio. Inviare offerte manoscritte con curriculum a Casella n. 19/E Publied 34100 Trieste. (A6627)

INTERNATIONAL organization urgently seeks english mother tongue junior clerk/typist on fulltime basis commencing immediately. Maximum age should be 25/25. Curriculum should be sent to personnel office. Box 586, 34100 Trieste. (A6655)

FAMIGLIA signorile udinese cerca una collaboratrice/tore domestica/o di età dal 30 ai 50 anni, veramente capace cucina e guardaroba. Richiedesi disponibilità dalle ore 8 alle 21, con adeguato intervallo pomeridiano; sabato pomeriggio e domenica liberi. Retribuzione superiore alla media con alloggio indipendente. Indispensabile patente auto. Telefonare al 0432/238301 dalle ore 17 alle 20. (F124)

GRUPPO immobiliare cerca collaboratori motivati ai quali si garantisce grossa autonomia gestionale a condizioni incentivanti. Tel. 040-630082 da martedì 12 dicembre 1988. (A012)

IMPORTANTE agenzia marittima cerca diplomato militesente conoscenza perfetto inglese, maneggio contenitori, computer. Scrivere casella postale GT 2134. (A6607)

IMPORTANTE azienda di Corrons (Go) cerca operai generali e periti industriali militesenti. Tel. 0481/61301. (B464)

IMPORTANTE azienda alimentare, distributrice di prodotti caseari in tentata vendita, cerca urgentemente autisti, patente C, per il potenziamento della propria rete commerciale. Manoscrittore Casella n. 10/C Publied 34100 Trieste. (A6668)

DITTA metalmeccanica zona industriale Villess/Gradisca cerca urgentemente tornitore milite assolto. Telefonare ore ufficio 0481/908931 Sig. Padovani. (A6466)

DITTA spedizioni cerca ragioniere/a anche pensionato/a pratico/a contabilità e lavori ufficio. Inviare offerte manoscritte con curriculum a Casella n. 19/E Publied 34100 Trieste. (A6627)

INTERNATIONAL organization urgently seeks english mother tongue junior clerk/typist on fulltime basis commencing immediately. Maximum age should be 25/25. Curriculum should be sent to personnel office. Box 586, 34100 Trieste. (A6655)

FAMIGLIA signorile udinese cerca una collaboratrice/tore domestica/o di età dal 30 ai 50 anni, veramente capace cucina e guardaroba. Richiedesi disponibilità dalle ore 8 alle 21, con adeguato intervallo pomeridiano; sabato pomeriggio e domenica liberi. Retribuzione superiore alla media con alloggio indipendente. Indispensabile patente auto. Telefonare al 0432/238301 dalle ore 17 alle 20. (F124)

GRUPPO immobiliare cerca collaboratori motivati ai quali si garantisce grossa autonomia gestionale a condizioni incentivanti. Tel. 040-630082 da martedì 12 dicembre 1988. (A012)



MONDIALE / IL SORTEGGIO DEI GIRONI ELIMINATORI

# Con l'Austria la «prima» dell'Italia

La Nazionale di Vicini affronterà successivamente gli Stati Uniti e la Cecoslovacchia

## La formula del Mondiale

Per la terza volta nella storia, dopo Spagna '82 e Messico '86, sono ventiquattro le squadre che daranno vita alla fase finale della coppa del Mondo, in programma dall'8 giugno all'8 luglio 1990 in dodici città italiane. Questa la formula.

Le 24 finaliste sono state distribuite in sei gruppi di quattro squadre ciascuno. Accederanno agli ottavi di finale sedici squadre. E cioè: le prime due di ogni gruppo, più le prime quattro classificate di ogni gruppo scelte in base ai seguenti criteri: 1) punti ottenuti; 2) a parità di punti, miglior differenza reti; 3) a parità di punti e di differenza reti, conterà il maggior numero di gol segnati; 4) in caso di ulteriore parità, si ricorrerà al sorteggio.

Ottavi, quarti, semifinali, finali per il primo e terzo posto saranno a eliminazione diretta. Se, al termine del 90' regolamentari persistesse la parità, verranno disputati due tempi supplementari di 15' l'uno; in caso di ulteriore parità, decideranno i calci di rigore (prima una serie di cinque e poi, eventualmente, a oltranza).



## GRUPPO A

ROMA  
FIRENZE

ITALIA  
AUSTRIA  
USA  
CECOSLOV.



9 giugno (Roma, ore 21)  
**ITALIA-AUSTRIA**  
10 giugno (Firenze, ore 17)  
**USA-CECOSLOVACCHIA**  
14 giugno (Roma, ore 21)  
**ITALIA-USA**  
15 giugno (Firenze, ore 17)  
**AUSTRIA-CECOSLOVACCHIA**  
19 giugno (Roma, ore 21)  
**ITALIA-CECOSLOVACCHIA**  
19 giugno (Firenze, ore 17)  
**AUSTRIA-USA**

## GRUPPO D

TORINO  
GENOVA

BRASILE  
SVEZIA  
COSTARICA  
SCOZIA



10 giugno (Torino, ore 21)  
**BRASILE-SVEZIA**  
11 giugno (Genova, ore 17)  
**COSTARICA-SCOZIA**  
16 giugno (Torino, ore 17)  
**BRASILE-COSTARICA**  
16 giugno (Genova, ore 21)  
**SVEZIA-SCOZIA**  
20 giugno (Torino, ore 21)  
**BRASILE-SCOZIA**  
20 giugno (Genova, ore 21)  
**SVEZIA-COSTARICA**

## GRUPPO B

NAPOLI  
BARI

ARGENTINA  
CAMERUN  
URSS  
ROMANIA



8 giugno (Milano, ore 18)  
**ARGENTINA-CAMERUN**  
9 giugno (Bari, ore 17)  
**URSS-ROMANIA**  
13 giugno (Napoli, ore 21)  
**ARGENTINA-URSS**  
14 giugno (Bari, ore 21)  
**CAMERUN-ROMANIA**  
18 giugno (Napoli, ore 21)  
**ARGENTINA-ROMANIA**  
18 giugno (Bari, ore 21)  
**CAMERUN-URSS**

## GRUPPO E

VERONA  
UDINE

BELGIO  
COREA SUD  
URUGUAY  
SPAGNA



12 giugno (Verona, ore 17)  
**BELGIO-COREA SUD**  
13 giugno (Udine, ore 17)  
**URUGUAY-SPAGNA**  
17 giugno (Verona, ore 21)  
**BELGIO-URUGUAY**  
17 giugno (Udine, ore 21)  
**COREA SUD-SPAGNA**  
21 giugno (Verona, ore 17)  
**BELGIO-SPAGNA**  
21 giugno (Udine, ore 17)  
**COREA SUD-URUGUAY**

## GRUPPO C

MILANO  
BOLOGNA

GERMANIA O.  
JUGOSLAVIA  
EM. ARABI  
COLOMBIA



9 giugno (Bologna, ore 21)  
**EM. ARABI-COLOMBIA**  
10 giugno (Milano, ore 21)  
**GERMANIA-JUGOSLAVIA**  
14 giugno (Bologna, ore 17)  
**JUGOSLAVIA-COLOMBIA**  
15 giugno (Milano, ore 21)  
**GERMANIA-EM. ARABI**  
19 giugno (Milano, ore 17)  
**GERMANIA-COLOMBIA**  
19 giugno (Bologna, ore 17)  
**JUGOSLAVIA-EM. ARABI**

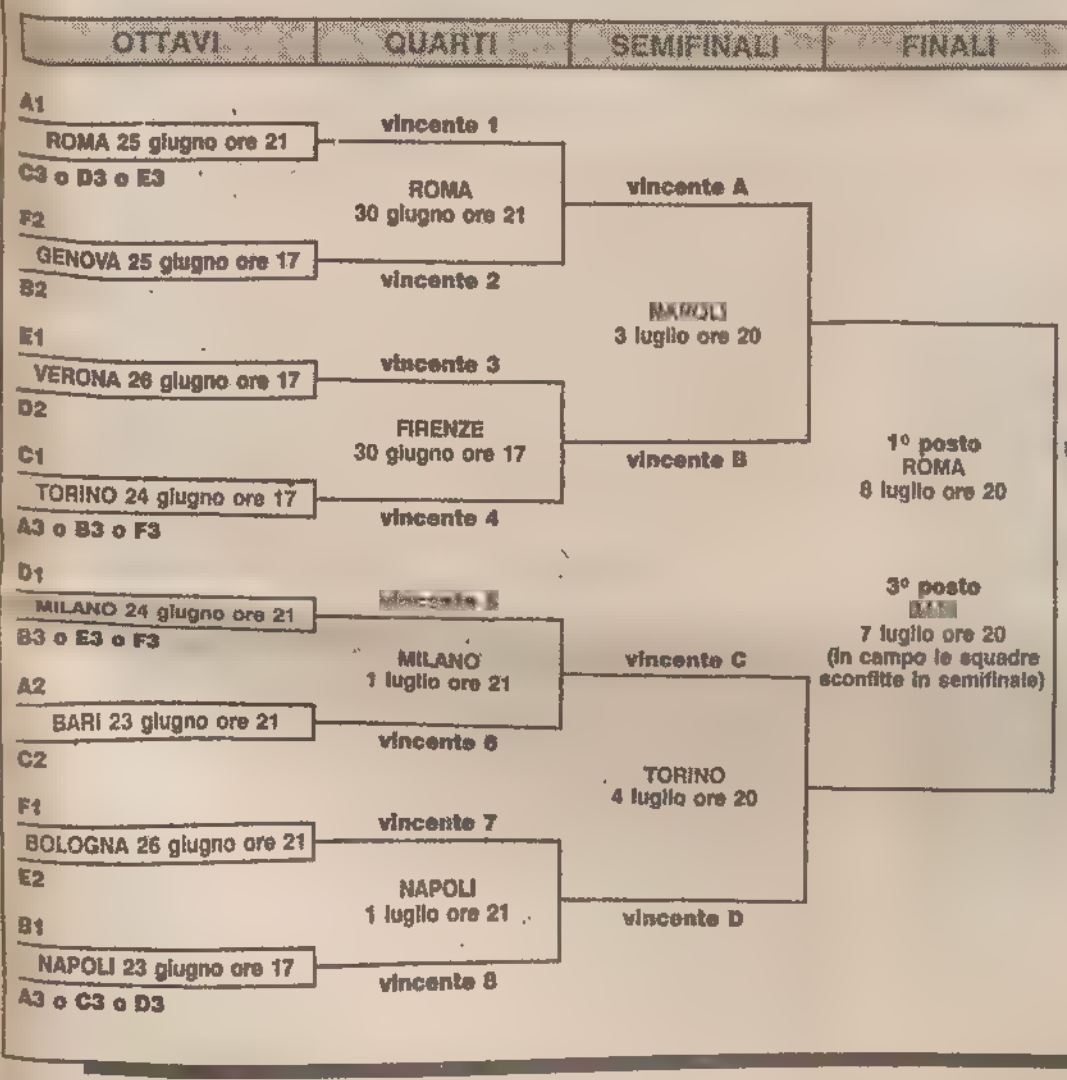
## GRUPPO F

CAGLIARI  
PALERMO

INGHILTERRA  
EIRE  
OLANDA  
EGITTO



11 giugno (Cagliari, ore 21)  
**INGHILTERRA-EIRE**  
12 giugno (Palermo, ore 21)  
**OLANDA-EGITTO**  
16 giugno (Cagliari, ore 21)  
**INGHILTERRA-OLANDA**  
17 giugno (Palermo, ore 17)  
**EIRE-EGITTO**  
21 giugno (Cagliari, ore 21)  
**INGHILTERRA-EGITTO**  
21 giugno (Palermo, ore 21)  
**EIRE-OLANDA**



MONDIALE / DATI E CURIOSITA' SULLE PROTAGONISTE DEL PROSSIMO CAMPIONATO

## Girone per girone le ventiquattro formazioni

## GRUPPO A

ITALIA

Abitanti: 57.504.691

Numero tess.: 1.314.400

- Albo d'oro: dodici partecipazioni mondiali. Tre vittorie ('34, '38, '82) e un secondo posto ('70).

- C.T.: Carlo Azeglio Vicini, 57 anni.

- Qualificata d'ufficio come Paese ospitante.

- Formazione tipo: Zenga; Bergomi, Maldini, F. Baroni, R. Ferri, Berti; Donadoni, De Napoli, Viali, Giannini, Carnevale.

AUSTRIA

Abitanti: 7.565.000

Numero tess.: 253.000

- Albo d'oro: sei partecipazioni mondiali. Un terzo posto ('34) e un quarto posto ('54).

- C.T.: Jozef Hickersberger, 41 anni.

- Secondo posto nel gruppo 3 della zona europea, dietro all'Urss e davanti a Turchia, Germania Est e Islanda.

- Formazione tipo: Lindenberger; Weber, Russ, Pecl, Pfeifer; Linzmaier; Zsak, Artner, Herzog, Ogris, Polster.

STATI UNITI

Abitanti: 240.000.000

Numero tess.: 1.500.000

- Albo d'oro: quattro partecipazioni mondiali.

- C.T.: Bob Gansler, 48 anni.

- Esentati dal primo turno della zona Concafi; Giamaica nel secondo; secondo posto della terza fase dietro a Costa Rica e davanti a Trinidad e Tobago, Guatemala e Salvador.

- Formazione tipo: Meola; Doyle, Tritsch, Windishmann, Krimpe, Caligiuri, Bliss, Ramos, Harkes, Vermes, Murray.

CECOSLOVACCHIA

Abitanti: 15.522.000

Numero tess.: 374.421

- Albo d'oro: otto partecipazioni mondiali. Due secondi posti ('34 e '62).

- C.T.: Jozef Venglos, 53 anni.

- Secondo posto nel gruppo 7 della zona europea, dietro al Belgio e davanti a Portogallo, Svizzera e Lussemburgo.

- Formazione tipo: Stejskal; Kocian, Sraka, Nemecek, Bilek, Weiss; Hasek, Chovanec, Moravcik, Luhovy, Skuhravy.

## GRUPPO B

ARGENTINA

Abitanti: 31.000.000

Numero tess.: 430.000

- Albo d'oro: dieci partecipazioni mondiali. Due vittorie ('78 e '86).

- C.T.: Carlos Sanvaldor Biliardo, 52 anni.

- Qualificata di diritto in quanto Campione del mondo in carica.

- Formazione tipo: Pumpido; Clausen, Brown, Ruggeri, Sensini, Basualdo; Batista, Troglio, Burruchaga, Maradona, Caniggia.

CAMERUN

Abitanti: 10.000.000

Numero tess.: 9.328

- Albo d'oro: due partecipazioni mondiali.

- C.T.: Valeri Nepomniachii (Urss), 42 anni.

- Esentato dal primo turno. Nel secondo turno, primo posto del gruppo C della zona africana davanti a Nigeria, Angola e Gabon. Vincitore della finale con la Tunisia.

- Formazione tipo: Bell; Tatawa, Paga; Kunde, Ebwelle, Mbouh; Kana-Biyik, M'Fede, Ebongue, Omam-Biyik, Ekeke.

URSS

Abitanti: 261.677.000

Numero tess.: 4.800.300

- Albo d'oro: sette partecipazioni mondiali. Un quarto posto ('66).

- C.T.: Valeri Lobanovsky, 50 anni.

- Primo posto nel gruppo 3 della zona europea, davanti ad Austria (qualificata), Turchia, Germania Est e Islanda.

- Formazione tipo: Dasaev; Bessonov, Khidiyatulline; Kutnetsov, Borlukovitch, Aleinikov; Mikhailichenko, Litvochenko, Zavarov, Dobrovolski, Protassov.

ROMANIA

Abitanti: 22.823.000

Numero tess.: 16.850

- Albo d'oro: cinque partecipazioni mondiali.

- C.T.: Emerich Jenel, 52 anni.

- Primo posto nel gruppo 1 della zona europea, davanti a Danimarca, Grecia e Bulgaria.

- Formazione tipo: Lung; Petrescu, Iovan, Andone, Rotariu, Popescu, Lacatus, Lupu, Balint, Hagi, Sabau.

## GRUPPO C

GERMANIA OVEST

Abitanti: 59.261.000

Numero tess.: 4.800.000

- Albo d'oro: dieci partecipazioni mondiali. Due vittorie ('54 e '74), tre secondi posti ('66, '82 e '86).

- C.T.: Franz Beckenbauer, 44 anni.

- Secondo posto nel gruppo 4 della zona europea, dietro all'Olanda e davanti a Galles e Finlandia.

- Formazione tipo: Ilgner; Reuter, Brehme; Augenthaler, Buchwald, Haessler; Moeller, Littbarski, Voeller, Matthaeus, Klinsmann.

JUGOSLAVIA

Abitanti: 23.271.000

Numero tess.: 270.229

- Albo d'oro: otto partecipazioni mondiali. Due quarti posti ('30 e '62).

- C.T.: Ivica Osim, 48 anni.

- Primo posto nel gruppo 5 della zona europea, davanti a Scozia (qualificata), Francia, Norvegia e Cipro.

- Formazione tipo: Ivkovic; Stankovic, Katahec; Hadzibegic, Spasic, Brnovic; Susic, Bazardzevic, Stojkovic, Zl. Vujovic, Savicevic.

EMIRATI ARABI

Abitanti: 1.040.000

Numero tess.: 3.234

- Albo d'oro: prima partecipazione mondiale.

- C.T.: Mario Zagalo (brasiliense), 58 anni.

- Nella 1.a fase zona asiatica Kuwait e Pakistan. Secondi nel girone finale dietro a Corea Sud e davanti a Qatar, Cina, Arabia Saudita e Corea Nord.

- Formazione tipo: M'sabbah; Hamdoun Mohammed, M. Ghanem; K. Ghanem, Ibrahim Mir, Hassan Mohammed; Ghaloum, Abderrahmane Mohammed, Thani, Khamis, Tallani.

COLOMBIA

Abitanti: 26.526.000

Numero tess.: 188.050

- Albo d'oro: due partecipazioni mondiali.

- C.T.: Francisco Maturana, 40 anni.

- Primo posto nel gruppo 2 della zona sudamericana, davanti a Paraguay ed Ecuador. Vincitrice dello spareggio con Israele.

- Formazione tipo: Higuita; Wilson Perez, Perea; Escobar, Hoyos, Redin; Alvarez, Ricardo Perez, Valderrama, Usuriaga, Iguran.

## GRUPPO D

BRASILE

Abitanti: 135.565.000

Numero tess.: 1.000.000

- Albo d'oro: quattordici partecipazioni mondiali (sempre presente, record). Tre vittorie ('58, '62, '70).

- C.T.: Sebastiao Lazaroni, 47 anni.

- Primo posto nel gruppo 3 della zona Sudamericana davanti a Cile e Venezuela.

- Formazione tipo: Taffari; Mauro Galvao, Aldair, Ricardo, Branco Mazinho; Dunga, Silas, Valdo, Bebeto, Careca.

SVEZIA

Abitanti: 8.381.000

Numero tess.: 437.000

- Albo d'oro: otto partecipazioni mondiali. Un secondo posto ('58), un terzo posto ('50), un quarto posto ('38).

- C.T.: Olle Nordin, 40 anni.

- Primo posto nel gruppo 2 della zona europea, davanti a Inghilterra (qualificata), Polonia e Albania.

- Formazione tipo: Ravelli; R. Nilsson, Hyosen, P. Larsson, Ljung, Engqvist, Thern, Ingesson, J. Nilsson, Ekstroem, Magnusson.

COSTARICA

Abitanti: 2.600.000

Numero tess.: 12.429

- Albo d'oro: prima partecipazione mondiale.

- C.T.: Marvin Rodriguez, 55 anni.

- Panama nel primo turno della zona Concafi; Messico per squalifica nel secondo turno; primo posto nella terza fase davanti a Stati Uniti (qualificati), Trinidad e Tobago, Guatemala e Salvador.

- Formazione tipo: Conejo; Quesada, Roger Flores; Montero, Diaz, Chevarria; Marchena, Cavasso, Mavorga, Leony Flores, Medford.

SCOZIA

Abitanti: 5.134.000

Numero tess.: 139.000

- Albo d'oro: sette partecipazioni mondiali, quinta consecutiva conquistata sul campo.

- C.T.: Andy Roxburg, 45 anni.

- Secondo posto nel gruppo 5 della zona europea, dietro alla Jugoslavia e davanti a Francia, Norvegia e Cipro.

- Formazione tipo: Leighton; Gough, Malpas, McLeish, Nicol, Narey; McStay, Aitken, Johnston, Ferguson, McCoist.

## GRUPPO E

BELGIO

Abitanti: 9.858.000

Numero tess.: 457.000

- Albo d'oro: otto partecipazioni mondiali. Quarto posto nell'86.

- C.T.: Walter Meeuws, 48 anni.

- Primo posto nel gruppo 7 della zona europea, davanti a Cecoslovacchia (qualificata), Portogallo, Svizzera e Lussemburgo.

- Formazione tipo: Preud'homme; Grun, Clijsters; Demol, Versavel, Emmers; Van der Elst, Verwilt, Nijls, Degryse, Ceulemans.

COREA SUD

Abitanti: 41.000.000

Numero tess.: 10.892

- Albo d'oro: tre partecipazioni mondiali.

- C.T.: Lee Hoe-Talk, 44 anni.

- 1.a fase Malaysia, Singapore, Nepal. Nel girone finale primo posto davanti a Emir, Arabi (quali), Qatar, Cina, Arabia Saudita, Corea Nord.

- Formazione tipo: Poong-Joo; Joo-Sung, Hwangbo-Kwan; Deuk-Yeo, Jong-Soo, Jong-Hwan; Kyng-Hoon, Sang-Bum, Kang-Hee, Soon-Ho, Hwang Seon-Hong.

URUGUAY

Abitanti: 2.930.000

Numero tess.: 101.550

- Albo d'oro: nove partecipazioni mondiali. Due vittorie ('30 e '50).

- C.T.: Oscar Washington Tabarez, 52 anni.

- Primo posto nel gruppo 1 della zona sudamericana, davanti a Bolivia e Perù.

- Formazione tipo: Pereira; Herrera, Gutierrez, De Lon, Dominguez, Ostolaza; Perdomo, Paz, Alzamendi, Francescoli, Sosa, Nolo.

SPAGNA

Abitanti: 38.341.000

Numero tess.: 430.000

- Albo d'oro: otto partecipazioni mondiali. Quarto posto nel '50.

- C.T.: Luisito Suarez, 54 anni.

- Primo posto nel gruppo 6 della zona europea, davanti a Eire (qualificata), Ungheria, Irlanda del Nord e Malta.

- Formazione tipo: Zubizarreta; Chendo, Jimenez; Sanchis, Andrinua, Michel; Roberto, Martin Vazquez, Butragueno, Villaroya, Manolo.

## GRUPPO F

INGHILTERRA

Abitanti: 47.254.000

Numero tess.: 3.000.000

- Albo d'oro: nove partecipazioni mondiali. Campione del mondo nell'86.

- C.T.: Bobby Robson, 56 anni.

- Secondo posto nel gruppo 2 della zona europea dietro alla Svezia e davanti a Polonia e Albania.

- Formazione tipo: Shilton; Stevens, Pearce; Butcher, Walker, Waddle; Robson, McMahon, Barnes, Lineker, Beardsley.

EIRE

Abitanti: 3.534.000

Numero tess.: 53.000

- Albo d'oro: prima partecipazione mondiale.

- C.T.: Jackie Charlton (inglese), 53 anni.

- Secondo posto nel gruppo 6 della zona europea, dietro alla Spagna e davanti a Ungheria, Irlanda del Nord e Malta.

- Formazione tipo: Bonner; Morris, O'Leary; Moran, Staunton, Houghton; Whelan, McGrath, Sheedy, Cascarino, Aldridge.

OLANDA

Abitanti: 14.529.000

Numero tess.: 975.000

- Albo d'oro: quattro partecipazioni mondiali. Due secondi posti ('74 e '78).

- C.T.: Thijs Libregts, 48 anni.

- Primo posto nel gruppo 4 della zona europea, davanti a Germania Ovest (qualificata), Galles e Finlandia.

- Formazione tipo: Van Breukelen; Van Aarle, Van Tiggelen; R. Koeman, Rijkaard, Wouters; Vanenburg, E. Koeman, Van Basten, Bosman, Ellerman.

EGITTO

Abitanti: 49.000.000

Numero tess.: 11.695

- Albo d'oro: due partecipazioni mondiali.

- C.T.: Mahmoud El Gohar, 51 anni.

- Esentato dal primo turno. Nel secondo turno, primo posto del gruppo B zona africana davanti a Liberia, Malawi e Kenya. Vincitore della finale con l'Algeria.

-

MONDIALE / AL PALASPORT DI ROMA IL PRIMO ATTO DI «ITALIA '90»

# Il sorteggio? Una bella sceneggiata

La Cecoslovacchia doveva finire con l'Argentina, ed invece si è ritrovata nel gruppo 1

MONDIALE / LA CERIMONIA DI ROMA

## Grazie di cuore, donna Sophia

Al Palasport fra qualche intoppo e molte gaffe

Dall'inviato

Giampiero Masieri

ROMA — Sophia Loren ha perso una scarpa nell'uscire in fretta dal palcoscenico. Era inciampata nelle sue splendide gambe, questa nostra Cenerentola vestita da Dior. L'eroico Pippo Baudo l'ha afferrata per un braccio e le ha evitato il ruzzolone. In altri tempi avrebbe forse meritato un disegno di Beltrami sulla copertina della «Domenica del Corriere». Le telecamere non erano più sulla madrina quando c'è stato questo fuoriprogramma, definito da molti «affascinante». Anche altri fuoriprogramma, piccole gaffe, accenni di contestazione, fremiti di campanile, bordate di fischi da stadio, anche questo ed altro ancora hanno accompagnato e punteggiato la cerimonia del sorteggio in un Palasport, quello dell'Eur, nel quale migliaia di ragazzi, in verde, bianco e rosso, a seconda dei settori, hanno dominato non la scena, ma almeno la platea.

La stiamo prendendo un po' larga, è vero, prima di raccontare la serata. Dentro di noi c'è un perché, magari piccolo ma irresistibile, e dobbiamo confessarlo subito. Dentro di noi c'è in questo momento, sui banchi spessi del Palasport, un senso di incertezza. Non vorremmo usare termini cinematografici sul tipo di smarrimento, oppure addirittura di sgomento, ma insomma c'è qualcosa che ci inquieta. Stiamo combattendo fra la totale e definitiva impossibilità di dominare in qualche modo l'evento al quale abbiamo assistito, e il timore fortissimo di rimanerne schiacciati.

«Nessun dorma», intimava Pavarotti. Dormire? Quando mai: in questo regime di nevrosi per l'Italia '90? L'avvenimento è immenso e forse immane, ne rimarranno esclusi soltanto gli eremiti, ammesso che esi-

stano ancora e che di nascosto non abbiano anche loro un personal computer. Siamo qui, sovrastati dalla telematica, da un torrente di notizie video, anticipazioni, esclamazioni, suggestioni, tutto. Siamo qui a misurare le parole, perché basta dire «palcoscenico», in riferimento appunto a quello dell'Eur, e subito spunta una scheda nella quale è scritto: un chilometro quadrato, trentottomila chiodi, ventimila metri di cavo elettrico, cinquemilaquattrocento lampade al neon, cinquantadue giorni di lavoro da parte di trecento persone.

Vogliamo ammetterlo, o no, che siamo alla overdose calcistica? Da qui all'8 giugno, giorno della partita inaugurale tra Argentina e Camerun, l'overdose non cesserà. Poi finalmente romperà il pallone, strumento diabolico e al tempo stesso nirvanico. Fino al momento del gol rischieremo forse, tutti quanti, di farci tanti autogol.

Fine della banalissima riflessione. Torniamo allora a Sophia. Grazie, madrina. E grazie anche di essere tornata per un attimo, ma pienamente e stupendamente la Ciociara, nell'indicare con le labbra i bordi della busta nella quale aveva racchiuso i suoi pronostici. Intorno a lei ci sono state altre smagliature, come quando Baudo ha detto Maradona anziché Grondona, e come quando i ragazzi romanisti — sono appunto ragazzi — hanno fischio Ruben Sosa, che rappresentava la Lazio, e osannato Bruno Conti, il nostro ballerino calcistico del 1982 in Spagna. Un'altra gaffe, un altro intoppo, nel tabellone elettronico alla sinistra del palcoscenico. Conteneva i riquadri con i gruppi e i nomi delle città. Non si è acceso mai. Un po' all'italiana, i tempi del collegamento in monodivisione sono saltati. Lo stop era previsto dopo un'ora e dieci, e invece

proprio il sorteggio, non certo le fasi dello spettacolo, lo hanno fatto slittare. Contestazione, si è detto. A parte qualche fischio, sempre dei ragazzi, alle immagini di Milano nel filmato di Ermanno Olmi, fischio diretto naturalmente all'avversario calcistico, non certo al regista, abbiamo notato su una balaustra uno striscione con la scritta «Italia terzo mondo dell'educazione fisica». Pochi minuti, poi qualcuno l'ha tolta di mezzo. Altri fischi? Proprio a Sophia Loren quando ha detto che il suo idolo è Maradona. Povera donna, è nata a Roma, ma è cresciuta e vissuta a Pozzuoli, non poteva mica dire che il suo idolo, con tutto il rispetto, è... Desideri.

Con Sophia, Pavarotti e Bruno Conti, gli applausi maggiori li ha avuti Pelé. Erano così forti i battimani dei ragazzi, lassù in cima, che «o rey» ha alzato lo sguardo e ha esclamato: I love you.

Pippo Baudo, lui, era arrivato al Palasport alle 9, i ragazzini alle 10, le hostess, tutte in blu, alla stessa ora. Alle 17 i ragazzini non ne potevano più, Baudo si era raccomandato che indossassero le maglie giuste, ma nessuno udiva la sua voce in mezzo alle grida che scendevano dal cosiddetto loggione. I tecnici delle ventiquattro squadre avevano gli occhi sulla sagoma dello scarpo-ne disegnato su un tabellone azzurro. Cercavano di immaginare dove la sorte li avrebbe mandati. Sono stati Sophia, Pavarotti e il Moroder a estrarre i nomi delle squadre. Grazie, Ciociara. Grazie a tutti. Grazie anche a Gianna Nannini e a Bennato che all'inizio dello spettacolo avevano proposto: «Sotto il cielo di un'estate italiana vivremo notti magiche inseguendo un gol». Coraggio, madri e spose: raccomandatevi subito alla patrona delle vedove della domenica.



Il mitico Pelé, il segretario generale della Fifa Blatter e la altrettanto mitica Sophia Loren nel corso del sorteggio avvenuto ieri al Palasport davanti all'occhio delle telecamere di tutto il mondo.



Campioni in passerella al sorteggio romano: da sinistra Passarella, Pelé, Moore, Ruben Sosa, Bruno Conti e Rummenigge.

ROMA — Nella tombolata mondiale prenatalizia l'Italia azzecca un terno al lotto facendosi confezionare dalla sorte un girone facile facile. Austria, Stati Uniti e Cecoslovacchia costituiscono un tris di avversari per gli azzurri nella prima fase dei mondiali. Sulla carta l'avvio pare una passeggiata. L'Italia comincerà la sua avventura mondiale alle 21 di sabato 9 giugno incontrando l'Austria, proprio la più debole delle squadre della fascia delle forti. Altro che febbre del sabato sera, niente rock ma ballo liscio. Il cammino degli azzurri proseguirà il 14 giugno contro gli statunitensi per poi consacrare la propria promozione (ci mancherebbe altro) contro la Cecoslovacchia il 19 giugno. Dopo avere affidato per due edizioni consecutive la propria sorte alla terza e più facile partita (contro il Camerun nell'82 e contro la Corea del Sud nell'86), stavolta la squadra azzurra ha l'ostacolo decisivo sul traguardo della prima fase, al terzo impegno, quando affronterà i cecchi nel match che dovrebbe essere decisivo per l'assegnazione del primato in graduatoria con tutti i successivi privilegi connessi. Nel '78 affrontò nella terza partita l'Argentina a Buenos Aires riuscendo nell'impresa di sfrattarla dalla capitale. Ora teme che possa essere la Cecoslovacchia a farle lo sgambetto ma è timore remoto giacché la squadra dell'Est non è attualmente attrezzata come un tempo. Con l'Italia gongola felice la Germania che si è pescata un girone forse ancora più soffice con Jugoslavia, Colombia ed Emirati Arabi. Meno felici le sudamericane anche se l'Uruguay, pur non essendo testa di serie, è finito meglio di Argentina e Brasile che si ritroveranno di fronte rispettivamente i tandem Svezia-Scoczia e soprattutto Urss-Romania. Il girone di ferro è senza dubbio quello di Caglieri e Palermo dove l'Inghilterra è in compagnia di Olanda, Eire ed Egitto. Si ripropone così nel gruppo F la compagnia del secondo girone degli ultimi europei (manca solo l'Urss, rilevata dall'Egitto). E' lo scontro Inghilterra-Olanda, programma per sabato 18 giugno a Caglieri, a tenere banco. Per l'Inghilterra degli hooligans, insomma, la vita si prospetta difficile. Irlandesi e campioni d'Europa costituiscono infatti un bel filtro perché i calciatori di sua maestà arrivano senza apprensioni agli ottavi.

Dura anche la vita dei campioni in carica. L'Argentina di Maradona, infatti, deve vedersela con l'accoppiata dell'Est europeo Urss-Romania dopo avere inaugurato il Mondiale con il Camerun, forse la più forte delle deboli. Insomma il cartellone di Italia '90 ha riservato qualche sorpresa, in particolare quella della partita inaugu-

rale che si presenta di limitato richiamo e quella del girone forte di Caglieri già ribattezzato del «filu de feru».

Per il resto, tranne qualche malcontento immancabile, tutto per il verso giusto, anche se, forse, tanto da fare destare sospetti di pilotaggio fantasma il meccanismo dell'ultima tornata del sorteggio, ad esempio, era stato provato la sera precedente con modalità differenti rispetto a quelle adottate stasera: insomma la prima sudamericana tra Colombia e Uruguay sarebbe dovuta capitare all'Italia anziché alla Germania. Il gran maestro di cerimonia Joseph Blatter, forse contagiato dall'atmosfera del grande show televisivo, ha vestito per un attimo i panni di Silvan spostando l'ordine delle destinazioni; ma oggi, si sa, le cose fanno più cambiamenti in una giornata di quanto non abbiano fatto negli anni passati.

La storia dei mondiali del pallone è così cominciata con il festival delle palline. Tra le teste di serie le più maltrattate paiono Inghilterra e Argentina seguite dal Brasile. Anche la Spagna ha da dolersi. Non voleva il Belgio e proprio il Belgio le è capitato. La prima fase comunque è soltanto il rodaggio per le più forti scremando soltanto otto delle 24 squadre partecipanti. Sarà l'eliminazione diretta, a partire dagli ottavi, a fare entrare nel vivo il mondiale, ad accendere la manifestazione. E qui per l'Italia le prospettive restano abbastanza rosee dato che, se vincerà il girone com è negli auguri e nelle previsioni di tutti, affronterà la terza ripescata don gironi del Brasile (probabilmente la Scoczia) della Germania (potrebbe essere la Colombia) oppure del Belgio (forse proprio quest'ultimo visto che è in compagnia di Uruguay e Spagna).

Resta comunque la suggestione di riciclare dopo 56 anni l'Italia-Cecoslovacchia, mondiale. Le due nazionali infatti hanno il solo precedente iridato del 10 giugno 1934 a Roma. Era la finale della seconda edizione della Coppa Rimet. Vinsero gli azzurri di Pozzo per 2-1 dopo i supplementari e fu il primo titolo per l'Italia. Stavolta la sfida del 19 giugno 1990 non assegnerà il trofeo ma probabilmente il primato nel girone che significherà un cammino più agevole.

Anche il debutto degli azzurri richiama alla mente antiche sfide iridate con l'Austria: la prima proprio nel 34 in semifinale (1-0) e l'altra in Argentina '78 (altro 1-0 per gli azzurri nella seconda fase). Ma nessuno sa cosa abbiamo in testa questi americani? Che meditano di riciclare lo scherzetto consumato ai danni degli inglesi nel 1950 quando si imposero per 1-0 al «maestro» in Argentina. Lo spettrale della Corea, insomma, è bene che non ci abbandonino.

MONDIALE / IN CASA ITALIANA NESSUNO NASCONDE LA SODDISFAZIONE

## «Terno al lotto» sulla ruota azzurra

«Poteva certamente andare peggio» afferma il selezionatore Vicini, il presidente Matarrese se la ride

Dall'inviato

Lorenzo Sani

ROMA — La gelida manona di Luciano Pavarotti non ha colpe. Eppure alla fine di questo sorteggio versione Fantastico in qualche modo è finita sul banco degli imputati. Stando a quanto la Fifa ha detto e ripetuto alla vigilia dello show, la prima formazione europea estratta sarebbe dovuta finire nel girone dell'Argentina. Invece la Cecoslovacchia s'è trovata nel bel mezzo del primo gruppo, quello degli azzurri. A rigor di logica, e da come si sono svolte le cose, a Vicini sarebbe dovuta toccare la Colombia. Indignata reazione di Joseph Blatter, l'uomo chiamato pallina, diventato fraterno amico di Pippo Baudo in poco più di convivenza sul set. «Queste sono considerazioni che fate voi, avete capito male. L'unica discriminazione riguardava le formazioni sudamericane».

E poi via ad elogiare il sistema e la verginità delle mani «pulite ed innocenti» che hanno pescato nell'urna, scordando forse che Bobby Moore, vecchia gloria del football inglese, nel '70, durante una trasferta in Colombia con la nazionale, venne accusato di aver rubato un bracciale prezioso. Sempre una storia di mani, vecchie reminiscenze. Inutile aprire gli armadi, rivangare nel passato, quando la parola d'ordine è sorridere a telecamere e falsi-

Anche questa edizione del

sorteggio va così in archivio con qualche ombra. Spettri che il presidente della Federcalcio Matarrese, respinge con forza. «Le regole sono queste, siamo seri per favore. Non facciamo processi al passato e non irritiamo la Fifa anche perché con questo organismo dovremo convivere fino al 9 luglio. Non ci sono ombre, c'è solo la soddisfazione di essere capitati in un girone buono.

No, non ci è andata proprio male, ma sarebbe un errore clamoroso sottovalutare gli avversari». Mette le mani avanti anche Azeoglu Vicini, che francamente però non poteva sperare in qualcosa di meglio.

«Ci sono gironi certamente più equilibrati come quello di Inghilterra e Argentina e la mia preoccupazione, all'inizio, era di evitare quei gruppi con altre due squa-

dre forti. Non pensiamo però che i giochi, nel nostro raggruppamento, siano già fatti. Conosciamo bene le due formazioni europee e gli Stati Uniti sono una nazione in crescita. Se avesse potuto scegliere?

«Inutile parlare di sé. Il sorteggio è questo e non credo sia possibile in qualche modo intervenire. Poi il campo dà sempre un suo verdetto che molte volte è

diverso dai pronostici». Da dove potrà arrivare allora la sorpresa di questi Mondiali?

«Secondo me dalle formazioni africane. Già nelle ultime edizioni hanno dato parecchio filo da torcere sfiorando la qualificazione e la tendenza di queste squadre è al costante miglioramento».

Passiamo a esaminare allora le nostre avversarie dal punto di vista tecnico: Austria.

«Abbiamo giocato e vinto di recente a Vienna. La squadra non è cambiata granché, ha un buon collettivo e gente che alle spalle vanta una discreta esperienza». Cecoslovacchia?

«Viene da una qualificazione difficile, era davvero in un brutto girone e se è arrivata fin qui vuol dire che vale. So che è tornato il vecchio allenatore, una persona che alla guida della nazionale ha già ottenuto buoni risultati in passato. E' stato un antesignano del gioco a zona».

Gli Stati Uniti?

«L'ho detto, sono in crescita e ho avuto modo di vederli a Saint Vincent in estate. Con loro è fissata un'amichevole per il 28 marzo. Avremo modo di tastare loro nuovamente il polso. Per me questo match si deve fare, non m'importa se poi ci troveremo avversari ai Mondiali».

Ma gli Usa hanno già annunciato due scuole di pensiero, diametralmente opposte, sulle chances della squadra che fa gli onori di casa. Lei cosa ne pensa?

«Fino al momento della prima partita sarà difficile perché avremo tutta la pressione addosso. Poi, è inutile che ce lo nascondiamo, giocare in casa è un vantaggio. Il pubblico ci darà una mano».

In conclusione, quale tra le avversarie dirette del primo round teme di più? Senza dubbi, anche per certi precedenti, la Cecoslovacchia».

MONDIALE / L'INCONTRO CON IL PAPA

## «Un'occasione per riscoprire l'unità della famiglia umana»

MONDIALE  
«Un inno alla gioia»

ROMA — Il pallone con cui il 9 giugno sarà tirato il calcio d'avvio dei Campionati mondiali ieri è passato per un attimo nelle mani di Papa Giovanni Paolo II: erano venuti a portarglielo, in segno di omaggio, circa 350 tra dirigenti della Fifa, organizzatori di «Italia '90» e presidenti delle federazioni nazionali delle squadre di calcio che parteciperanno a questo mondiale italiano. Accanto al presidente della Fifa, il brasiliano Joao Havelange, c'erano il ministro dello Sport Franco Carraro e quello per gli Affari regionali Antonio Maccanico, il presidente della Lega calcio italiana Antonio Matarrese e il direttore generale di «Italia '90» Luca di Montezemolo.

«Una riunione così importante di sportivi e di pubblico — ha detto il Papa — riflette, noi speriamo, l'unità fondamentale della famiglia umana e potrà essere un'occasione per molti protagonisti e spettatori di riscoprire che l'altro, che sia una persona, un popolo o una nazione, è un simile perché ha la sua stessa gioia e la sua stessa vita». La frase scelta per l'occasione dal Papa è una citazione della sua enciclica «Sollicitudo rei socialis».

Giovanni Paolo II anche ieri ha ripetuto alcuni dei concetti già in precedenti occasioni sottolineati come fondamentali nella sua visione dello sport e soprattutto, come è il caso del calcio, dello sport di squadra. «La pratica dello sport apre gli atleti — ha detto infatti — a un senso comunitario che rende più armonioso e più fruttuoso tutto il lavoro svolto insieme agli altri». Il Papa ha proseguito spiegando che gli sport di

Servizio di  
Fabio Negro

ROMA — Il pallone con cui il 9 giugno sarà tirato il calcio d'avvio dei Campionati mondiali ieri è passato per un attimo nelle mani di Papa Giovanni Paolo II: erano venuti a portarglielo, in segno di omaggio, circa 350 tra dirigenti della Fifa, organizzatori di «Italia '90» e presidenti delle federazioni nazionali delle squadre di calcio che parteciperanno a questo mondiale italiano. Accanto al presidente della Fifa, il brasiliano Joao Havelange, c'erano il ministro dello Sport Franco Carraro e quello per gli Affari regionali Antonio Maccanico, il presidente della Lega calcio italiana Antonio Matarrese e il direttore generale di «Italia '90» Luca di Montezemolo.

«Una riunione così importante di sportivi e di pubblico — ha detto il Papa — riflette, noi speriamo, l'unità fondamentale della famiglia umana e potrà essere un'occasione per molti protagonisti e spettatori di riscoprire che l'altro, che sia una persona, un popolo o una nazione, è un simile perché ha la sua stessa gioia e la sua stessa vita». La frase scelta per l'occasione dal Papa è una citazione della sua enciclica «Sollicitudo rei socialis».

Giovanni Paolo II anche ieri ha ripetuto alcuni dei concetti già in precedenti occasioni sottolineati come fondamentali nella sua visione dello sport e soprattutto, come è il caso del calcio, dello sport di squadra. «La pratica dello sport apre gli atleti — ha detto infatti — a un senso comunitario che rende più armonioso e più fruttuoso tutto il lavoro svolto insieme agli altri». Il Papa ha proseguito spiegando che gli sport di

squadra abituano gli uomini a collaborare dividendosi i compiti, le conquiste e le esperienze, «completando una piena realizzazione di se stessi in legame con gli altri».

Naturalmente in un'occasione come questa non poteva mancare un accenno allo sport inteso come momento di fratellanza fra gli uomini. «Senza perseguire ambizioni terrene — ha detto infatti il Papa — la Chiesa proclama la grandezza della vocazione dell'uomo che reca in sé l'immagine di Dio. In virtù della sua fede la Chiesa si augura di contribuire in maniera disinteressata al rafforzamento della fraternità universale degli uomini richiamati a condurre una vita libera nella giustizia».

Le parole del Papa sono state seguite con attenzione dai dirigenti sportivi: fra di loro c'era anche un gruppo di dirigenti sportivi degli Emirati arabi uniti in caffettano bianco, i cui abiti spiccavano in mezzo a quelli europei della maggioranza dei partecipanti all'udienza.

Al termine il presidente Havelange ha consegnato al Papa una riproduzione in miniatura della Coppa che al termine del mondiale italiano sarà consegnata alla squadra vincitrice. Subito dopo è stato consegnato al Papa il pallone con il quale sarà battuto il calcio d'inizio: Giovanni Paolo II non lo ha benedetto (né qualcuno glielo aveva chiesto), ma ha consentito a posare per una fotografia con in mano quella sfera che il 9 giugno sarà collocata nel mezzo dello stadio «Meazza» di Milano, dove apriranno il Mundial italiano i campioni uscenti dell'Argentina contro la nazionale del Camerun.



MONDIALE / ANALISI DEL CALENDARIO

# Un girone di ferro nel Triveneto

Belgio, Uruguay e Spagna, «consenziente» la Corea del Sud, si disputeranno i due posti in palio

MONDIALE / COMMENTI

## Un coro di giudizi positivi dal Friuli-Venezia Giulia

ROMA — Saranno Spagna e Uruguay le «stelle» del girone di Udine dei Mondiali di calcio nel '90, dove giocheranno assieme alla Repubblica di Corea. E l'incontro Spagna-Uruguay — programmato per il 13 giugno — sarà uno di quelli che attireranno sullo stadio «Friuli» l'attenzione di tutto il mondo calcistico e sportivo. Il sorteggio è stato quindi accolto con giudizi positivi dalle autorità regionali e da quelle sportive del Friuli-Venezia Giulia.

Sottosegretario all'aspetto turistico, Francescotti ha sottolineato che Spagna e Corea sono due paesi economicamente emergenti in Europa e in Asia. «Nel Friuli-Venezia Giulia — ha continuato il vicepresidente — vedremo la congiunzione di due mondi e vivremo un'occasione storica per nuove relazioni politiche, economiche e culturali. Abbiamo vissuto questo pomeriggio con il nostro «ambasciatore» Zilberstein, che ci ha dato un'immagine vivida del Friuli-Venezia Giulia e della nostra comunità regionale. L'assessore regionale allo sport, Memo Gonano, ha rilevato che «al di là del sorteggio, resta il grande momento sportivo che la regione si appresta a vivere nel prossimo giugno, un momento che Udine e l'intera regione dovranno sfruttare per sviluppare l'attività sportiva nelle quattro province. «Spero che il '90 possa stimolare una maggiore cultura sportiva tra i giovani e incoraggiare il movimento volontaristico, che è la vera anima dello sport».

Dino Bruschi, presidente del Col di Udine, ha sottolineato l'importanza della presenza in Friuli di Spagna e Uruguay, due grosse realtà calcistiche che richiameranno su Udine e la regione l'interesse degli sportivi. Bruschi ha pure indicato in queste due squadre le leader del girone «E». Giacomo Corti, presidente del comitato tecnico della Federazione calcio e membro del comitato «Udine '90», ha osservato: «Meglio di così non poteva andare per Udine e la regione; tutto bene sotto il profilo sportivo e turistico. La Spagna può dare molto sotto l'aspetto turistico e credo anche la lontana Corea».

Manlio Cescutti, presidente di «Udine '90», si è detto completamente soddisfatto. «Tutte le previsioni della vigilia sui sorteggi "guidati" sono state smentite. Indubbiamente ci sarebbe piaciuta l'Olanda, ma sono contento per la scelta della Spagna. Sportivamente ritengo l'Uruguay una squadra discreta che farà una bella figura, grazie a giocatori come Ruben Sosa e Francescoli. Il resto lo farà il pubblico con la passione e il cuore».

Zico, il popolare calciatore brasiliano che qualche stagione fa entusiasma il pubblico friulano ed è ora l'«ambasciatore» del Mondiale di Udine, ha detto: «Ritengo che la Spagna si aggiudicherà il primo posto nel girone, mentre il secondo se lo contenderanno il Belgio e l'Uruguay. Non conosco molto il Belgio, anche se ricordo fu la vera sorpresa dell'ultima Coppa del Mondo. Ho visto l'Uruguay in coppa America e non girava bene nonostante Ruben Sosa e Francescoli. E' però una grande squadra con una ricca tradizione e con molta grinta; per cui tra Belgio e Uruguay punto su quest'ultima. La Corea è indubbiamente la più forte delle formazioni inserite nell'urna delle più deboli, ma non dovrebbe sorprendere le altre tre. Da sportivo avrei preferito vedere a Udine l'Olanda con i vari Gullit e Van Basten, ma va bene anche così».

L'ex azzurro Franco Causio ha rilevato che il sorteggio ha favorito l'Italia. «Il girone — ha continuato il "Barone" — mi sembra sia buono per gli azzurri». Nel girone «E» (Verona e Udine) «ci sono molte incertezze — ha detto Causio — e quindi sarà molto interessante». «Il pubblico friulano — ha concluso l'ex azzurro — certamente parteciperà per la Spagna perché il capitano dell'Udinese è il madrileno Gallego».

ROMA — Analizziamo il programma dei Mondiali alla luce del sorteggio di ieri nella magica cornice romana. Al Camerun l'onore di inaugurare la grande manifestazione affrontando la già designata Argentina (ultima vincitrice e di diritto squadra d'apertura). Nonostante le sorprese che possono sempre arrivare soprattutto dal calcio africano, sembra che Maradona e compagni non possano lamentarsi di questo esordio a San Siro il prossimo giugno.

Già il giorno seguente ci troveremo davanti due incontri di grande interesse, Italia e Austria a Roma, e Russia e Romania a Bari. Meno esaltante appare in partenza Colombia-Emirati Arabi a Bologna. Il 10 giugno si vedranno per la prima volta in questa manifestazione gli Stati Uniti, ma gli incontri di cartello sembrano essere gli altri due, Brasile-Svezia a ricordo di altri anni calcistici e soprattutto Germania-Jugoslavia, partita che evoca scontri al calor bianco.

Si passa poi ad un non esaltante Inghilterra-Irlanda, l'11 giugno, in attesa che anche Verona apra il suo ciclo il 12, con Belgio-Corea. Ma è il giorno seguente a Udine il vero incontro clou del girone con un Uruguay-Spagna assolutamente da non perdere. Il 14 incontro-spettacolo a Roma fra Italia e Stati Uniti, paese che ospiterà i prossimi mondiali e che sta imparando da Italia '90 come si facciano le americanate.

Belgio-Uruguay e Belgio-Spagna rispettivamente il 17 e il 21 a Verona e Corea-Spagna e Corea-Uruguay gli stessi giorni a Udine chiuderanno il capitolo Triveneto di questi campionati del mondo.

L'esame del calendario e delle tabelle cosa può dirci: che fra le 16 squadre ammesse al secondo turno ci saranno sicuramente, oltre alle sei teste di serie, gli Stati Uniti (che diavolo, un po' di promozione ci vuole) l'Urss, la Svezia, la Jugoslavia, la Spagna e l'Olanda. Le altre quattro? Beh, un piccolo margine alle sorprese va sempre lasciato. Nessuno comunque mette in dubbio la regolarità del sorteggio anche se un girone così l'Italia non poteva neanche sognarselo. Né Austria, né Cecoslov-

vacchia, né tanto meno gli Stati Uniti potranno intralciare la marcia di Vicini, fino alle semifinali, l'Italia sembra proprio in difesa.

Poi comincerà realmente il Mondiale. Rimane però un dubbio, il calcio italiano sta facendo uno spaventoso sforzo per l'apoteosi di questo campionato del mondo. Ma se l'Italia non riuscisse a conquistarsi la coppa, così allegramente alzata da Maradona in un Palaeur impazzito, non si corre forse il rischio di aver proposto agli italiani una tal overdose di pallone controproducente e demoralizzante?

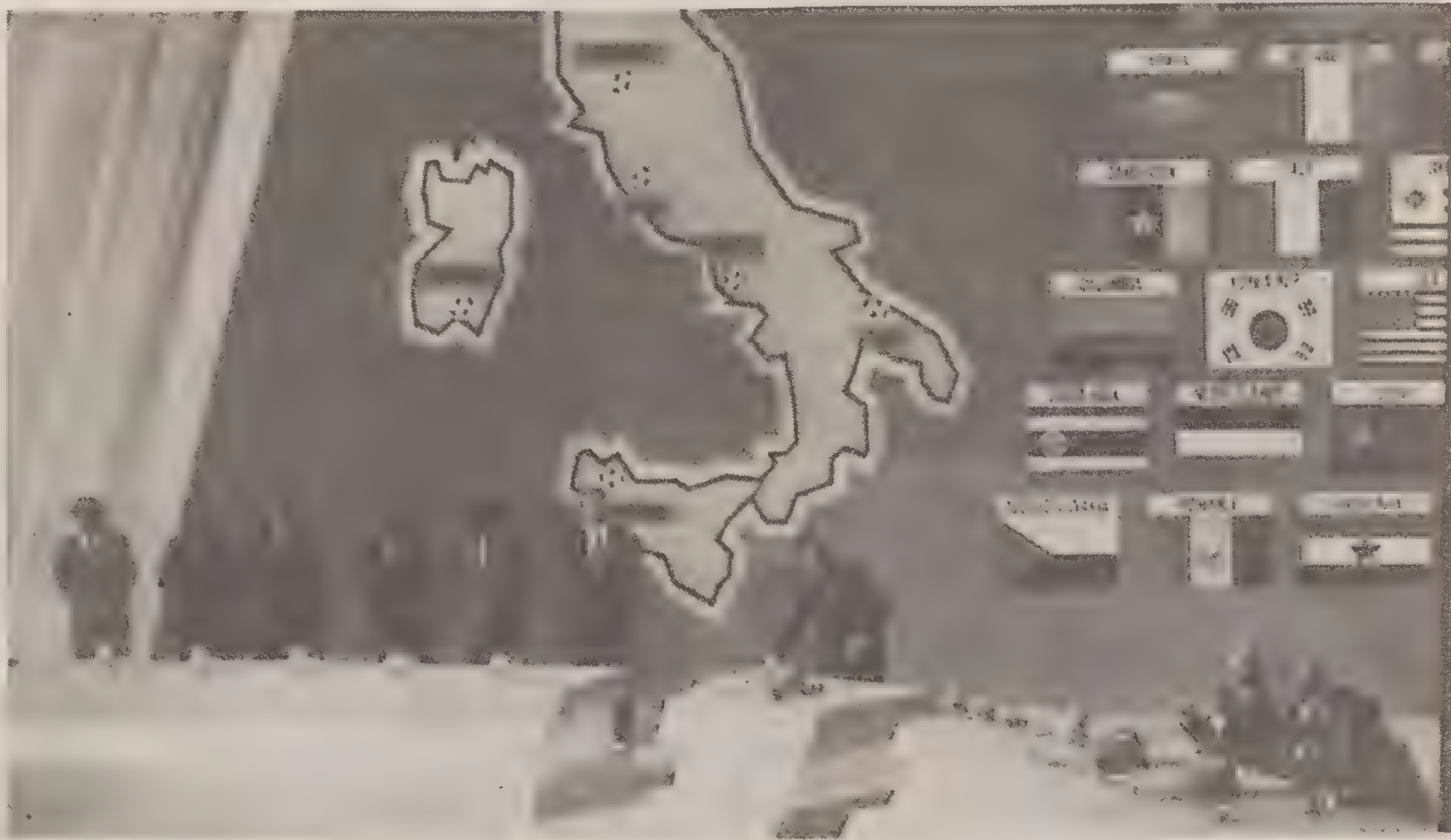
E' un rischio. Quelli di Italia '90 lo conoscono bene. L'importante è che sia ben presente anche in Vicini e nei suoi magnifici 20 che dall'8 di giugno faranno impazzire anche l'Italia non calcistica. Walter Meewis, ct del Belgio, capitato con Spagna, Uruguay e Sud Corea, non recrimina più di tanto, anche se il sorteggio non è stato molto favorevole per la sua squadra. I suoi uomini, dice, cercheranno di fare del loro meglio, poi si vedrà. Il collega uruguayano, Oscar Tabares dice che rispetta tutti gli avversari ma non nutre timori reverenziali verso nessuno.

Eppure, il gruppo appare obiettivamente uno tra i meno facili dei sei, insieme al gruppo B, quello dell'Argentina e al gruppo F, quello dell'Inghilterra.

Per Suarez, ct spagnolo, il grosso ostacolo è l'Uruguay: «La chiave è battere l'Uruguay, forse il nostro avversario più ostico... Ma ritengo che potremo aspirare a vincere il girone. Ci saranno senza dubbio delle difficoltà, ma penso che potremo farcela. E' comunque un peccato che la prima partita sia quella contro l'Uruguay».

Comunque l'Italia figura al primo posto nelle previsioni degli allibratori inglesi «Corral» che hanno annunciato le loro «posizioni» sui mondiali di calcio subito dopo il sorteggio per gli abbinamenti nei vari gironi. L'Italia viene quindi «data» a 5-2, seguita da Brasile (4-1). La squadra inglese figura al quinto posto con 12-1. Molto più in basso l'Irlanda (66-1) seguita a notevole distanza dalla Scozia (80-1).

[g. n.]



MONDIALE / BEARZOT

## Dall'ex ct una spinta all'Italia

Facilmente fino ai quarti di finale, poi... - Molto credito alla nazionale di Vicini

ROMA — Accanto a un'autorità calcistica a fine sorteggio. C'è Enzo Bearzot, tranquillamente seduto tra i giornalisti. Guarda sereno il tabellone finale perché è convinto che l'Italia possa attraversare la prima fase con una semplice passeggiata. «Non si possono far paragoni con quello che accadde in Spagna nell'82 (quando Enzo tornò con la Coppa del mondo) perché i sistemi di qualificazione erano diversi».

Così spiega con diplomazia come sia opportuno guardare a quest'Italia '90 senza far troppi riferimenti al passato. «L'importante — continua Bearzot — è che l'Italia arrivi prima nel suo girone senza far regali a nessuno, perché in questo modo si ritroverà negli ottavi di finale contro squadre ricuperate o del girone C o del girone D, squadre comunque più deboli, un Costa Rica per esempio oppure gli Emirati Arabi».

Quindi tutto in discesa fino ai quarti di finale? «Praticamente sì — dice con un ampio sorriso Bearzot, forse ripensando alle traversie di Spagna prima della stupenda cavalcata finale — in discesa, soprattutto per una squadra come quella di Vicini ormai fatta e collaudata».

Le piace veramente questa squadra? «Gioca bene, lo abbiamo visto a Wembley, è ricca di personalità ed è ottimamente combinata. Ora il problema di Vicini è di non continuare a correre dietro ad altre personalità perché da qui a giugno rischia di ingrossare troppo la schiera dei suoi pa-

pabili. La nazionale c'è e con questa si può andare lontano».

— Lontano dove? «Sicuramente fra i primi quattro», e lo ribadisce anche davanti a un telecronista venezuelano che si inserisce nella chiacchierata usando fari e microfoni.

— Solo fra le prime quattro? «Io penso ancor meglio, ma non posso dirlo ufficialmente alla stampa perché caricherei di troppa responsabilità, ingiustamente, Azeoglio Vicini. Comunque fra amici posso rivelarvi che per me quest'Italia '90 senza troppi riferimenti al passato. E se lo dice uno che la Coppa del mondo l'ha già vinta, vien quasi quasi voglia di credergli anche perché non ha mai smesso di seguire il cammino degli azzurri ed ora lo fa forse con un occhio più imparziale di quand'era commissario tecnico. Bearzot inoltre sostiene che il sorteggio ha dato risultati molto equilibrati».

Per quanto riguarda il girone Triveneto punta su Uruguay e Spagna, dà poco credito al Belgio e mette tutti in guardia a proposito della Corea, squadra che farà danno a tutte le avversarie per quel tipo di gioco che ti costringe a spendere troppe energie. Vuol vedersi Inghilterra-Irlanda, aspetta Germania-Jugoslavia, ed è molto curioso di vedere il Camerun.

Si appresta insomma a un altro caldissimo mese calcistico col cuore gonfio di speranza azzurra. Forse è l'uomo più vicino ad Azeoglio, un commissario tecnico che per una volta non è solo.

[Gualberto Niccolini]



Antonio Matarrese, presidente della Federazione italiana gioco calcio, alza la Coppa del mondo che gli ha appena consegnato il presidente della Fifa Joao Havelange. Sulla sinistra il vicepresidente della Fifa Hermann Neuberger. (Telefoto EPA)

MONDIALE / SISTEMI DI SICUREZZA

## Occhio elettronico sugli stadi

ROMA — «Nello stadio, sullo stadio, intorno allo stadio»: con questo slogan potrebbero essere descritti i servizi di prevenzione e sicurezza che, sin da ora e sempre più nei prossimi mesi, sono in preparazione da parte della polizia di stato sui 12 stadi che ospiteranno i mondiali di calcio. Il sistema di sicurezza a Roma, per una risposta immediata alle eventuali emergenze nell'Olimpico, è stato presentato ieri al capo della polizia Vincenzo Parisi, nel corso di una visita con la stampa alla mostra del dipartimento di pubblica sicurezza del ministero per l'Interno, allestita alla «rassegna internazionale elettronica spazio energia» al palazzo dei congressi all'Eur.

Tale sistema prevede un collegamento televisivo dotato di quattro telecamere all'interno dello stadio; diverse altre all'esterno, agli ingressi, ai punti vip, o comunque nei punti pericolosi o «caldi», e infine, un'ultima a bordo dell'elicottero della polizia in volo sulla zona. Tutte le camere, automatiche e «brandeggiabili», comandate cioè dalla centrale operativa, saranno collegate con la questura.

Il trasferimento del segnale avverrà in ponte radio dall'Olimpico al Viminale e, di qui, «rimbalzerà» poi alla sala operativa della questura. Una sala operativa complementare è comunque installata all'interno dello stadio stesso. L'analisi delle immagini, per eventuali decisioni in tempi reali, avverrà quindi contemporaneamente in loco ed altri in centrale.

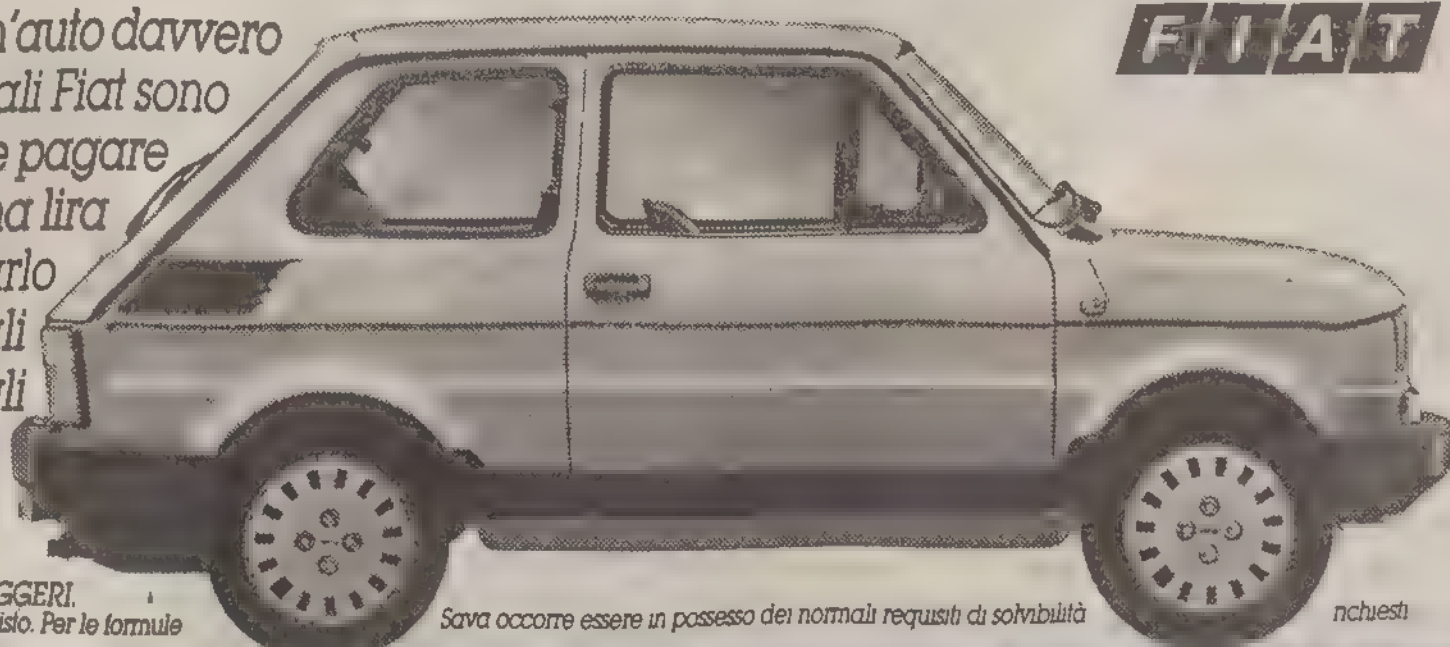
L'intero sistema, inoltre, corredato dei modernissimi «time laps» — la visione del registrato per fotogrammi singoli, a «camera lenta» o per eventuali ingrandimenti in video — è perfettamente inserito nei circuiti radio pluricanali per trasmissioni di dati e comunicazioni audio, attualmente in esercizio nelle forze di polizia.

Lo stand offre poi tutta quella serie di apparecchiature nelle quali ormai elettronica e informatica sono le vere grandi protagoniste mentre gli uomini sono tutti dedicati al lavoro di organizzazione ed analisi dei dati che ne vengono ricavati.

Oggi si può avere subito una 126 versando soltanto un milione. Il modo più veloce e conveniente di entrare in un'auto davvero comoda per uscire definitivamente dal problema traffico. Fino al 31 dicembre, infatti, i Concessionari e le Succursali Fiat sono pronti a illustrarvi tutto sul pagamento dilazionato, a condizioni particolarmente favorevoli. Se amate risparmiare e pagare con comodo, questa è l'occasione giusta. Fino al 31 dicembre potete pagare in 12 mesi senza sborsare neppure una lira di interessi. Infatti, se acquistate una 126, al momento di ritirarla verserete un solo milione. Il resto potete pagarlo in 11 comode rate mensili da L. 536.500. Se invece preferite prendervela comoda, i Concessionari e le Succursali Fiat vi suggeriranno altre soluzioni comunque interessanti. Ovvero un risparmio del 50% sull'ammontare degli interessi per rateazioni fino a 36 mesi. Vi basterà versare in contanti solo un milione. E poi, ad esempio, 35 rate da L. 207.000 con un risparmio di L. 1.177.000. Ma non aspettate il 31 dicembre. Ci sarà certamente molto traffico.

FIATSAVA

DA OGGI CON I FINANZIAMENTI FIATSAVA AVRETE ANCHE MULTISERVICE AUTO ITALIA: UNO SPECIALE SERVIZIO DI SOCCORSO STRADALE E ASSISTENZA AI PASSEGGERI. L'offerta è valida sulle 126 disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 31/12/89 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule



Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità

richiedi

# INTERESSI ZERO. MILIONI UNO.



BASKET / FANTONI-STEFANEL

# Derby: sfida e festa

Incerto Cantarello - Per gli udinesi la spina è Middleton

BASKET / CRUP

## Gran Pane non impossibile Ruolo delicato per Leake

TRIESTE — Vietato perderlo! Questo è l'imperativo categorico della Crup per questa sera, in vista dell'incontro con il Grana Pane Palermo, gara in programma alle ore 17.30 al Palasport di Chiarbola. La squadra triestina attraversa un momento delicato, in cui i risultati non arrivano nonostante la grande mole di lavoro svolta in allenamento e durante la partita. Sicuramente a determinare questa situazione precaria è anche il contemporaneo infortunio di Meucci, che ormai da oltre un mese non può mettere a disposizione tecnica ed atletica. Le analisi effettuate questa settimana in un noto centro specialistico del Lazio, hanno dato esito negativo, cioè Meucci deve stare ancora a riposo precauzionale, ma i problemi al ginocchio erano ormai superati ed è probabile che l'ala possa rientrare in campo fin dal prossimo turno. Si tratta pertanto di stringere ancora per un po' i denti, perché una volta al completo la Crup potrà ritornare a scalare la classifica secondo la giusta scala dei valori. Le avversarie odierne non hanno ad ogni modo l'intenzione di mettersi da parte e faranno di tutto per sbarrare il passo alle biancoverdi. Punti di forza del Grana Pane sono l'ala McGee, giocatrice dotata di grandi mezzi fisici uniti ad una capacità tecnica non comune, e Harrington, ala-pivot capace di assicurare una ventina di punti a partita.

Le italiane Rienz, Piatta e Chines completano il quintetto, ma impongono il gioco quasi esclusivamente sulla coppia straniera trascurando iniziative individuali. Compito della Crup è quello di limitare con una difesa di squadra McGee, che possiede numerose soluzioni in fase offensiva ed è inoltre dotata di un tiro dalla distanza assai pungente.

Servizio di Silvio Maranzana

TRIESTE — «I mercanti di Trieste e i contadini di Udine hanno creato una delle aree più ricche d'Italia». Non lo ha scritto un giornale giuliano, né uno friulano, ma il prestigioso quotidiano londinese «The Times» solo qualche giorno fa. Il titolo di quell'articolo era: «Una regione nata da due anime». Oggi le due anime si incontrano sotto la volta di un palasport, il «Carnera», alle 17.30. Il clima non potrà essere dello stile «due cuori, una capanna», ma la sfida dovrà certamente essere sentita come una festa dello sport, almeno sugli spalti. I mercanti dunque vanno all'assalto della fortezza contadina, seguiti anche da una carovana di centinaia di sostenitori che si auspica folta dal momento che da tutta la provincia friulana afflueranno al «Carnera» supporters della Fantoni. Un caldo, ma corretto sostegno dalle gradinate, che annulli l'handicap del fattore campo, potrebbe risultare decisivo per la Stefanel che si presenterà all'incontro un po' malconca. Davide Cantarello venerdì sera, in Belgio dove era impegnato con la nazio-

nale militare nel torneo Shape, aveva 38 gradi e mezzo di febbre. Nebbia permettendo atterrerà stamattina a Milano, e poi una macchina lo porterà a Udine. In quali condizioni arriverà è facile immaginare. Bogdan Tanjevic comunque, come è logico, deciderà solo pochi minuti prima del match se inserirlo nello starting-five o dare fi-

ducia sin dall'inizio a Fabrizio Zarotti. E' il problema più delicato questo per i neroarancio che comunque saranno come al solito privi di Bianchi e di Fucca. E' in ballo infatti la marcatura di Winfred King, il colosso di colore dei friulani, secondo solo al sassarese Floyd Allen nella speciale graduatoria dei rimbalzi con una media di quasi tredici rebounds catturati a partita. Se le grane fisiche attanagliano maggiormente la Stefanel, quelle psicologiche pesano di più sulla Fantoni, che uno sviluppo casalingo oggi farebbe precipitare nella bassa classifica. I friulani non possono permettersi di perdere e schiereranno inoltre il secondo americano Hank McDowell che ormai è certo di essere tagliato se Marques Johnson, che sarà a Udine la settimana prossima, passerà indenne le verifiche fisico-atletiche.

I problemi maggiori in difesa la Fantoni li troverà nella marcatura delle guardie e in particolare modo di Middleton. Lo scontro comunque mette di fronte due squadre giovani, aggressive e veloci, per cui lo spettacolo sembra assicurato.

## BASKET Knorr sconfitta

93-91

KNORR: Brumamonti 31, Caldehella 5, Richardson 11, Binelli 20, Bon 4, Johnson 20, Gallinari, Righi, Romoli. N.E.: Tasso. VISMARA: Marzorati, Mannion 12, Bonie 23, Bosa 24, Kossini & Gianola 2, De Piccoli 20, Milesi 2, Gilardi 2. N.E.: Borgi. ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Nara di Genova. NOTE: tiri liberi Knorr 19-24, Vismara 15-17; usci per cinque falli: 32/11, Richardson (70-79), 24/16, Rossini (83-78), 37/04, Bon (82-89).

IPPICA / TROTTO A MONTEBELLO

## L'americana Nalda Hanover da battere nel premio Rainò

### CIVIDIN Pareggio utile

27-27

HC PRATO: Orlandi, Tempestini, Pucilli (4), Fiesoli, Fonti (1), Bartolini (1), Rogai, Savio, Naldini, Santele (12), Uccello (3), Biskunec (5), Ali Biskunec.

CIVIDIN TRIESTE: Dovere, Marion, Svin P. (2), Pischianni (8), Maestrutti, Schiani (4), Valli (4), Massotti (8), Svin L. (1), Bozzola, Kavre, Ali, Lo Duca.

Arbitri: Vigliotta e Grimaldi di Roma.

PRATO — Alla fine è stato pareggio. Una partita che la Cividin, priva dello straniero Strbac e di Oveglia, aveva condotto per quasi tutta la partita con tre-quattro reti di scarto. I triestini cominciavano subito bene con un grande Massotti che metteva costantemente in difficoltà i difensori pratesi andando a segno ripetutamente anche con i fuoricampo. Nel primo tempo, concluso sul 14 e 11, il Prato riusciva a contenere lo svantaggio ma non dava l'impressione di poter contrastare il gioco della Cividin, ispirato ottimamente da Pischianni. Il secondo tempo sembrava infatti ricalcare l'andamento del primo, ma verso la metà del tempo i pratesi riuscivano a riportarsi ad un solo punto rimettendo in discussione la partita. Riuscivano infatti ad eguagliare il pareggio al 18.0, ed arrivare sul 27 pari alla fine. [v.m.]

Servizio di Mario Germani

TRIESTE — Appuntamento con i «gentilmen», protagonisti dell'episodio di maggior caratura, questo pomeriggio a Montebello. Si corre il Premio Remo e Romolo Rainò, le categorie sono B/C, in pista vedremo alcuni soggetti invero qualificativi. Prima fra tutti la 4 anni americana Nalda Hanover, colori dei Blasuzzi, battuta proprio di recente a Montebello da Gassia Or, ma anche da Power Beam e poi in grado di mettere tutto d'accordo in 1.15.4 a Tor di Valle.

La veloce figlia di Super Bowl, con Maurizio Biasuzzi alle redini, si presenta nel ruolo di cavalla da battere in un campo dove ci sarà anche un'altra emerita sprinter, la svedese Midnight Valley il cui ultimo successo risale al 4 novembre a media di 1.17 e frazioni.

In gara anche un'altra giovane yankee, Frosted Crystal, che ha finora fatto ben poco nella sua campagna italiana, mentre vale la pena sottolineare la presenza dell'indigeno Gide, molto in vista in questa stagione. Con la «pole position» si avvierà Francosvizzero, mentre la bandiera di San Giusto sarà retta da Grida, in felice momento, guidata dal suo proprietario Nereo Steffè.

Nalda Hanover non è nemmeno il caso di discutere. Potrà venire da Midnight Valley il pericolo maggiore per la figlia di Super Bowl, mentre gli altri vanno considerati un gradino più sotto, con una leggera preferenza per il combattivo Gide.

Partenza alle 14.30 con i 2 anni ancora vergini in fatto di vittorie: Maranau Bi, Malesia Jet e Mark Db la nostra cernita. Ecco riapparire Vittorio Sciarillo, driver giramondo che arriva a Montebello per proporre lavanz — vincitrice

sulla pista in tempi non lontani — in veste di protagonista in un doppio chilometro per femmine di 4 anni.

Per i 3 anni un miglio di buon livello dove spiccano le candidature di Laudis e Len Dolz.

Ancora 3 anni, di lignaggio inferiore però, nel successivo miglio. Lousy Jane, sfortunata venerdì, può benissimo rifarsi, anche se dovrà temere La Dama, e Limbea in maniera particolare.

La corsa riservata agli allievi dovrebbe passare fra Flash Op e Glen Gin, non nuove a confronti diretti, con una leggera preferenza per la grigia affidata a Massimo Andrian.

La corsa più incerta è la riserva Totip che radunerà sul miglio nove velocisti. Gonrad Jet ultimamente ha offerto prestazioni encomiabili e un buon tempo dove Giovo, Gimarza, Bassofondo e Friulano vogliono anche essi grossa fetta di stima.

Infine una «reclamare» per vecchi ruotini che Guanao Jet potrebbe far sua, avendo Equiseto, Gino Ric e Frog Bi gli avversari più pericolosi da battere.

I nostri favori: PREMIO DEL PUGILATO: Maranau Bi, Malesia Jet, Mark Db.

PREMIO DELLA PALLACANESTRO: lavanz, Ilianapal, Idalia Lb.

PREMIO U-NIO-NE: Laudis, Len Dolz, Lima Petral.

PREMIO DEL CANOTTAGGIO: Limbea, Lousy Jane, La Dama.

PREMIO DEL CALCIO: Flash Op, Glen Gin, Fanalido.

PREMIO REMO E ROMOLO RAINO: Nalda Hanover, Midnight Valley, Gide.

PREMIO DELL'ATLETICA LEGGERA: Gonrad Jet, Gimarza, Giovo.

PREMIO DEL NUOTO: Guanao Jet, Equiseto, Gino Ric.

BASKET / SAN BENEDETTO

## Abbattere l'ostacolo è la parola d'ordine

GORIZIA — «Viaggi, sole e vacanze nel mondo» promette il depliant della Teorema Tour: un programma allettante, ma la San Benedetto, che non va certo a Cantù per prenotarsi il postcampione, si accontenterebbe, ora come ora, di riportare a casa i due punti. Una vittoria in Lombardia nel confronto diretto con la formazione di Arese sarebbe molto importante per la squadra di Lajos Toti, dal momento che anche le altre sue avversarie nella lotta per la salvezza potrebbero restare ferme in questa dodicesima giornata ad aspettare.

E con le successive partite interne con la Kleanex e la Stefanel, tutto, per quanto riguarda la classifica, potrebbe tornare al suo posto. Dopo il successo con l'Hitachi che ha restituito (o forse sarebbe meglio dire dato) a Gorizia la «sua» squadra, i tifosi hanno cominciato a sognare.

Lajos Toti invita tutti a restare con i piedi per terra: la strada da percorrere per rimettersi definitivamente in carreggiata è ancora lunga ed è disseminata di ostacoli non facili da superare. Tra gli ostacoli da abbattere c'è innanzitutto questa Teorema: una squadra che sulla carta non sembra possedere numeri superiori a quelli della San Benedetto, ma che sul campo è riuscita finora a dare sempre dei grossi dispiaceri a chi l'ha presa sottogamba.

L'impianto, che si basa tutto o quasi sui due americani, Darryl Middleton e Vranes, è buono, anche se la panchina non appare molto ben fornita. La San Benedetto potrebbe approfittare proprio di questa circostanza, e valersi dei maggiori cambi a sua disposizione per mettere in difficoltà la formazione di Bergamaschi, e trarne un vantaggio decisivo.

[Giancarlo Bulfon]

### Lo sport in T.V.

9.30 Teleantenna Caleidoscopio alabardato  
9.45 Teleantenna Pianeta basket  
10.55 Montecarlo Sci da Val d'Isère  
11.15 Capodistria Il grande tennis  
13.40 Capodistria Nol la domenica  
14.20 Rai 1 Notizie sportive (15.20; 16.20)  
14.40 Montecarlo Tennis Nabisco master doppio  
15.15 Rai 2 Tg2 diretta sport  
15.30 Capodistria Pallavolo coppa del mondo per club  
15.50 Rai 2 Boxe da Leningrado  
16.55 Montecarlo Nuoto coppa europa  
17.15 Rai 2 Atletica leggera da Palermo  
17.55 Rai 2 Da Roma ippica Gran premio allevatori  
18.00 Rai 2 Da Bologna motorshow

18.00 Capodistria Pallavolo coppa del mondo per club  
18.15 Rai 1 90 o minuto  
18.35 Rai 3 Domenica gol  
18.50 Rai 2 Calcio serie A  
19.40 Telequattro Telequattro sport  
19.45 Rai 3 Sport regione  
20.00 Rai 3 Calcio serie B  
20.00 Rai 2 Domenica sprint  
20.30 Capodistria A tutto campo  
22.20 Rai 1 La domenica sportiva  
22.15 Capodistria Basket Nba  
23.10 Telequattro Telequattro sport  
23.20 Rai 3 Rai regione calcio  
0.10 Rai 1 Dal palasport di Roma mondiale

## SERIE A L'Udinese ci prova...

UDINE — Garella, Paganini, Vanoli, Iacobelli, Sensini, Lucci, Mattel, Orlando, Branca, Gallego, Balbo. La formazione anti Atalanta è fatta: fiducia ancora ad Agostino Iacobelli e rientro di Mattel.

Iniziamo allora propria da Iacobelli. A lui la parola: «Contro l'Atalanta giocherò in copertura, rispetto a domenica scorsa la vera novità in questo senso sarà il rientro di Mattel che indubbiamente è molto importante per il lavoro che svolge sulle fasce. L'Atalanta? Quella bergamasca è la squadra con il centrocampo migliore di tutto il campionato. Una squadra di quantità, ma anche di qualità. Spiegare gli ingredienti del successo di Bergamo non è semplice: credo si tratti di tanti piccoli fattori che assommati gli uni agli altri fanno poi la differenza. Non dimentichiamo poi che si tratta di un ambiente tranquillo, e anche questo è molto importante». Da Iacobelli a Mattel, corsore pronto al rientro: «Il segreto dell'Atalanta? Ha nome e cognome. Emiliano Mondonico. Lo conosco bene, è stato mio allenatore a Como. Io ricordo con affetto. L'Udinese, per uscire con qualcosa in mano dallo stadio lombardo, deve riuscire a non lasciare l'iniziativa in mano agli avversari.

La fiducia nei nostri mezzi non ci manca, penso quindi che si possa fare risultato anche contro l'Atalanta, squadra forse senza una stella in particolare ma con molti uomini estremamente importanti, individuati da qualsiasi avversario». Infine, la carrellata bianconera si conclude con Antonio Paganini, difensore cui, probabilmente, sarà affidata la marcatura sul biondo Caniggia: un altro pomeriggio tutto da vivere dopo quello di Bari, quando il terzino friulano si trovò di fronte a Joao Paulo. «Il compito non sarà dei più semplici, visto anche che a Bari avevo sofferto molto. Speriamo di vivere una partita diversa da quella. Quale lo spirito che dovrà animare l'Udinese? Quello solito: non sappiamo fare le barricate e quindi giocheremo senza timori cercando di imporre al match quello che è il nostro gioco».

[Guido Barella]

CALCIO / SERIE A

## Bel gioco garantito in quel di Marassi

ROMA — A Genova si gioca la partita migliore. Per come sono disposte in campo, Sampdoria e Milan garantiscono spettacolo. La chiave della partita è la sfida infinita fra Vierchowod e Van Basten, entrambi in gran forma.

Bigon a Bari verrà impegnato a fondo e dovrà tenere gli occhi puntati sullo specchio retrovisore. Deve guardarsi da Inter e Juventus che ospitano Genoa e Cesena, entrambe a quota quindici. I nerazzurri risponderanno Bergomi e Klinsmann, mentre Scoglio sembra deciso a gettare nella mischia Collovate che ha il nome ma non il tempismo degli anni milanesi.

Il Cesena è andato fuori giri. Perde peso in avanti a causa della squalifica di Agostini e geometrie in difesa per via dell'indispensabilità di Jozic. La Juventus arriva dal tonificante successo di coppa però deve ancora verificare l'assetto difensivo, in cui si annuncia una altra piccola rivoluzione.

Oggi la Roma potrebbe coronare la sua silefziosa mar-

cia di avvicinamento ai quartieri alti. Di fronte c'è una Cremonese.

Scintille ad Ascoli e Verona, c'è chi rischia di venire sbalzato fuori dall'abitacolo. La Lazio non starà a guardare, tuttavia in terra marchigiana si punta tutto sul dinoccolato Casagrande che per indole fa gol preziosi. Bersellini non può concedersi ulteriori sbandamenti anche perché il Verona, dopo l'imprevista accelerazione di domenica scorsa, abbozza addirittura il sorpasso. Sulla pista scaligera scende la Fiorentina che in un telaio che scricchiola monta un motore di inaudita potenza.

Le due auto truccate del torneo, Atalanta e Bologna, sono impegnate sui circuiti di casa e difficilmente si faranno sfuggire l'occasione di tornare in corsa per il sogno impossibile, la zona Uefa. I nerazzurri (aspettano l'Udinese) devono prestare attenzione alle curve, dopo il folle giro di pista del San Paolo. Lo stesso vale per il Bologna che ha bucatto negli ultimi due turni.

## CALCIO Gli arbitri in A e B

Serie «A» - 15.ª giornata - andata: Ascoli-Lazio Lanese; Atalanta-Udinese; Feliciani; Bari-Napoli; Lo Bello; Bologna-Lecce; Trentalange; Verona-Fiorentina; Longhi; Inter-Genoa; Pezzella; Juventus-Cesena; Baldas; Roma-Cremonese; Cornetti; Sampdoria-Milan; D'Elia.

Serie «B» - 16.ª giornata - andata: Avellino-Torino; Lucci; Cagliari-Ancona; Ballo; Catanzaro-Padova; Merlino; Foggia-Parma; Fabbicatore; Licata-Cosenza; Cafaro; Messina-Como; Iori; Monza-Pescara; Guidi; Pisa-Barletta; Fucci; Reggina-Brescia; Nicchi; Triestina-Reggina; Dal Forno.

SCI / COPPA DEL MONDO

## SG in Val d'Isère: dagli azzurri le note sono più tristi che liete

VAL D'ISERE (FRANCIA) — Che tristezza d'inverno la montagna senza neve, ma per il Circo bianco, adesso che hanno inventato i cannoni spari-neve, è considerata niente più che un'optional. Solo sulla sommità della Bellevue, una montagna con 3000 metri di quota, c'è qualche spazio bianco; sotto, lungo tutta la Valle d'Isère, c'è solo il verde dei prati con ancora qualche greggia di pecore. Sulla Dailie, dove oggi si disputa il primo supergigante della stagione, c'è una sorta di serpentine di ghiaccio e neve dura, non troppo lungo per una gara di questo genere, ma soprattutto stretto, che mette paura, per il rischio continuo di finir fuori. Una gara fatta soprattutto per specialisti, tra i quali dovevano esserci, tra i favoriti, lo svizzero Martin Hangl campione del mondo della specialità, intonatosi proprio alla vigilia mentre si allenava a Zermatt. Ma il supergigante è una spe-

cialità che ha fatto sempre discutere, perché considerato sostanzialmente un ibrido, inventato per dare supporto, in qualche modo, ai liberisti, altrimenti costretti a esprimersi solo nelle gare di alta velocità. Una gara difficile, destinata, alla fine, a premiare quella esigua élite dei cosiddetti sciatori polivalenti, bravi a esprimersi in tutte le specialità. Polivalenti: il Circo bianco attuale ne conta soltanto un paio: lo svizzero Pirmin Zurbriggen e l'australoisemburghese Marc Girardelli. I quali, nonostante le non eccelse prove fin qui disputate, proprio per questa loro polivalenza, risultano tuttora i più accreditati nella corsa alla vittoria finale di coppa. Entrambi hanno conquistato il più prestigioso trofeo in ben tre edizioni, e sperano in questa annata di fare poker, raggiungendo così il record delle quattro vittorie di Coppa che appartiene, unico sciatore al mondo, all'azzurro

Gustavo Thoeni. Dagli azzurri sono più le note tristi che quelle liete. La panchina di Schmalz adesso si è fatta maledettamente più corta. La squadra ha perso prima Erlacher, per i suoi soliti problemi di carattere psicologico, poi Pramotton e quindi Michael Mair, entrambi infortunati alle ginocchia. Da siffatta situazione è derivato così un maggior carico di responsabilità per Alberto Tomba, l'unico (salvo felici sorprese che potrebbero arrivare da Camozzi, da Ladstätter, forse dai Polig o da qualche altro giovane) ancora in grado di competere con i migliori. Pur con Girardelli, Zurbriggen e Furushet, dati doverosamente per favoriti, in Val d'Isère potrebbe benissimo venire la sorpresa Tomba che negli allenamenti dei giorni scorsi al Sentriere ha dimostrato di non sentirsi affatto condizionato dalle alte velocità.

AUTOMOBILISMO REGIONALE

## Di scena l'Azzano Rally

PORDENONE — Ancora un rally automobilistico in regione, a dimostrazione che la passione per questo sport sta sempre più aumentando. Parte infatti questa mattina alle 8.01 la seconda edizione dell'Azzano Rally-Trofeo «Tony Moras», una manifestazione «sprint» che si compone di otto prove speciali. Centosessanta i piloti iscritti in rappresentanza di tutte le scuderie regionali e del Veneto.

Scenderà per primo dal palco partenza, allestito nella centrale piazza Libertà ad Azzano Decimo, l'equipaggio Fior-Zanchetta con l'Audi 90 Quattro Gra della scuderia «Città di

Castelfranco». Seguiranno Canal del «Saggiatore» con una Fiat Uno turbo, Perazetta con un'altra Audi 90 Q, e via via altri 81 concorrenti con vetture di gr. A.

Di seguito, a partire dal numero 97 assegnato al vincitore della prima edizione, Zavagno, partiranno i gruppi N con ben 22 Lancia Delta Integrale, due delle quali a 16 valvole (quelle di Barberini e Colonna).

Il percorso si snoda in due giri destrorsi a Sud-Est di Pordenone per complessivi 143 chilometri con prove speciali su fondo sterrato pari a 21 chilometri. [Claudio Soranzo]

### Boxe: Nati iridato

TERAMO — L'italiano Valerio Nati ha conquistato il titolo mondiale del pesi supergallo, versione Wbo, battendo per squalifica alla quarta ripresa il detentore Kenny Mitchell. Nati, che è così il diciannovesimo italiano a diventare iridato, era salito sul ring con poche speranze di vittoria.

## E' NOSTRA LA PRIMA RETE DEI MONDIALI



Una rete di telecomunicazioni in continuo sviluppo. Una rete realizzata e resa attiva dalle Aziende del Gruppo STET, fornitore ufficiale dei mondiali di calcio per le telecomunicazioni. Informazioni, dati e immagini viaggeranno sulle reti di telecomunicazioni. Tutto il mondo vivrà in diretta, via satellite, le emozioni delle 52 partite. Giornalisti, spettatori e turisti comunicheranno con il mondo e tutto il mondo con l'Italia. Durante e dopo i mondiali. Grazie ad una rete di telecomunicazioni in continuo sviluppo.



gruppo IRI

CREDITO AGRARIO / PRO E CONTRO LA RIFORMA

# A chi i quattrini?

Aiuti alle aziende terriere ma anche all'agroindustria

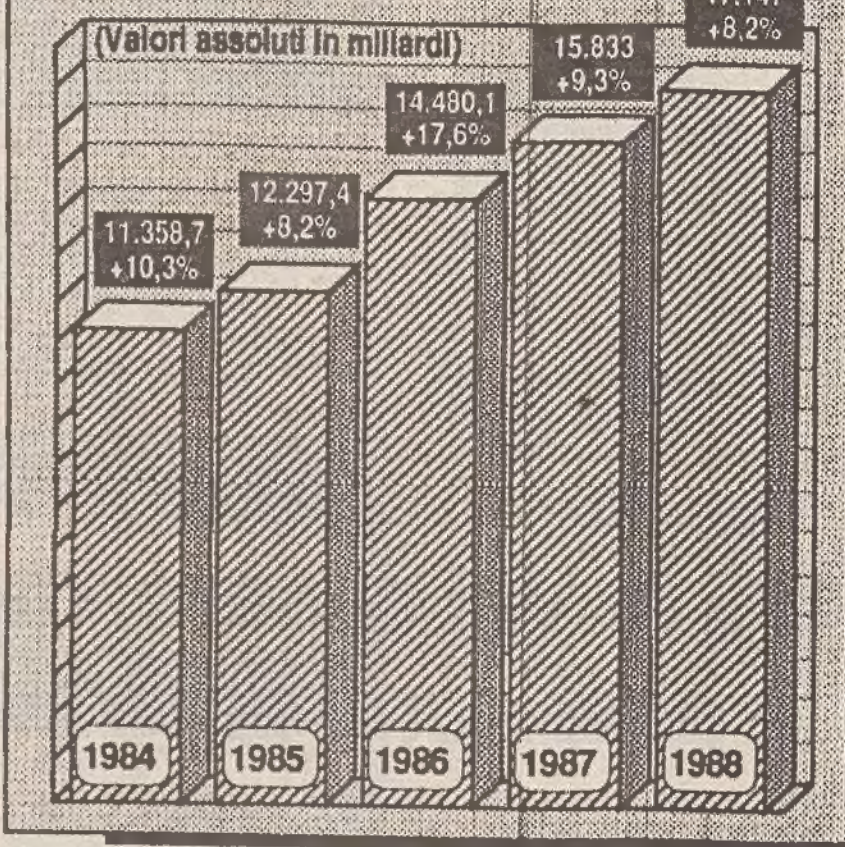
Servizio di  
Lorenzo Frassoldati

Sotto l'albero di Natale c'è un regalo in più per gli agricoltori italiani. Se i risultati economici dell'annata sono tutto sommato deludenti, qualche motivo di conforto può venire dal progetto di riforma del credito agrario che l'energico ministro Mannino ha condotto in porto fino all'approvazione da parte del Consiglio dei ministri. Un'impresa non da poco, dato che di questa riforma si parla ormai da decenni e che la legge di base che tuttora regola il settore risale al '28 e, dopo 60 anni, è ormai inadeguata a sostenere lo sforzo di ammodernamento che oggi, volente o nolente, la nostra agricoltura deve compiere. Adesso spetta al Parlamento far marciare con celerità il provvedimento e speriamo non ci vogliano altri 60 anni per farlo venire alla luce. Il coro di consensi che ha accolto il 24 novembre scorso il varo del provvedimento, a ben guardare, nasconde qualche insidia.

Tutti hanno sottolineato con entusiasmo la novità dell'avvenimento. In agricoltura le cose cambiano più lentamente che negli altri settori, con le lenti tipiche del sistema pubblico anziché con la velocità dei privati, da cui pare la base associativa del settore è costituita. Quindi l'aver rimesso questo macigno che pesava sul settore da 60 anni è un fatto eccezionale per un settore che aspetta da 20 anni l'applicazione delle norme di qualità sugli ortofruttili (e intanto il nostro export crolla) e dove dagli anni '70 si parla, invano, della riforma del Ministero. Passando però dal clamore della «novità alla cosa» in sé, cioè al progetto presentato, stanno emergendo due schieramenti, i favorevoli e i critici. Vediamo le ragioni degli uni e degli altri.

I favorevoli. Alle soglie del '93 occorre «despecializzare» il credito agrario, cioè superare la concezione fondiaria che legava l'erogazione dei capitali all'attività strettamente agricola; mentre oggi l'attività agricola comprende nuovi soggetti e nuove attività, basti pensare all'agriturismo, l'acquacoltura, alla selvicoltura e soprattutto alla trasformazione dei prodotti, settore in cui l'Italia è, tanto per cambiare, in gravissimo ritardo rispetto agli altri partners europei. Sfuma quindi nella nuova legge la preferenza per l'agricoltore «tradizionale», verso l'impresa agraria in senso stretto e compaiono come beneficiari nuovi soggetti, in parte ancora da definire. In sostanza, dicono i favorevoli, con i nuovi strumenti (credito di gestione e credito di investimento) si potrà finanziare tutta la filiera agroindustriale, dall'azienda che produce alla coop (o società di capitali) che trasforma e distribuisce. In parole povere, con la nuova legge anche Barilla potrà usufruire di finanziamenti. La nuova legge disegna quindi un credito agrario meno «speciale». O meglio «speciale» solo nel senso che si indirizza ad un particolare settore economico, agli «operatori» del settore agroindustriale, non più ai soli agricoltori titolari di aziende terriere. La legge poi avvia il riordino del sistema degli istituti erogatori concedendo l'abilitazione a

## L'evoluzione del credito agrario



quanti già oggi esercitano il credito agrario e allargando il ventaglio, per il credito di gestione, a tutti gli istituti di credito ordinario e ad altri soggetti come i Consorzi agrari o le Casse comunali di credito agrario. Infine la nuova legge tenta di mettere ordine nel rapporto Stato-Regioni, vera e propria ferita aperta e sanguinante della politica agricola italiana. Vengono confermate le competenze regionali in materia creditizia, ma si sottolinea che allo Stato spettano funzioni di indirizzo e coordinamento. Accadeva (e accade) infatti che lo Stato faccia piani che restano scritti sulla sabbia in quanto poi le Regioni divorano tutte le risorse finanziarie disponibili mentre i piani ministeriali rimangono sulla carta. Trattamenti di favore poi la nuova

legge riserva alle coop agricole, ai loro consorzi e alle Associazioni di produttori, in particolare a quelli che si lanciano nella commercializzazione (quindi si potranno finanziare azioni di marketing, pubblicità, promozione, indagini di mercato, ecc...). Grandi novità quindi, ma che comportano anche grandi problemi.

I critici. Non ci sono voci nettamente contrarie, ma piuttosto perplessità e dubbi sull'effettiva funzionalità dei nuovi meccanismi. Si obietta che fra credito di gestione e di investimento, le possibilità di equivoci sono molte e che il pluralismo dei soggetti destinatari non deve andare a detrimento del contenuto imprenditoriale delle iniziative bisognose di sostegno. In sostanza attenzione a chi si danno i soldi e a cosa si finanzia. Allargando le maglie del credito all'agroindustria c'è il rischio concreto che per le aziende agricole vere e proprie non restino che gli spiccioli. Da tutte le parti si dice che l'agricoltura dovrà ristrutturarsi in vista del '93: c'è da chiedersi dove le aziende agricole troveranno le risorse per recuperare o migliorare la loro efficienza se uno strumento essenziale e privilegiato, come il credito agrario, viene in parte meno?

E poi gli istituti bancari con le loro sezioni di credito speciale: a giudizio di molti, sono l'anello più debole del nostro sistema bancario, che ha sempre esercitato malvolentieri il credito agrario tranne rare eccezioni. L'agricoltore non è un cliente graditissimo dalle banche, perché ha scarso giro d'affari e quindi fa poco «movimento». Come potrà resistere questa struttura, così frammentata, all'offensiva degli stranieri: i francesi del Crédit Agricole, ad esempio sono già pronti a scendere in Italia e a dare battaglia ai nostri istituti. E sarebbe davvero un confronto impari, con l'Italia sicuramente perdente. Tanto vale attrezzarsi da subito all'interno del sistema bancario per una maggiore efficienza così da difendere il difendibile.

La parola, comunque, è adesso al Parlamento. Con una avvertenza, però. Con la bacchetta magica dell'agroindustria non si risolvono di colpo i problemi delle imprese agricole. Una efficiente industria agroalimentare richiede a supporto una efficiente rete di aziende agricole: altrimenti si chiacchiere a vuoto. E' bene tenerlo presente anche quando si parla di credito agrario.

FRUTTA / TUTTI GLI ESOTICI SULLA TAVOLA DI NATALE

# Invasione dai tropici

Ma il massimo del raffinato sono fragole e uva, anche nei prezzi

I cenoni tradizionali di Natale, quello di magro della vigilia e quello sontuoso della Natività, subiscono ogni anno di più l'assedio di nuovi prodotti e nuovi comportamenti alimentari. Il caso più emblematico è senza dubbio quello della frutta. In vent'anni è cambiato praticamente tutto. Vent'anni fa, arrivati alla fine del periplo dei tortellini, del bollito, dello zampone, del cappono, delle patate fritte e della zuppa inglese c'era una fruttiera con mele, arance e mandarini e un'altra, più piccola, con noci, arachidi, fichi secchi e, vera ghiottoneria, un grappolo di uva passita. Oggi il momento della frutta è diventato quello della trasgressione, della follia antistagionale. Complici le tredicesime e un livello di vita e di informazione alimentare decisamente migliori a Natale ci si concede il giro del mondo nel vassoio. Prima di tutto ci sono i frutti tropicali. Se l'ananas e i kiwi sono ormai diventati un prodotto comunissimo, da bancarella, ci sono altri dalle provenienze e dai nomi più esotici e dai gusti altrettanto insoliti: i manghi, i kiwano, i maracuja (frutto della passione), le papaye, i babachi. Quest'ultimo ormai di esotico ha solo il nome perché viene prodotto, con modesto successo per la

verità, nel nostro paese. Ma a stuzzicare la golosità dei consumatori natalizi in questo momento sono altri prodotti, è la possibilità di preparare piatti fino a pochi anni fa impossibili in questa stagione. Pensiamo agli asparagi freschi che arrivano dalla California e ai funghi porcini importati dalla Spagna. E per chi diffida dei prodotti esotici e vuole restare fedele ai sapori tradizionali ecco le ciliegie, le albicocche, le susine, tutti i frutti della primavera, offerti in bella vista sui banchi dei negozi più esclusivi a prezzi da amatore: all'ingrosso superano anche le 20 mila lire il chilo. Arrivano dall'altro emisfero, dal Cile, dal Sud Africa, dall'Argentina dove il Natale è un po' come il Ferragosto da noi. Ma c'è spazio anche per chi vuole il fuori stagione made in Italy. L'uva, che fino a pochi anni fa «chiudeva» la stagione in novembre, ora è disponibile in buone quantità fino a gennaio inoltrato, grazie alle nuove tecniche di copertura delle vigne in Puglia e in Sicilia. Lo stesso vale per le fragole, offerte ormai per tutto il tempo dell'anno anche se i prezzi (9.000 - 13.000 lire il chilo all'ingrosso) sono gli stessi dei prodotti tropicali o australi.

[m. mont.]



Un'idea tedesca per un'originale fruttiera di Natale: la mela con decorazioni «naturali» sulla buccia. Basta un piccolo adesivo sul frutto ad agosto, e il gioco è fatto

PERSONAGGI / LA MUTI SI E' DATA ALLA PRODUZIONE DI VINI PIEMONTESI

# Il dolcetto di Ornella



Ornella Muti. Nel suoi vigneti in provincia di Alessandria produce rossi di alta qualità destinati soprattutto a ristoranti italiani e stranieri

Si chiama Abbazia di Valle Chiara, ed è un Dolcetto di Cvaada, un doc piemontese appena «nato». Non è solo un buon vino: viene dai vigneti di Ornella Muti, a Lerna, un paesino medievale in provincia di Alessandria. «Le prime settemila bottiglie le stiamo distribuendo in questi giorni», precisa Giacomo Bologna, detto «Braidà», uno dei più rinomati produttori di Barbera: il suo «Bricco dell'Uccellone», per fare un esempio, lo ritroviamo nei locali top di Parigi e di New York. «Braidà» ha il suo quartier generale a Rocchetta Tanaro, nell'Astigiano, ed è il general manager dei vini di Ornella. «Nessuna firma sull'etichetta. Semplicemente il nome del vino. Però abbiamo scelto i migliori ristoranti e le boutique del vino».

Qualche esempio? «Se proprio lo vuole. A Bologna abbiamo scelto il Battibacco; a Ravenna, Le Tre Spade; a Firenze l'Enoteca Pinchiorri, Da Noi, La Vecchia Guaina; a Siena il Campo; a Trieste il ristorante Alle Bandierette».

Il prezzo?

«Circa 10 mila lire a bottiglia».

Vino, una «passione» segreta di Ornella Muti?

«Confesso che mi piace. C'è anche questa ragione. Ma è l'amore per la campagna che mi ha fatto incontrare il vino. Venendo a Lerna, a cercare riposo e tranquillità, mi sono trovata bene. Ci sono tanti vigneti e l'idea di fare del vino mi ha convinto».

Un affare anche commerciale?

«Per niente. Quando con gli amici ho deciso il nome, abbiamo pensato al luogo dove si trovano i vigneti, non certo alla mia immagine».

E i consigli da chi sono venuti?

«Da un gruppo di amici. Ma l'occasione è nata a casa di Leon Ribb, che mi ha sempre ospitato con i miei figli e Federico».

«Abbazia» è ora la casa di Ornella: un vecchio convento di benedettini che già facevano del buon vino: con le bottiglie di Ornella stipate proprio nelle cantine di questo piccolo monastero re-

Dai vigneti

di Lerna

ai locali top

di Parigi

staurato. Leon Ribb, pittore di mestiere, ma giramondo e amicissimo di vecchia data di Ornella Muti, è stato il fido consigliere; l'ha accompagnata verso la scelta del vino ed è entusiasta: «Voglio fare un buon vino e venderlo per quello che vale, non perché è prodotto da Ornella».

Ornella Muti: dopo il cinema si cimenta con il vino?

«L'idea è nata un po' per gioco. E a me il gioco piace. Ho provato e vedo che va bene e

mi appassiona. Poi ho trovato tanta comprensione e collaborazione».

Cosa ha fatto per il suo doc?

«L'etichetta è mia».

Ha grandi progetti?

«Per ora ho iniziato. Poi il vino mi tiene legata alla campagna e questo mi piace molto. Non voglio rinunciare».

Cosa fa nell'azienda?

«Decido qualcosa anch'io. Ma siamo un gruppo di cinque amici».

Il suo vino è appena uscito e subito sono fioccate le critiche nell'ambiente romano e dai grandi patriarchi. Esagerati o ingenui?

«Paolo Massorbo, sottile wine writer, spiega subito: «Ornella Muti ha infranto un mondo troppo esclusivo. Anche in questo campo ci vogliono investimenti, tecnologia e innovazioni. Ed è quello che fa Ornella»».

Signora Muti, un po' d'invidia o forse il timore di una «intrusione» malvista?

«Forse ci sono anche queste ragioni. Ma io non voglio obbligare a bere il mio vino».

Una Muti così puntigliosa non si smentisce nemmeno sul vino: c'è anche una ragione personale, un piccolo semisegreto.

Le piace allora il vino?

«Certamente. E preferisco quello rosso, corposo».

Nel gruppo dei «cinque amici» c'è anche una giovane ragazza, Elisabetta Curado (alle spalle una famiglia «famosa», quella dei Barolo di Castiglione Falletto) che da circa un anno lavora, come enologa, per Ornella Muti.

Come è nato questo sodalizio?

«Ci siamo conosciute alla fiera del tartufo di Alba. E subito abbiamo fatto amicizia. Poi mi ha chiesto di lavorare per lei».

Ornella datore di lavoro, com'è?

«Fantastica. Mi telefona sempre. Mi chiede come vanno le cose. E' molto bella lavorare così».

Un'esperienza interessante?

«Dapprima avevo un po' di timore poi mi sono accorta che è bello lavorare con gli artisti. In fondo anche il vino è un'arte».

[Carlo Vietti]

## L'IMPORT Grano duro in crescita

In forte crescita le importazioni di grano duro: l'entità degli acquisti dall'estero nei primi due mesi della campagna in corso è ammontata a 260 mila tonnellate di prodotto contro le 42 mila dello stesso periodo dell'anno precedente. Lo comunica l'Ismea aggiungendo che si può stimare che il flusso importativo dalla Grecia nei primi cinque mesi di campagna si aggiri intorno alle 500 mila tonnellate. Il fenomeno è da attribuirsi — secondo l'Ismea — ai bassi livelli produttivi della campagna in corso. Il quantitativo dell'import stimato per fine anno costituisce una massa rilevante di merce, nettamente superiore alla capacità attuale di assorbimento da parte del mercato.

## DATI ISTAT Si aggrava il «deficit»

Continua a peggiorare il deficit della bilancia agricola - alimentare italiana che nei primi dieci mesi di quest'anno è ammontato a 16.179 miliardi di contro i 14.357 miliardi dello stesso periodo del 1988 mentre rispetto ai primi nove mesi dell'89 il deficit è aumentato di 1.514 miliardi di lire. Secondo i dati comunicati dall'Istat, in particolare, le importazioni dei prodotti agricoli da gennaio ad ottobre sono ammontate a 12.664 miliardi (il 12 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'88) mentre le esportazioni sono state pari a 12.409 miliardi (l'11 per cento in più). Sempre nel periodo considerato le importazioni di prodotti alimentari sono aumentate del 13 per cento (14.053 miliardi) e le esportazioni del 14 per cento (6.329 miliardi di lire).

## POLLAME Cee: nuove normative

La Commissione europea ha proposto al Dodi di modificare, a partire dal primo gennaio 1991, le norme di vendita delle carni di pollame nella comunità. Gli obiettivi sono di contribuire al miglioramento della qualità delle carni di pollame, di completare e armonizzare l'informazione dei consumatori e, infine, di agevolare gli scambi fra i Dodi. La Commissione, infatti, punta a livellare nella Cee le condizioni di commercializzazione dei prodotti, in particolare i problemi relativi alla classificazione e all'etichettatura. Le nuove disposizioni si applicano a cinque specie di pollame: galli, galline, tacchini, oche, anatre e faraone. La proposta, in particolare, concerne le norme relative alla classificazione in categorie di qualità.

## FESTIVITA' Per gli abeti è tutto o.k.

La tradizionale usanza dell'albero di Natale non è secondo la Confagricoltura un oltraggio all'ambiente e alla tutela del patrimonio forestale. L'organizzazione degli imprenditori agricoli prende spunto dalle polemiche che in questi giorni si sono scatenate contro il tradizionale albero natalizio anche per mettere in guardia il consumatore da informazioni che definisce false. Ogni albero di Natale, infatti, proviene da vivai di produttori di piante ornamentali e quando invece si tratta di fronde o piante boschive queste sono frutto della regolare e necessaria attività del diradamento. L'attività vivaistica di produzione di abeti è svolta sotto il diretto controllo del corpo forestale dello Stato ed è assolutamente certificata.

TUTTE LE PIANTE PER IL VOSTRO NATALE

Abeti in vaso  
Stelle di natale  
Ciclamini  
Piante fiorite  
Azalee  
Composizioni varie

PIANTE D'APPARTAMENTO

MUTTI



SERRE

E  
VIVAI PIANTE

# BUSA'

TRIESTE - VIA BRANDESIA 13  
(Rione San Giovanni)  
TEL. (040) 54307/567848

APERTO DA LUNEDÌ A SABATO  
Orario 9/13 - 15/19

TUTTI I LAVORI PER IL VOSTRO GIARDINO

Realizzazione parchi  
Potatura alberi  
Impianti di irrigazione  
Frutteti  
Tappeti erbosi  
Manutenzione

CONSULENZE E PROGETTAZIONI GRATUITE

CACCIA / DA NUOVE NORME UN'INTESA TRA AGRICOLTORI E DOPPIETTE

# Pace dopo gli spari

Servizio di  
Francesco Colonna

La caccia, nel suo lungo tragitto da strumento di sopravvivenza a semplice svago, ha visto il mondo progressivamente cambiare. Il contratto con la natura spontanea, almeno nelle aree civilizzate del mondo, non esiste più. Tutto, nel bene e nel male, è opera umana: leggi, regolamenti, sorveglianza, controlli, oltre veramente all'inquinamento. Per di più il cacciatore, nel declino ambientale, è spesso indicato come uno dei carnefici della natura. Il cacciatore nega, e dichiara che, al contrario, come pochi altri è favorevole a che la natura selvatica continua a esistere. Diversamente, cosa accadrebbe? La polemica continua. Però qualcosa si muove, almeno in Europa, proprio perché l'antico rapporto con il territorio sta cambiando. Non per ragioni etiche, ma economiche. Secondo le indicazioni della Comunità europea, molti milioni di ettari coltivati dovranno essere abbandonati (due milioni solo in Italia) per riconvertire e razionalizzare l'agricoltura della Comunità. Subito un gruppo di deputati ha presentato una proposta di risoluzione perché la fauna selvatica sia considerata una delle alternative chiave all'agricoltura. Anche perché l'abbandono dei terreni provoca, se non regolato, problemi ambientali oltre al prevalere delle specie animali



Le regole Cee sulla riconversione dei terreni agricoli metteranno fine alla guerra cacciatori-agricoltori?

più forti e quindi dannose (il caso dei cinghiali, dei caprioli e dei colombacci fa scuola un po' ovunque). Il metodo che sembra prevalere in questo momento (ma la sua origine è lontana) per affrontare il problema sembra essere il riconoscimento per legge della alleanza tra agricoltori e cacciatori. L'indirizzo in questione non è ancora nazionale, ma ha fatto un passo decisivo in Toscana. Il

consiglio regionale della Toscana ha approvato una legge, pubblicata nel settembre di quest'anno, con la quale per la prima volta viene recepita parzialmente in una norma di legge quello che era prima un semplice accordo tra privati. Questa legge, nel creare le «unità faunistiche territoriali» (anche la terminologia burocratica può uccidere la natura), ne affida la gestione alle province, ma obbliga anche alla costituzione di un

comitato nel quale siano rappresentate alla pari le associazioni venatorie, quelle agricole e quelle ambientaliste presenti nell'area interessata. I pareri espressi dal comitato sono vincolanti a proposito dei piani per la fauna. Può anche esprimere valutazioni, per le superfici non soggette a gestione definita, sulle presenze di animali selvatici e sul numero di quelli uccisi, sulla loro tutela e sulle iniziative di in-

cremento delle popolazioni di animali. Il tutto naturalmente all'interno di un testo di legge che si riferisce alla difesa della fauna e alla regolamentazione di tutta l'attività venatoria. E' questa una novità che, come dicevamo, viene da lontano. Infatti sempre in Toscana, il 14 dicembre del 1983 venne stipulato un accordo che vedeva da una parte le associazioni degli agricoltori e dei coltivatori diretti, dall'altra le associazioni dei

cacciatori. L'anno dopo, il 17 ottobre, l'accordo fu esteso in campo nazionale. Si trattava di un lungo elenco di proposte da sottoporre al legislatore nazionale (d'accordo con le regioni), e anche a quelli regionali. In particolare nell'accordo nazionale, veniva indicata questa ripartizione a proposito del territorio agroforestale: il 25 per cento da destinare a aree protette, il 10 per cento per iniziative private di aziende fauno-agro-venatorie. Il resto da affidare alla gestione comune di cacciatori e agricoltori.

Nell'accordo regionale toscano invece venivano anche indicate tutte le forme di incentivo per gli agricoltori (oltre ai compensi nazionali, premi di produzione per ogni animale catturato). In pratica l'agricoltore veniva di fatto paragonato a un allevatore. Quello che è stato compiuto in Toscana è perciò solo un primo passo rispetto agli accordi avvenuti tra categorie: è però l'indicazione di una strada possibile. A giudizio dei sottoscrittori di questi accordi c'è il vantaggio che un meccanismo del genere riesce veramente a offrire la quasi esatta conoscenza degli animali cacciati e quindi della graduazione di ripopolamento, cosa che il sistema dei tesserini oggi non garantisce, essendo al massimo un sistema per la contestazione (saltuari) delle contravvenzioni.

## STRATEGIA Il tabacco del Duemila

Gli agricoltori italiani hanno risposto positivamente alla politica tabacchicola della Cee ma per evitare che nel futuro il settore possa avere ulteriori difficoltà è importante ora puntare ad un riequilibrio delle diverse varietà, attraverso una modifica delle quote previste dagli stabilizzatori per i singoli tipi di tabacco e non aumentando il tetto massimo di produzione che attualmente stabilisce una quota massima garantita di 385 mila tonnellate per i paesi Cee. Lo ha affermato il capo divisione «tabacco» della commissione agricoltura della Comunità europea, Antonio Quattrone, delineando il futuro della politica tabacchicola comunitaria al convegno sul tema «la tabacchicoltura delle aree interne tra crisi e riqualificazione». Il convegno, promosso dal Consorzio di bonifica della valle dell'Ufita, si è tenuto ad Arzano Iripino ed è stato presieduto dal presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco. «La tabacchicoltura», ha affermato Lobianco, «sta attraversando oggi un momento di estrema delicatezza per l'indebolimento del sostegno comunitario. Il crescente squilibrio tra costi e ricavi, le politiche protezionistiche dei paesi produttori concorrenti». Secondo Lobianco, «occorrono nuovi criteri che consentano all'Italia di attuare il regime delle quote con maggiore elasticità».

## CALENDARIO Sette giorni in Europa

Questi i principali appuntamenti della settimana:  
Roma — oggi, presso l'hotel Princess, ventesimo anniversario della costituzione dell'Associazione Italiana Coltivatori (Aic).  
Bruxelles — Domani consiglio dei ministri agricoli della Cee (anche il 12).  
Roma — La Federsviluppo della Coldiretti presenta i risultati e le prospettive del secondo anno di svolgimento del programma di prove dimostrative dei gruppi pilota.  
Bologna — Assemblea della Federemilia della Confagricoltura.  
Milano — Confronto organizzato dalla Federombaria della Confagricoltura fra agricoltori e ambientalisti sul tema «il suolo come risorsa».  
Roma — Direttivo nazionale martedì 12 dell'Istituto nazionale assistenza coltivatori (Inac) della Confagricoltura.  
Napoli — Riunione dell'Associazione nazionale giovani agricoltori (Anga) della Confagricoltura sul tema «Gli effetti dell'emigrazione internazionale nell'agricoltura italiana».  
Roma — Giovedì 14 riunione della commissione «Donne per le pari opportunità» della Confagricoltura.  
Roma — Confagricoltura, trentesimo anniversario della fondazione dell'Associazione nazionale giovani agricoltori (Anga).

## TARTUFI Un progetto ad ostacoli

La tartuficoltura, al pari di attività come l'agriturismo, la fungicoltura, la coltivazione di piante officinali, può costituire una importante integrazione di reddito per l'azienda agricola, garantendo, soprattutto nelle zone svantaggiate, la presenza dell'uomo e quindi un presidio di tutela del territorio. E' quanto scrivono le tre maggiori associazioni agricole dell'Emilia Romagna (Coldiretti, Confagricoltori, Federemilia) in un documento di osservazioni al progetto di legge regionale sulla raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi. Secondo le tre organizzazioni il progetto regionale non riconosce il ruolo di attività integrativa alla tartuficoltura e per di più pone alcune difficoltà a coloro che volessero realizzare tartuficoltura controllata o coltivata. «Le uniche» — è specificato nel documento — «dove è ammessa la chiusura dei fondi per evitare la raccolta dei tuberi». Le organizzazioni inoltre hanno chiesto di ridurre i periodi previsti dalla legge per la raccolta per poter meglio tutelare il prodotto, di potenziare i servizi di vigilanza con l'utilizzo di titolari e controllori delle tartufate aderenti ai consorzi di priorità dei finanziamenti, oltre ai consorzi e agli enti pubblici, anche gli imprenditori agricoli a titolo principale.

## CACCIA / EMILIA ROMAGNA Guerra nel cassetto in attesa dei referendum

BOLOGNA — Se il rapporto cacciatori - ambientalisti va deteriorandosi di pari passo con l'espandersi di una «coscienza ambientale» che taglia trasversalmente partiti e movimenti di opinione, la convivenza tra doppiette e agricoltori rimane ancora sospesa a mezz'aria, in un difficile rapporto di odio-amore, cui non è estraneo un pizzico di interesse. Verso l'attività venatoria l'agricoltore è probabilmente un richiamo ancestrale, che risale alla notte dei tempi, ma verso il cacciatore che viola lecitamente la proprietà (lo consente l'articolo 842 del codice civile) entrando disinvoltamente a spiarci, magari senza troppi riguardi per colture ed opere antiche, in quanto sa che, a danno avvenuto, difficile è individuare i colpevoli ed ottenere il risarcimento. Parecchi agricoltori vedrebbero una soluzione nell'istituzione di aziende

faunistico-venatorie con la possibilità di ottenere un reddito cospicuo, fornendo ai cacciatori maggiori quantità di selvaggina, ed agli ambientalisti la garanzia dell'allevamento in cattività delle specie. In Emilia-Romagna circa 3 milioni di elettori il 28 gennaio sono interessati al referendum riguardante la caccia. La proposta di questa consultazione segna un certo «avvicinamento» tra gli agricoltori (la Federemilia fu tra i promotori), Lega Ecologica, Lipu e Wwf. Ma l'alleanza nacque, è opportuno sottolineare, in presenza di un terzo quesito referendario sulla tutela dei fondi «in attività di coltivazione», quesito sul quale non si voterà in quanto ritenuto soddisfatto da successive modifiche legislative. [Angelo Ravagli]

## CACCIA / TOSCANA La doppietta fa la valigia e va a sparare all'estero

FIRENZE — La situazione venatoria in Toscana è particolare. In questa regione ci sono poco più di 200 mila cacciatori.

Cifra enorme di per sé, lo è ancora più se confrontata al totale nazionale di un milione e quattrocento cinquantamila. Questo spiega la particolare vivacità del settore e anche il ruolo quasi guida che questa regione svolge nell'ammodernamento della caccia, a cominciare dal primo accordo sottoscritto nel 1983 tra cacciatori e agricoltori.

Manca ogni traccia di animale dopo pochi giorni dall'apertura della caccia: gli animalisti sono ridotti ai minimi termini. In pratica sui terreni liberi non c'è più niente da cacciare.

La tesi dei cacciatori è questa: l'affollamento non ci sarebbe se fossero sfruttate, dopo essere state debitamente ripopolate, tutte le aree abbandonate della regione.

Questa situazione produce poi un altro fenomeno: il cacciatore nomade. Molti partono dalla Toscana per andare in altre regioni, oppure in Austria, in Jugoslavia o in Ungheria per trovare un po' di selvaggina che, ovviamente, devono pagare.

E anche solo per sparare a animali che esistono anche nella loro regione, come fagiani o pernici.

## CACCIA / FRIULI Convivenza più facile con il numero chiuso

TRIESTE — Il numero chiuso funziona. Nel Friuli - Venezia Giulia, dove la Regione a statuto speciale ha competenza legislativa primaria in materia di caccia, il sistema generalizzato delle riserve venatorie ha eliminato molte delle conflittualità fra fucili e falci. Agricoltori e cacciatori si conoscono per nome, quando non sono, come spesso accade, la stessa persona sotto due abiti diversi. Organizzano cene assieme, collaborano nella segnalazione dei nidi e della selvaggina, risolvono a tu per tu i motivi di contrasto.

Una situazione idilliaca? Più semplicemente una convivenza resa possibile dal numero limitato delle doppiette in circolazione e, appunto, dalla presenza stanziale dei cacciatori. Ma i contadini hanno comunque da lagnarsi nei confronti di chi spara. Se le associazioni venatorie destinano parte delle quote di iscrizione alle riserve a un fondo contribuito per i danni

causati alle colture dalla selvaggina, gli agricoltori lamentano che i pagamenti sono risicati e sempre in ritardo. E chiedono che la Regione, che si appresta a elaborare un testo unico in materia, recepisca la nuova legislazione nazionale che prevede vere e proprie forme di risarcimento dei danni. Cervi in montagna che divorano i campi di patate, caprioli in collina che mangiano le gemme delle viti, cinghiali in pianura. La casistica è principalmente questa. Intanto il competente servizio regionale caccia e pesca, nato con la Regione 25 anni fa nell'ambito dell'assessorato all'agricoltura, è passato a quello delle foreste e parchi. Una accentuazione del concetto protezionistico e ambientale al quale si vuole ricondurre l'attività venatoria. Quanto ai «verdi», da queste parti puntano il dito tanto contro i cacciatori che contro gli agricoltori. [Baldovino Ulcigrai]

IN DIECI ANNI CONSUMI QUADRUPPLICATI

## Corsa allo yogurt

In testa quelli alla frutta, affari per 700 miliardi

Yogurt in Italia: appena 3 chili e mezzo circa 9 consumati in Europa: ma il trend di crescita è stato rapidissimo con un incremento — in dieci anni — di oltre 4 volte. La preferenza va soprattutto agli yogurt vivi che battono nettamente quelli sterili 4 a 1; anche il marketing pubblicitario ha insistito sul fresco: «Me lo mangio vivo», fu lo slogan di una nota marca, la Yomo, e fu subito polemica, ma la scelta era azzeccata, perché incontrava il gusto del pubblico. L'italiano ha così scoperto lo yogurt a tutto campo: in testa quelli alla frutta (oltre il 60% del consumo), una percentuale leggermente superiore a quella europea. Un business calcolato poi in 700 miliardi, con 7-8 aziende leader ed una forte concorrenza per accaparrarsi un mercato che interessa almeno 8 milioni di famiglie.

Yogurt, perché piace così tanto? «Perché è veloce da mangiare ed è soprattutto leggero» — commenta Giancarlo Mazzoni, direttore marketing della Parmalat —. E' l'ideale per il manager, ma anche per chiunque non ha tempo da perdere per il pranzo».

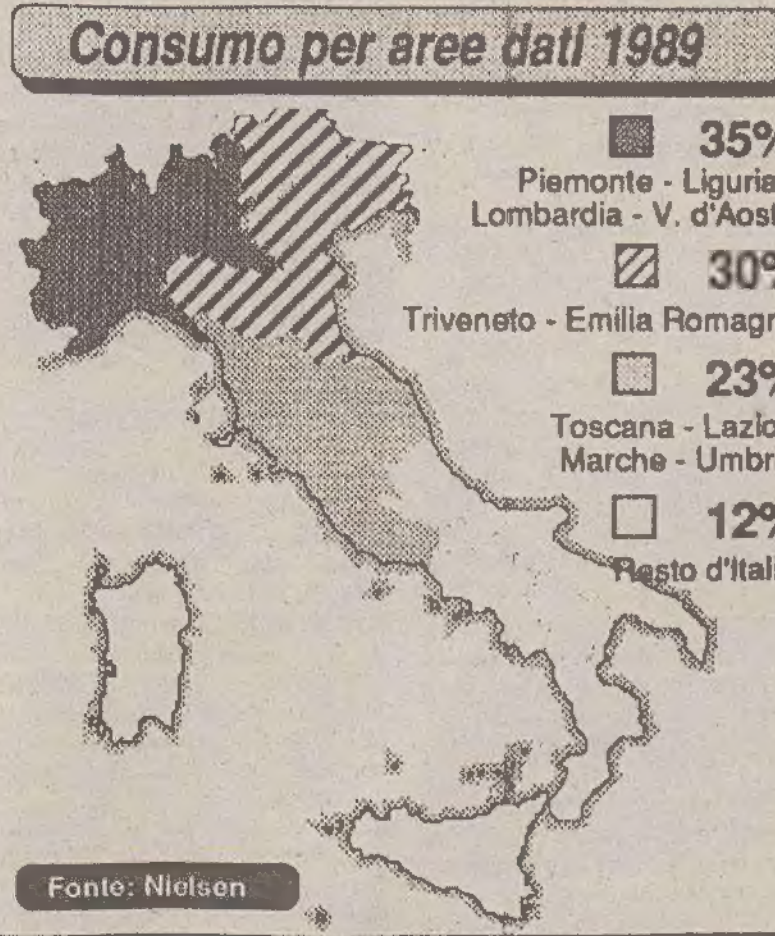
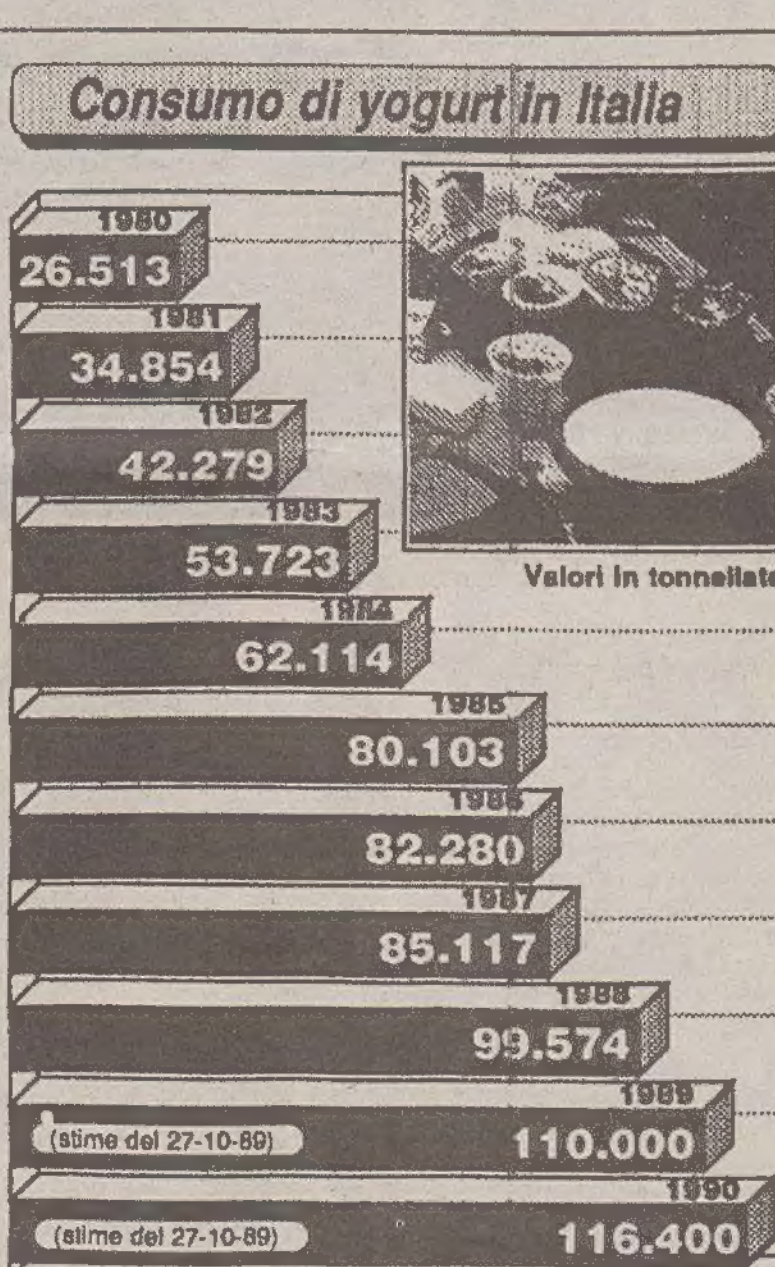
Quindi non è più e soltanto la merendina per i bambini? «Proprio così. Sta abbandonando la sua tradizionale area di consumo per spostarsi in tutte le direzioni ed ha conquistato ormai uno spazio suo all'interno, appunto, del pranzo ed anche nella prima colazione».

Qual è la tipologia del consumatore italiano? «E' certamente un «cittadino», o comunque un residente nelle grandi città e nelle aree urbane, con una preparazione culturale medio - alta, e vive soprattutto al Nord».

E al Sud? «Lo yogurt nel Mezzogiorno e al centro non è ancora molto diffuso: siamo complessivamente al 35% dell'intero consumo nazionale. Ci sono probabilmente problemi di prezzo e di potere d'acquisto, ma è comunque in espansione».

Stanno cambiando anche i gusti?

«C'è una piccola rivoluzione anche qui. Se originariamente il consumatore si orientava sullo yogurt bianco, quello acido per intenderci, oggi la preferenza va ai gusti alla frutta».

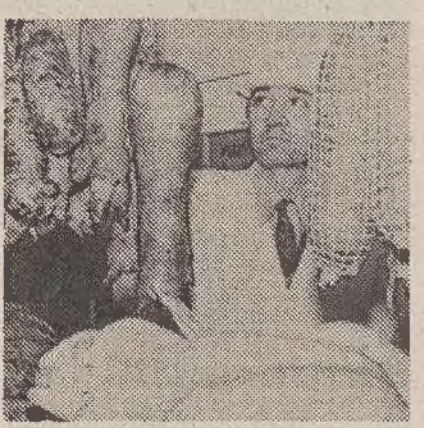


IL BUSINESS RENDE E TUTTI ASPIRANO ORMAI AL MARCHIO DOC PER I LORO PRODOTTI

## Un'indigestione di qualità

Servizio di  
Marco Montagnuti

Da qualche anno agricoltori e produttori di generi alimentari hanno scoperto la qualità. Per la verità a cogliere le nuove tendenze del mercato è stata l'industria che ha fatto tesoro, con qualche ritardo, degli insegnamenti dell'industria alimentare francese e tedesca. E' il caso delle grandi produzioni standard, ha da tempo di riciclaggio, legati al binomio marchio - qualità. Vendere prodotti con un marchio che ne garantisce la genuinità o la provenienza da determinate materie prime o, ancora, da alcune zone ben identificate, è ormai un business che rende e, non a caso, è in pieno boom. Ormai sugli scaffali o nei banchi dei frigoriferi non si contano più i prodotti che si regiano di una caratteristica particolare e che, per questo, costano più cari degli equivalenti prodotti



standard. Ma come orientarsi in questa selva di prodotti Doc? Intanto una breve guida alla denominazione. Il vero Doc, per legge spetta ai vini. La sigla sta per Denominazione d'origine controllata. Ma c'è anche un Doc che non ha nulla a vedere con la legge sui vini ed è una semplice abbreviazione del termine «Documentato», il marchio utilizzato per le carni bovine di casa nostra. La documentazione in questione è fornita da alcuni consorzi volontari i cui soci si impegna-

*Il nostro panorama vanta 230 vini,  
oltre venti formaggi, tre prosciutti,  
tre aceti balsamici, una castagna,  
un salame e tre marchi per le carni*



no ad alimentare il bestiame con mangimi naturali. C'è poi la Dot, Denominazione d'origine tutelata, ed è quella usata per alcuni formaggi come il grana o il gorgonzola. Infine c'è la Docc, filiazione recente della Doc che spetta a un Olimpo di vini come il Brunello e la nostra Albana. Poi c'è una schiera, ormai fortissima, di prodotti con un marchio di qualità: marchio che garantisce non la zona di produzione ma le caratteristiche del prodotto. Scoprire i prodotti Doc,

è un po' la scoperta dell'acqua calda. Alcuni dei colossi del made in Italy come il parmigiano reggiano e il grana padano rappresentano gli ultimi sostenitori di una zootecnica ridotta ormai al lumicino e assorbono un terzo della produzione nazionale di latte. Poi i prosciutti, di Parma e di San Daniele ai quali è destinata buona parte della produzione dei suini allevati in Italia. Per questi prodotti la «doc» è rigorosa. I capitoli dei consorzi sono infatti recepiti da leggi o decreti e

offrono larghi margini di garanzia ai consumatori. E' questa la ragione che sta facendo accorrere verso l'albo della Doc tanti nuovi prodotti. Secondo un'indagine dell'Unione consumatori, il panorama Doc conta oltre 230 vini, di cui sei Docc, 20 formaggi tutelati ai quali vanno aggiunti cinque prodotti tipici, tre prosciutti, un solo salame, tre aceti balsamici, una castagna e cinque marchi per le carni bovine. Ma ci sono altri pretendenti che buscano alle porte del ministero

# Arte Giardino

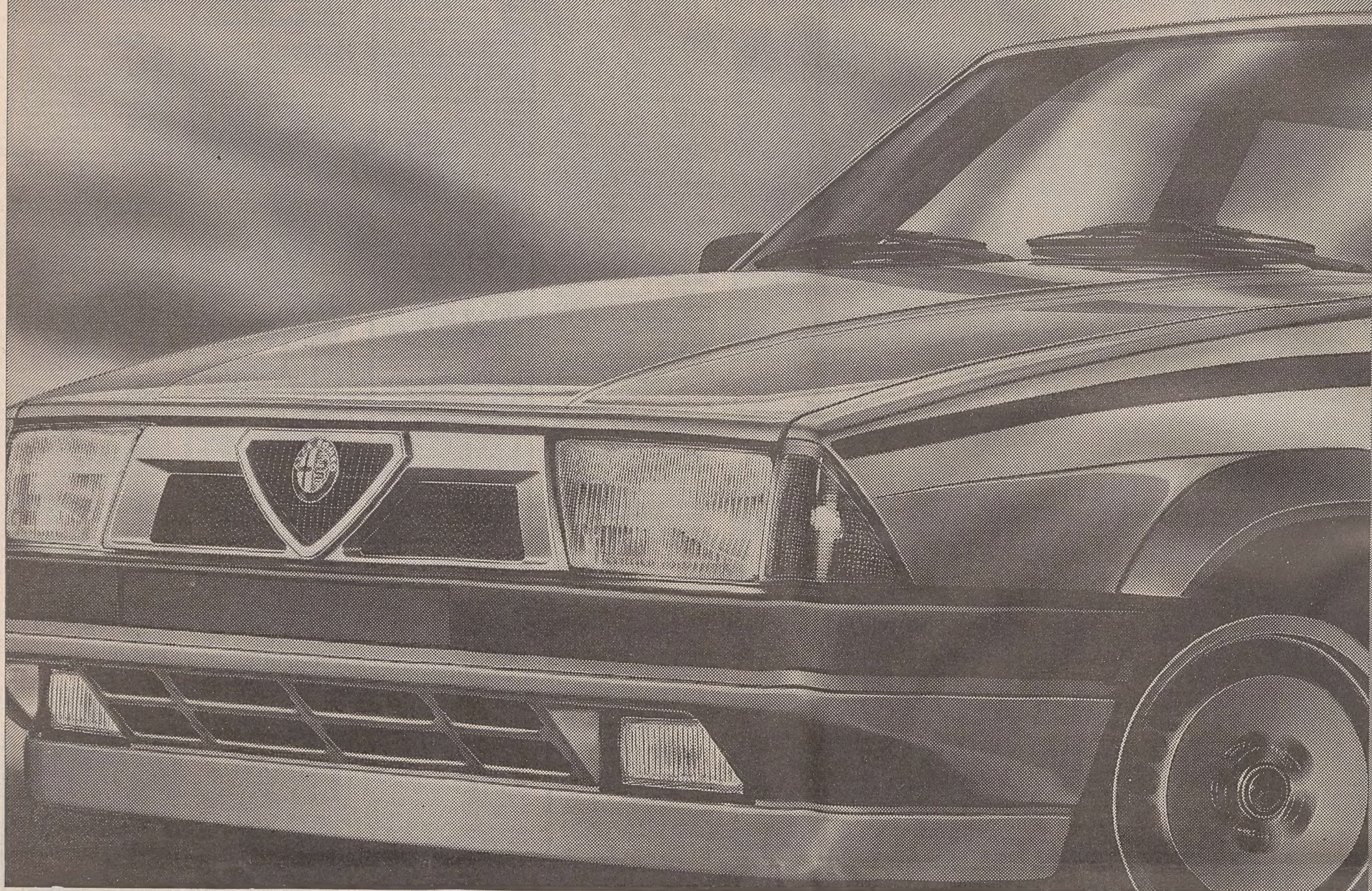
ti offre il più vasto assortimento e la massima convenienza

RAME - OTTONE - GIOCATTOLI - REGALO - CERAMICHE - CESTI DA CONFEZIONE

S.S. UDINE-TRICESIMO - REANA (LOC. MORENA) TELEF. 0432/851684



## IL MASSIMO RENDIMENTO CON IL MINIMO SFORZO.



## 75: INIEZIONE ELETTRONICA DA 1.6 A 3.0

Con il nuovo motore ad iniezione elettronica, la 75 1.6 IE assicura il massimo rendimento a tutti i regimi, con maggiore fluidità di marcia e minori consumi. La nuova 75 1.6 IE completa la gamma di motorizzazioni della 75: otto versioni da 1.6 a 3.0, benzina o Turbo Diesel. L'iniezione elettronica Motronic, il sistema Transaxle, il Ponte De Dion e l'ABS, disponibile su sei versioni della gamma, sono elementi che favoriscono una guida piacevole e dinamica, una grande tenuta di strada e esprimono al massimo livello gli eccezionali principi di sicurezza attiva della 75. Con un'Alfa 75 si prova il piacere della guida e della sicurezza in ogni situazione. Due certezze che solo una grande berlina sportiva può offrire.

| ALFA 75       | Potenza max (CV/kW) | Cilindrata (cc) | Velocità max (km/h) | Accelerazione 0-100 (sec) |
|---------------|---------------------|-----------------|---------------------|---------------------------|
| 1.6           | 110/80              | 1590            | 180                 | 10.7                      |
| 1.6 IE        | 107/80              | 1600            | 180                 | 11.3                      |
| 1.8 IE        | 122/90              | 1835            | 190                 | 10.4                      |
| 2.0 T.SPARK   | 148/108             | 1960            | 205                 | 8.2                       |
| 2.0 T.D       | 95/69               | 1960            | 175                 | 12.4                      |
| 2.4 T.D       | 112/81              | 2459            | 185                 | 11.7                      |
| TURBO AMERICA | 155/112             | 2300            | 210                 | 7.6                       |
| 3.0 AMERICA   | 189/138             | 2959            | 220                 | 7.3                       |



75. SCELTA DI POTENZA.

Continuaz. dalla 12.a pagina

**RUSSO** per principianti, conversazione, commerciale. Inizi corsi gennaio. Scuole ENCLIP via Mazzini 32, telefono 040/68846. (A6764)

**TEDESCO** perfetto impartisce lezioni e/o esegue traduzioni tecniche interprete diplomata scuola interpreti Università di Trieste lunga esperienza e prolungata permanenza in Germania. Tel. 040/754156 ora cena. (A65416)

## 9 Vendite d'occasione

**PELLICCIE** giacche guarnizioni riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi stracciati. PELLICCERIA CERVO viale XX Settembre 16 Trieste tel. 040-767914. (A6459)

## 10 Acquisti d'occasione

**A. ACQUISTIAMO** via Crispi 38 oggetti libri mobili arredamenti del passato. Tel. 040/366226-774886. (A6551)

**ACQUISTO** cose vecchie, sgombero ambienti. Tel. 040/64968. (A64974)

**MILIONI** pago Fumetti, Cartoline, Figurine, Riviste, Cinema, Teatro, Moda, Sportive, Oggetti, Collezioneabili, Nonsololibri, telefono 040/631562-759556. (A6649)

**RIGATTIERE** via Venezian 20 compra sempre mobili, quadri, soprammobili, libri antichi e moderni, tratta lasciti ereditari etc. Tel. 040/305024 discrezione. (A6773)

**MILIONI** pago Fumetti, Cartoline, Figurine, Riviste Cinema Teatro Moda Sportive Oggetti Collezioneabili, Nonsololibri telefono 040/631562-759556. (A6649)

## 11 Mobili e pianoforti

**ACQUISTIAMO** pianoforti, mobili, soprammobili, oggetti di ogni genere, quadri, tappeti, eventualmente sgombero. Tel. 040/630358-415582. (A64958)

**GEREMY** antiquariato acquista e vende alle migliori condizioni, mobili, quadri, soprammobili, tappeti, argenti, vetre, firmate e porcellane. VISTATECII Via Cadorna 2/D. Tel. 630484. (A6446)

**OCCASIONISSIMA:** pianoforte tedesco perfetto con garanzia accordatura trasporto 1.400.000. 0431/93383. (C0002) **VENDO** armadio d'epoca 3 porte con specchi originale ungherese Lit. 700.000. Camera letto una piazza ottimo stato Lit. 350.000. Cucina Formica Lit. 250.000. Telefonare ore pranzo 040/763309. (A65054)

## 12 Commerciali

**A. GIOIELLERIA** Liberty acquisti gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanon 14/B tel. 040/631641. (A6795)

**CENTRALGOLD** acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A6475)

## 14 Auto, moto e cicl

**A.A.A.A. AUTOSALONE** Emato, via Fabio Severo 65, tel. 54089. Autobianchi A112 '84, Porsche 924 '79, Regata familiare '87, Prisma 1600 '86, Trevi 2000 '83, Delta 1600 '85, 1300 '83, Uno '84, RS Gti '82, 33 1.5 '85, Giulietta 1.6 '83, Thema i.e. '87 climatizzato. (A287)

**A.A.A.A. TRIESTE** automobili, concessionaria Fiat, Via Giacinti 2, Roiano, tel. 040-411990. Usato selezionato, garanzia «SUS». 125 '80; Panda College '85; Panda 45 Super '83; Panda 750 CL '86; Panda 4x4 '85; Uno 45 Super '86; Uno 45 Sting '87; Tipo 1400 DGT '89; Lancia Delta 1300 LX '88; Ford Escort XR3i '85; Metro Myfair 5 porte '87; Audi 80 GLE '81. Permuta usata per usato, rateazioni. (A6642)

**A.A.A.A. AUTODEMOLITORE** acquista macchine da demolire rivendendo sul posto. Tel. 040/823178. (A6780)

**A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A6693)

**A.A. PRIVATO** vende Golf Gti 16 V 1800 febbraio '88. 0427/40335 ore ufficio. 0427/41466 ore pasti. (F242)

**ALFA 33 Sport Wagon 4x4 '87** perfetta vendesi rateizzando tel. 040/813242. (A6778)

**ALFA 90 2.000 cc** full optional '85 vera occasione vendesi. Tel. 040/827231. (A6778)

**ALFA Romeo 75 1.8 '87** occasione vendesi. Tel. 040/813242. (A6778)

**AUTOMOBILI ZANARDO** via del Bosco 20, tel. 040/771970 vendita autovetture nuove e usate, permuta: ALFA ROMEO 75 1800, giardinetta 1500, Alfetta 1800, FIAT Crona 2000 i.e. Regata W End, Ritmo Cabrio, Uno 45 Fire, AUTOBIANCHI Y10 LX, LANCIA Delta HF Turbo, Thema 2000 i.e., Thema Turbo benzina full optional, Delta integrale, RENAULT 19, 5 GTL, VOLKSWAGEN Golf Memphis 1600 GL, 1600 1800 GTI, SUZUKI 410 Santana, RANGE ROVER 4 porte full optional Turbo diesel, CHEROKEE Chief benzina, VOLVO 740 Turbo benzina, 480 Turbo, MERCEDES 250 Diesel, 190 e 2600 full optional 190 e MOTOCICLI Cagiva 125 Laverda 50 Enduro sul nostro usato garanzia VISITATECII!!! (A6775)

**BMW 320i** vendi '84 ottimo stato lettuccio apribile aria condizionata originale tel. 040/211340 ore 14. (A65410)

**CONCESSIONARIA** Prisma esposizione usato via del Cerreto 14 (Barcolauto). Fiat 126, A112 Elite Panda, 30/45/750 Uno 45/60 Regata 100 Golf 1300, Giulietta-Prisma 1300 Dyane Escort Rs Turbo Mercedes 190 Crona Thema e tante altre. (A6546)

**DIPENDENTE** Fiat vende Tipo 1400 DGT, 7 mesi, 6000 km anche eventuale permuta, possibilità pagamento rateale. Tel. 040-214534. (A6642)

**ESPOSIZIONE NUOVO ED USATO CONCESSIONARIA «PRISMA» V. DEL CERRETO (BARCOLAUTO)** vasto assortimento usato di tutte le marche nazionali ed estere revisionate e con garanzia «SUS». Particolari condizioni per tutto il mese di dicembre. VISITATECII. (A6746)

**FIAT Uno 455 1984** buone condizioni vendo 0481/480512. (C452)

**FORD Transit Combi** benzina 4x4 km 68000 sedili ribaltabili. Ore ufficio 307284. (A65303)

**GOLF GL 1300 '89** 5.000 km vendo rateizzo. Tel. 040/573187 ore 13-14. (A65364)

**MERCEDES 190E** aprile '87 nero metallizzato tettuccio apribile chiusura centralizzata vetri elettrici quinta marcia antifurto L. 25 milioni trattabili. Tel. 040/415078. (A65371)

**IMMOBILIARE CENTROSERVIZI** Si cerchiamo appartamenti arredati per nostri clienti, referenziati non residenti, nessuna spesa per il proprietario. Tel. 040/382191. (A6632)

**PANDA 1000 S** perfetta vendesi. Tel. 040/60301. (A6741)

**PANDA Young** bianca 12 mesi dipendente vende. Tel. 303147. (A65342)

**PER** Suzuki Santana privato vende Rollbar omologato, piastrine, balestre originali, ammortizzatori Koni, 5 cerchi in lega, 5 pneumatici competitivi tutto come nuovo. Tel. ore uff. 040/363853. (A65414)

**PORSCHE 911 2700 coupé**, SC 3000 targa vendi permuta Barcolauto. (A64822)

**PRIVATO** vende Golf GL anno '81 ottime condizioni. Tel. 280017/301979. (A65331)

**SUZUKI Santana** 1300 JX Cabrio bianco tetto nero 1988 9000 km. perfetto ma fuori strada accessoriatissimo privato vende, tel. ore ufficio 040/365858. (A65414)

**UNO 45 Super**, serie nuova, rossa, due mesi vita, vende dipendente Fiat, anche pagamento rateale. Telefono 040-411990 ore ufficio. (A6642)

**VEICOLI** commerciali fatturabili: Fiorino furgone diesel nuovo da immatricolare, fortissimo sconto, altro 1982 3000 km 900 E furgone revisionato 1 proprietario 1985 900T furgone '78, Talbot Cangaro furgone '80, 235 promiscuo 8 posti '77, Fiorino furgone diesel '85. Anche ratealmente e permutando. Trieste automobili concessionaria Fiat. (A6642)

**VENDESI** Uno 45 1986 condizioni perfette Lire 6.500.000 visibile presso stazione Agip v.le Miramare 49. (A6640)

**VENDO** Fiat 500L revisionata ottime condizioni. Tel. 301979/280017. (A65331)

**VENDO** Golf Gti 16 valvole full optional grigia. Tel. 040/730321. (A65314)

**VENDO** Scirocco GTI metallizzato cerchi in lega P500 garanzia. Tel. feriali 040/771647.

**VENDO** Volvo 740 Turbo intercooler '88 full optional fatturabile. Tel. 040/362334 orario negozio. (A65407)

**131 Super Panorama** cc 2000 anno fine '81 gommata, vetri elettrici, aria condizionata. Telefonare ore ufficio, 040/306874. (A65384)

## 15 Roulotte nautica, sport

**GRAND Soleil 35'**, Comet 12 recenti super accessoriati quotazione corretta, vendesi. Telefonare allo 040/307921 serali. (A65373)

## 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**CAMINETTO** via Roma 13 cerca per propri clienti referenziati appartamenti in affitto varie metrature servizio gratuito per il proprietario. 040/60451.

**CERCASI** rustico/villa privata per ricevimento nuziale 3/90. Tel. 040/415078. (A65371)

**IMMOBILIARE CENTROSERVIZI** Si cerchiamo appartamenti arredati per nostri clienti, referenziati non residenti, nessuna spesa per il proprietario. Tel. 040/382191. (A6632)

**PER** Suzuki Santana privato vende Rollbar omologato, piastrine, balestre originali, ammortizzatori Koni, 5 cerchi in lega, 5 pneumatici competitivi tutto come nuovo. Tel. ore uff. 040/363853. (A65414)

**PORSCHE 911 2700 coupé**, SC 3000 targa vendi permuta Barcolauto. (A64822)

**PRIVATO** vende Golf GL anno '81 ottime condizioni. Tel. 280017/301979. (A65331)

**SUZUKI Santana** 1300 JX Cabrio bianco tetto nero 1988 9000 km. perfetto ma fuori strada accessoriatissimo privato vende, tel. ore ufficio 040/365858. (A65414)

**UNO 45 Super**, serie nuova, rossa, due mesi vita, vende dipendente Fiat, anche pagamento rateale. Telefono 040-411990 ore ufficio. (A6642)

**VEICOLI** commerciali fatturabili: Fiorino furgone diesel nuovo da immatricolare, fortissimo sconto, altro 1982 3000 km 900 E furgone revisionato 1 proprietario 1985 900T furgone '78, Talbot Cangaro furgone '80, 235 promiscuo 8 posti '77, Fiorino furgone diesel '85. Anche ratealmente e permutando. Trieste automobili concessionaria Fiat. (A6642)

**VENDESI** Uno 45 1986 condizioni perfette Lire 6.500.000 visibile presso stazione Agip v.le Miramare 49. (A6640)

**VENDO** Fiat 500L revisionata ottime condizioni. Tel. 301979/280017. (A65331)

**NON** residente cerca urgentemente appartamento possibilmente arredato zona centrale. Telefonare ore pasti 040-742434. (A6767)

**OPERA** universitaria cerca appartamenti in affitto per studenti non residenti contratto annuale zona Università o centrale. Tel. 040/578361 9-13. (A6781)

**TECNICO** non residente cerca appartamento piccolo per 1 anno. Tel. 040/362158. (A6796)

## 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**A. AFFITTASI** casa recente arredato via Commerciale cucina soggiorno 2 stanze eventualmente box auto tel. 040/764842 Ag. Imm. Tommasini & Scheriani. (A020)

**A. AFFITTASI** cucina stanza bagno casa recente arredato via Giulia tel. 040/764842 Ag. Imm. Tommasini & Scheriani. (A020)

**A. LOCALE** mq 180 adatto negozio, magazzino affittasi. Trieste Mazzini 30 tel. 040/61425. (A65408)

**A. MEDIAGEST** Pindemonte recente, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiori, ripostiglio, ottimo arredamento, 800.000 non residenti. (A6783)

**ABITARE** a Trieste. Salita di Greta negozietto restaurato. Un foro. 300.000. 040/771164. (A6784)

**ABITARE** a Trieste. Zona Stazione magazzino piano terra. 4 posti letto lire 600.000. 040/771164. (A.6755)

**AFFITTASI** appartamento uso ufficio primo piano palazzo signorile zona marina di mq 400. Tel. giorni feriali allo 040/631328 dalle 9 alle 12.

**AFFITTASI** appartamento tutti confort quattro studentesse. Tel. 040/639934 o 299675.

**AFFITTASI** non residenti 110 mq. Tel. 040/774221. (A65394)

**AFFITTASI** uso ambulatorio due stanze in palazzo centralissimo signorile. Tel. 040/774363. (A65375)

**AFFITTO**, a non residente appartamento confortevole 300.000, altro 500.000. Tel. 040/364977. (A65392)

**AGENZIA GAMBIA** 040/768702 UFFICIO GARIBOLDI tre stanze servizi GAMBINI ammobiliato adatto 4 studenti. Altro due stanze soggiorno cucina bagno terrazza arredato; UFFICIO VIALE MIRAMARE tre stanze cucina servizi poggiorio. (A6653)

**ALVEARE** 040/724444 Benussi recente soggiorno, due stanze, servizi, contratto quadriennale, 400.000 mensili richiede parziale pagamento anticipato. (A6784)

**ALVEARE** 040/724444 casetta S. Luigi arredata non residenti: soggiorno, bistanze, cucina, bagno, giardinetto; 500.000 Industria 400.000, Stazione uso ufficio. (A6784)

**ARA** 040/363978 ore 9-11 affitta studenti appartamento centrale 4 posti letto lire 600.000. (A6652)

**BARCOLA MAGAZZINO** USO DEPOSITO mq 120 passo carraio affittasi. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A6564)

**CAMINETTO** via Roma 13 affitta Longera appartamento arredato non residenti soggiorno stanza servizi. Tel. 040-69425. (A6767)

**CAMINETTO** via Roma 13 affitta Fabia Severo appartamento arredato soggiorno stanza cucina bagno. Tel. 040-69425. (A6767)

**CAMINETTO** via Roma 13 affitta Altura appartamento arredato 4.0 piano soggiorno stanza cucina biservizi. Tel. 040-69425. (A6767)

**CAMINETTO** via Roma 13 affitta BaiaMonti appartamento arredato stanza soggiorno cucina bagno non residenti. Tel. 040-69425. (A6767)

**CAMINETTO** via Roma 13 affitta Perugini appartamento arredato adatto 4 studenti. Tel. 040-69425. (A6767)

**CAMINETTO** via Roma 13 affitta villa in Costiera 2 stanze soggiorno cucina biservizi terrazza arredata spiaggia privata posto macchina. Tel. 040-69425. (A6767)

**CASAPIU'** 040-60582 affitta salone, tre stanze, cucina, bagno. Residenti referenziati. **CASAPIU'** 040-60582 affittasi locali centrali, perfettissimi locali affari-magazzino, uffici. (A07)

**CASAPIU'** affittanza 2/3 vuoti appartamenti arredati stanza cucina soggiorno due stanze bagno. Non residenti. (A07)

**CEDESI** affittanza magazzino o negozio centralissimo mq 100 tel. 040/368140. (D206)

**COMUNE** di Trieste affitta due locali d'affari di mq 83 e rispettivamente mq 44 in via Zavenzon 4 p.t., nonché due enti sottotetto di mq 31 complessivi, in via San Michele 10. I primi sono visibili martedì 12 dalle ore 11.30 alle ore 12.15 secondo mercoledì 13 dalle ore 11.30 alle ore 12. (A6614)

**COMUNE** di Trieste intende concedere locale mq 7,80 sito in V.le Miramare n. 66, a soli pescatori professionisti, visibile il 12 dicembre 1989 dalle ore 11 alle ore 12. (A6498)

**COMUNE** di Trieste intende locare locale mq 10,72 e locale mq 19,46 in via Frescobaldi n. 29, da adibirsi a uso non commerciale, visibile il 13 dicembre 1989 dalle ore 11 alle ore 12. (A6498)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** Canale prestigioso ufficio da ristrutturare: sei stanze, grande cucina, dispensa, doppi servizi. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** Miramare non arredato: due stanze, stanzetta, cucina, servizi, balcone. Non residenti 600 mila. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** Cantù vista mare, appartamento con posto auto: soggiorno, tinello con cucinino, due camere, bagno, balconi. Non residenti 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** Giarzole casetta arredata: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, cantina, giardino, garage, 600 mila non residenti. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** a studenti zona Università arredato soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, autometano. 670 mila non residenti. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** a studenti zona Università arredato soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, autometano. 670 mila non residenti. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** Cantù vista mare, appartamento con posto auto: soggiorno, tinello con cucinino, due camere, bagno, balconi. Non residenti 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** Giarzole casetta arredata: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, cantina, giardino, garage, 600 mila non residenti. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** a studenti zona Università arredato soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, autometano. 670 mila non residenti. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** a studenti zona Università arredato soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, autometano. 670 mila non residenti. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** a studenti zona Università arredato soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, autometano. 670 mila non residenti. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** a studenti zona Università arredato soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, autometano. 670 mila non residenti. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** a studenti zona Università arredato soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, autometano. 670 mila non residenti. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** a studenti zona Università arredato soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, autometano. 670 mila non residenti. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** a studenti zona Università arredato soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, autometano. 670 mila non residenti. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** a studenti zona Università arredato soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, autometano. 670 mila non residenti. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** a studenti zona Università arredato soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, autometano. 670 mila non residenti. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** a studenti zona Università arredato soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, autometano. 670 mila non residenti. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** a studenti zona Università arredato soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, autometano. 670 mila non residenti. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** a studenti zona Università arredato soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, autometano. 670 mila non residenti. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** a studenti zona Università arredato soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, autometano. 670 mila non residenti. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** a studenti zona Università arredato soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, autometano. 670 mila non residenti. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** a studenti zona Università arredato soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, autometano. 670 mila non residenti. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** a studenti zona Università arredato soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, autometano. 670 mila non residenti. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** a studenti zona Università arredato soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, autometano. 670 mila non residenti. 040/36681